



**PIANO OPERATIVO di  
RAZIONALIZZAZIONE delle SOCIETA'  
PARTECIPATE AI SENSI della  
LEGGE 190/2014**

**\*\*\*\*\***

**Relazione sui risultati conseguiti**

**Marzo 2016**

**INDICE**

INTRODUZIONE/PREMESSA.....	4
QUADRO NORMATIVO .....	5
Legge 23 dicembre 2014, n.190 – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” .....	5
Ulteriori norme nazionali.....	6
Norme regionali .....	6
IL PIANO OPERATIVO IN SINTESI .....	7
Percorso amministrativo del Piano.....	7
Obiettivi ed Azioni del Piano.....	7
SEZ. I - 1.    LE PREVISIONI DI PIANO PER REGIONE PIEMONTE .....	10
SEZ. I - 1.1.    Sintesi delle linee strategiche .....	10
SEZ. I - 1.2.    Tabella delle opzioni strategiche .....	11
SEZ. I - 1.3.    Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta.....	11
SEZ. I - 2.    STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI .....	13
SEZ. I - 2.1.    Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015 .....	13
SEZ. I - 2.1.1.    Società partecipate dirette: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative .....	13
SEZ. I - 2.1.2.    Società partecipate dirette - verifica attuazione delle opzioni strategiche .....	25
SEZ. I - 2.1.3.    Società partecipate dirette - obiettivi strategici raggiunti.....	26
SEZ. I - 2.2.    Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti .....	27
SEZ. I - 2.3.    Contenimento dei costi di funzionamento.....	28
SEZ. I - 2.3.1.    Risultati società “controllate” (quota > 50%) – raffronto 2012-2015.....	28
SEZ. I - 2.3.2.    Risultati società “collegate” (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015 .....	29
SEZ. I - 2.3.3.    Risultati società “partecipate” (quota < 20%) – raffronto 2012-2015.....	30
SEZ. I - 3.    CONCLUSIONI .....	31
SEZ. II - 1.    LE PREVISIONI DI PIANO PER FINPIEMONTE SpA .....	33
SEZ. II - 1.1.    Tabella delle opzioni strategiche.....	33
SEZ. II - 1.2.    Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta.....	33
SEZ. II - 2.    STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI .....	34
SEZ. II - 2.1.    Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015 .....	34
SEZ. II - 2.1.1.    Società partecipate: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative .....	34
SEZ. II - 2.1.2.    Società partecipate - verifica attuazione delle opzioni strategiche.....	37
SEZ. II - 2.1.3.    Società partecipate - obiettivi strategici raggiunti.....	37
SEZ. II - 2.2.    Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti .....	39
SEZ. II - 2.3.    Contenimento dei costi di funzionamento.....	40
SEZ. II - 2.3.1.    Risultati Finpiemonte SpA – raffronto 2012-2015 .....	40
SEZ. II - 2.3.2.    Risultati società “controllate” (quota > 50%) – raffronto 2012-2015.....	41
SEZ. II - 2.3.3.    Risultati società “collegate” (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015 .....	42
SEZ. II - 2.3.4.    Risultati società “partecipate” (quota < 20%) – raffronto 2012-2015.....	43
SEZ. II - 3.    CONCLUSIONI .....	44
SEZ. II - 4.    CAMBIAMENTI IN ATTO.....	44
SEZ. III - 1.    LE PREVISIONI DI PIANO PER FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA .....	47
SEZ. III - 1.1.    Sintesi delle linee strategiche.....	47
SEZ. III - 1.2.    Tabella delle opzioni strategiche.....	49
SEZ. III - 1.3.    Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta .....	49

SEZ. III - 2.	STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI .....	51
SEZ. III - 2.1.	Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015 .....	51
SEZ. III - 2.1.1.	Società partecipate: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative .....	51
SEZ. III - 2.1.2.	Società partecipate - verifica attuazione delle opzioni strategiche .....	63
SEZ. III - 2.1.3.	Società partecipate - obiettivi strategici raggiunti.....	63
SEZ. III - 2.2.	Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti .....	64
SEZ. III - 2.3.	Contenimento dei costi di funzionamento.....	65
SEZ. III - 2.3.1.	Risultati Finpiemonte SpA – raffronto 2012-2015 .....	65
SEZ. III - 2.3.2.	Risultati società “controllate” (quota > 50%) – raffronto 2012-2015.....	66
SEZ. III - 2.3.3.	Risultati società “collegate” (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015 .....	67
SEZ. III - 2.3.4.	Risultati società “partecipate” (quota < 20%) – raffronto 2012-2015.....	68
SEZ. III - 3.	ULTERIORI MARGINI DI MANOVRA .....	70
SEZ. III - 3.1.	Società partecipate con numero amministratori maggiore del numero dipendenti.....	70
SEZ. III - 3.2.	Società partecipate in perdita costante .....	70
SEZ. III - 3.3.	Ricognizione partecipate di II livello.....	71
SEZ. III - 4.	CONCLUSIONI .....	72
	RISPARMI COMPLESSIVI CONSEGUITI DAL GRUPPO REGIONE PIEMONTE .....	73

## INTRODUZIONE/PREMESSA

Il presente documento viene presentato in attuazione al disposto contenuto all'art. 1, comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n.190 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - che prevede di predisporre entro il 31 marzo 2016 *“una relazione sui risultati conseguiti”* rispetto al *“piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute”* (approvato da Regione Piemonte con D.G.R. n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015 ed aggiornato trimestralmente alle date del 30 giugno 2015, del 30 settembre 2015 e del 31 dicembre 2015, in ultimo approvato con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015).

La relazione, dopo aver esplicitato sinteticamente il quadro normativo e le caratteristiche (obiettivi ed azioni previste) del Piano suddetto, si concentra, per ciascuna delle sezioni presenti (Regione Piemonte, Finpiemonte SpA, Finpiemonte Partecipazioni SpA) sulle previsioni ivi contenute, presentandone lo stato di attuazione ed i risultati conseguiti.

Con particolare riferimento alle analisi numeriche, si ritiene opportuno premettere che i dati riferiti al 2015 sono ancora provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

Inoltre, si precisa che le analisi numeriche e grafiche riportate non comprendono le società attualmente poste in liquidazione/concordato preventivo/fallimento, in quanto si è ritenuto di prendere in esame i risparmi conseguiti in merito alle sole società operative.

Infine, si segnala che, oltre a relazionare in merito ai risultati conseguiti in attuazione al Piano operativo e, quindi, riferiti principalmente all'anno 2015 (così come disposto all'art. 1 comma 612 della L. n.190/2014), si ritiene utile offrire una visione più ampia, riferendo anche in merito a quanto ottenuto nel triennio 2012-2014, in attuazione alle disposizioni emanate ed agli indirizzi espressi direttamente da Regione Piemonte, antecedenti l'entrata in vigore della suddetta L. n.190/2014.

## QUADRO NORMATIVO

La necessità di riorganizzare il portafoglio delle partecipazioni regionali era determinata dalle limitazioni del legislatore comunitario e nazionale intervenute negli ultimi anni a porre un limite all'impiego dello strumento societario da parte dell'ente pubblico. Nel seguito si riportano, in estrema sintesi, le principali norme nazionali e regionali poste alla base dell'azione di riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche e delle relative politiche di indirizzo in cui inquadrare il percorso di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute da Regione Piemonte.

**Legge 23 dicembre 2014, n.190** – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”

*(Legge di stabilità 2015 – commi da 611 a 614)*

La Legge di stabilità 2015 ha introdotto alcuni nuovi indirizzi finalizzati ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza.

In particolare, l'art. 1, comma 611 richiede alle Regioni, tra gli altri enti, di avviare, a decorrere dal 1 gennaio 2015, “[...] **un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015 [...]**”.

I **criteri** di cui tener “anche” conto, individuati dalla norma, sono i seguenti:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ai sensi del comma 612 “I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

Inoltre, i commi 613 e 614 prevedono, in sintesi:

- che le operazioni di riorganizzazione societaria siano disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile;
- il ricollocamento inter-societario del personale dipendente;
- benefici economici e fiscali per le operazioni di scioglimento e liquidazione.

## Ulteriori norme nazionali

I criteri sopra indicati si affiancano a quelli individuati da precedenti norme già emanate, che hanno ad oggetto specifici obblighi di razionalizzazione dell'intervento pubblico nelle società di capitali:

- **Legge 24 dicembre 2007, n. 244** (legge finanziaria 2008), articolo 3, commi da 27 a 29, in tema di dismissione delle società e delle partecipazioni direttamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, non più connotate da una relazione di diretta inerenza rispetto alle funzioni istituzionali dell'amministrazione pubblica socia;
- **Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78**, articolo 6, comma 19, che vieta a molte P.A. di ricapitalizzare società in perdita strutturale, sia direttamente e sia per il tramite di operazioni finanziarie collaterali, pur facendo salvi i casi in cui ciò sia necessario per garantire il minimo legale e scongiurare lo scioglimento di diritto della società stessa;
- **Legge 27 dicembre 2013, n. 147** (legge di stabilità 2014), articolo 1, comma 554, che prevede la riduzione del 30% del compenso dei componenti degli organi di amministrazione delle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle P.A. locali titolari di affidamento diretto per almeno 80% della produzione e che abbiano conseguito un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti (costituisce giusta causa di revoca il risultato economico negativo per due anni consecutivi);
- **Legge 27 dicembre 2013, n. 147** (legge di stabilità 2014), articolo 1, comma 555, che prevede dal 2017 lo scioglimento e messa in liquidazione delle predette società che registrino risultati negativi per almeno 4 esercizi dei cinque precedenti;
- **Legge 27 dicembre 2013, n. 147** (legge di stabilità 2014), articolo 1, comma 569, rispetto alla previsione di proroga del termine sino al 31.12.2014, già previsto dalla L.244/2007, per la declaratoria di assenza della stretta inerenza funzionale tra attività economica svolta dalla società partecipata e l'amministrazione partecipante, con conseguente applicazione della cessazione *ex lege* della partecipazione non trasferita entro il predetto termine con procedure di evidenza pubblica, con effetto dal 1° gennaio 2015.

## Norme regionali

In materia di contenimento e razionalizzazione delle società partecipate controllate, Regione Piemonte ha già emanato alcune disposizioni specifiche tramite:

- **Legge regionale 8 febbraio 2010, n. 2**, con cui sono state emanate norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale.
- **Legge regionale 4 maggio 2012, n. 5**, art. 44, con la quale si afferma la necessità di predisporre un "piano strategico che, individuando obiettivi, metodi e strumenti, preveda la razionalizzazione e la valorizzazione delle partecipazioni regionali", dandone attuazione con D.C.C. n. 254-34309 del 5 novembre 2013.
- **Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17**, con cui è stata istituita l'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione.
- **Legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1**, che, in via principale, **all'art. 10** estende agli enti e società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione l'applicazione dell'art. 5, comma 9, D.L. n.95/2012 (in tema di limitazioni circa l'attribuzione di incarichi di studio e consulenza, dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza); che **all'art. 11** detta norme in tema di razionalizzazione delle partecipazioni autorizzando la Giunta regionale a disciplinare l'integrazione di Finpiemonte e Finpiemonte Partecipazioni, nonché la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni; che **all'art. 13** autorizza la Giunta regionale a dare mandato a Finpiemonte Partecipazioni di provvedere all'alienazione del patrimonio inutilizzato delle società partecipate; che **all'art. 14** fornisce disposizioni in tema di razionalizzazione delle sedi regionali; che **all'art. 17** prevede l'integrazione delle funzioni di IPLA SpA nella costituenda Agenzia Foreste e Territorio.

## IL PIANO OPERATIVO IN SINTESI

Alla luce dei recenti interventi del legislatore nazionale in materia di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, nonché ai principi ivi contenuti, Regione Piemonte ha da tempo avviato un percorso di razionalizzazione delle partecipazioni regionali; in ultimo, Regione Piemonte ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 1 commi 611 e s.s. della Legge n.190/2014, predisponendo il proprio Piano Operativo, i cui principali elementi vengono sintetizzati nel presente capitolo.

### Percorso amministrativo del Piano

In attuazione all'art. 1 commi 611 e s.s. della Legge n.190/2014, è stato redatto il "*Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Piemonte*", che, partendo dalla puntuale analisi di ciascuna società partecipata (non solo delle "*società a partecipazione pubblica di maggioranza*", ma di tutte le partecipazioni dirette e indirette), individua le linee operative correlate ai criteri di legge, che dovranno essere attuate compatibilmente con i principi di buon andamento dell'azione amministrativa e con la misura della partecipazione detenuta, nonché in sinergia, ove possibile, con gli altri enti pubblici facenti parte di ciascuna compagine societaria. Infatti non è assolutamente marginale e trascurabile, nell'attuazione concreta dell'azione di razionalizzazione, che la pubblica amministrazione, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali debba rispettare, ai sensi dell'art. 1 della L. 241/90 e smi., i principi di buon andamento e di corretta gestione dell'organizzazione pubblica.

Tale principi che conformano l'agire amministrativo hanno assunto un ruolo guida nel qualificare un corretto comportamento amministrativo in decisioni afferenti la costituzione, la partecipazione, la modificazione del rapporto societario o l'estinzione di esso, anche mediante dismissione totale o parziale di quote o azioni.

Il suddetto Piano, nel rispetto di quanto fin qui esposto, è stato approvato da Regione Piemonte con D.G.R. n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015 ed è stato aggiornato trimestralmente alle date del 30 giugno 2015, del 30 settembre 2015 e, in ultimo, del 31 dicembre 2015, a sua volta approvato rispettivamente con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015.

### Obiettivi ed Azioni del Piano

In considerazione dei criteri individuati dall'impianto normativo esplicitato in precedenza, i principali obiettivi da conseguire con il Piano sono stati individuati come segue:

- Ottimizzazione del portafoglio delle partecipate sulla base delle aree operative;
- *Spending review*;
- Potenziamento delle attività di indirizzo e controllo.

In estrema sintesi, il processo di razionalizzazione punta, in ragione del mantenimento delle sole partecipazioni strategiche per il raggiungimento dei fini istituzionali, a far assumere a Regione Piemonte un ruolo di controllo sull'attuazione di tali fini, nonché di monitoraggio della gestione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso specifici obiettivi affidati alla *Governance*, cui parametrare una parte del compenso, ancorando anche ipotesi di revoca per giusta causa.

Le possibili azioni da porre in atto con il Piano sono state individuate come segue:

- a) **cessazione assoluta** della società mediante scioglimento e liquidazione, ovvero cessione dell'azienda o di suoi rami produttivi, da valorizzare sul mercato (in caso di controllo); **cessazione relativa** mediante riassetto delle partecipazioni tra enti pubblici soci, in funzione delle reciproche funzioni istituzionali (permuta); **cessazione relativa** mediante cessione della partecipazione all'esito di gara e perizia di stima della partecipazione cedenda ovvero recesso unilaterale, ove possibile;
- b) messa in **liquidazione** della società; nomina di un **amministratore unico**, ove prevalga sulla soppressione l'interesse al buon andamento dell'azione amministrativa; **trasformazione** delle società

31 Marzo 2016

- da “SpA” in “Srl” con amministratore unico e sindaco unico, nelle more della valorizzazione di particolari cespiti o valori materiali o immateriali, finanziari, asset aziendali, prima della liquidazione;
- c) **fusione, scissione o conferimento** delle partecipazioni o di singoli rami aziendali in società aventi *mission* affine: all’esito delle valorizzazioni preliminari degli asset, prevedere lo scioglimento e la messa in liquidazione delle realtà similari, non più operative; ove la quota detenuta da Regione Piemonte, in via diretta o indiretta, sia di minoranza, cessione della partecipazione in esito a gara;
- e) **monitoraggio e controllo** dei costi di *governance* e di struttura di ciascuna partecipata; definizione di linee operative per l’attuazione di **sistemi di analisi e controllo** dei costi e per l’attuazione della trasparenza; nomina o designazione di **amministratori unici**, ovvero di amministratori scelti anche tra i **dipendenti dell’ente/società controllante**, e nomina di revisori unici; determinazione di **emolumenti con quota premiale**, condizionata al contenimento dei costi ed all’attuazione della trasparenza.



**SEZIONE I**

**PARTECIPAZIONI DIRETTE**

**REGIONE PIEMONTE**

**31 marzo 2016**



## SEZ. I - 1. LE PREVISIONI DI PIANO PER REGIONE PIEMONTE

In relazione alla Regione Piemonte ed alle sue società partecipate dirette, nel seguito si riporta una visione sintetica delle previsioni inserite nel Piano, con particolare riferimento alle “*linee strategiche*” individuate per ciascuna area operativa ed alle “*opzioni strategiche*” individuate per ciascuna società partecipata.

### SEZ. I - 1.1. Sintesi delle linee strategiche

L'ultimo aggiornamento del Piano (al 31.12.15), così come approvata con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015, prevedeva, nella sezione di competenza:

- Area ICT: integrazione con altre realtà similari; contenimento dei costi; valorizzazione delle risorse.
- Area Territorio: in relazione a CeiPiemonte Scpa, la società risponde alle finalità regionali di sviluppo del territorio, ma occorre una revisione del modello di funzionamento nell'ottica dello svolgimento di attività in sinergia con ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – e di un continuo monitoraggio per il contenimento dei costi; in relazione a Ipla Spa, le perdite strutturali hanno richiesto processi di revisione e contenimento dei costi, nonché l'avvio alla costituzione dell'Agenzia Foreste e Territorio, anche per migliorare la protezione del territorio regionale; in relazione a CAAT Scpa, la partecipazione societaria non è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali.
- Area Turismo: integrazione con altre realtà similari (SPT e IMA Piemonte); confluenza delle rispettive funzioni; contenimento dei costi; valorizzazione delle risorse turistiche del Piemonte.
- Area Ricerca ed Ambiente: la Regione esercita le proprie funzioni, in materia di pianificazione del territorio, disciplinando gli interventi di risanamento e di monitoraggio ambientale, nonché di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi, commerciali e turistico-ricettivi; in relazione a Pracatinat Scpa, nell'ottica del contenimento dei costi, è necessaria una riorganizzazione aziendale con ricerca di partner strategico e successiva dismissione della quota; in relazione a RSA Srl, considerati i finanziamenti statali erogati, è stata decisa con gli altri soci la proroga della durata della società fino al 2020, all'interno di un progetto di rivalutazione organizzativa e gestionale, al fine del contenimento dei costi.
- Settore Finanza: l'art.11 della L.r. 1/2015 dispone che, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione delle società partecipate, la Giunta regionale è autorizzata ad adottare le misure necessarie ed opportune per favorire l'integrazione di Finpiemonte SpA e Finpiemonte Partecipazioni SpA, nonché la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni dirette ed indirette.
- Aziende turistiche locali: riorganizzazione generale, al fine di proseguire le attività di monitoraggio, controllo, contenimento e riduzione dei costi.

**SEZ. I - 1.2. Tabella delle opzioni strategiche**

L'ultimo aggiornamento del Piano (al 31.12.15) prevedeva, nella sezione di competenza:

Settore	Societa'	%	opzione strategica	Tempistica stimata
AREA ICT	5T S.r.l.	30,00	razionalizzare/aggiungere ICT	12 mesi
	CSP S.c.r.l.	39,00	razionalizzare/aggiungere ICT	12 mesi
	CSI PIEMONTE	21,38	razionalizzare/aggiungere ICT	15 mesi
	TOP-IX	14,71	razionalizzare/aggiungere ICT	12 mesi
	Corep	25	dismettere/recedere	12 mesi
AREA TERRITORIO	CEIPIEMONTE S.c.p.A.	47,76	mantenere/razionalizzare	-
	IP.L.A. S.p.A.	96,26	razionalizzare l.r. 1/2015 - integrazione Agenzia Foreste	4 mesi
	C.A.A.T. S.c.p.A.	0,78	dismettere	da 12 a 16 mesi
AREA TURISMO	SVILUPPO PIEMONTE TURISMO S.r.l.	100	mantenere/aggiungere LR	12 mesi
	IMA Piemonte S.c.p.A.	80,81	mantenere/aggiungere LR	12 mesi
AREA AMBIENTE E RICERCA	CRESO S.c.r.l.	31,85	aggiungere in Fondazione l.r. n. 8/2013 e s.m.i./liquidare	12 mesi
	TENUTA CANNONA S.r.l.	86,15	aggiungere in Fondazione l.r. n. 8/2013 e s.m.i./liquidare	12 mesi
	PRACATINAT S.c.p.A.	17,11	riorganizzare/dismettere/liquidare d.g.r. 7-878 del 2015	12 mesi
	R.S.A. S.r.l.	20	mantenere/valorizzare	4 mesi
AREA DI FINANZA E COMMITENZA	BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.	0,17	dismettere	12 mesi
	FINPIEMONTE S.P.A.	96,71	mantenere/aggiungere l.r. 1/2015	12 mesi
	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	83	mantenere/aggiungere l.r. 1/2015	12 mesi
	S.C.R. PIEMONTE S.p.A.	100	mantenere/razionalizzare	12 mesi
AZIENDE TURISTICHE LOCALI	ATL DI ALESSANDRIA (ALEXALA)	25,91	riorganizzazione, in corso modifiche alla l.r. n. 75/1996	12 mesi
	ATL DI ASTI	18,38		
	ATL BIELLESE S.c.r.l.	21,4		
	AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE S.c.r.l.	21,84		
	DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	11,49		
	ENTE TURISMO ALBA, BRA, LANGHE E ROERO S.c.r.l.	5,00		
	ATL NOVARA	21,60		
	ATL TURISMO TORINO E PROVINCIA	16,24		
	TURISMO VALSESIA E VERCELLI S.c.r.l.	24,39		

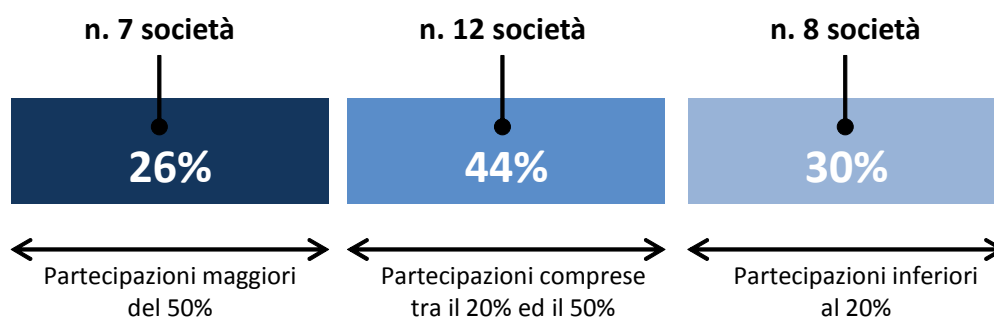
**SEZ. I - 1.3. Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta**

Valutati i limiti di applicazione dei criteri descritti in precedenza, le cui azioni conseguenti devono necessariamente tenere conto del capitale detenuto in ciascuna società, si ritiene utile riportare nel seguito la suddivisione in base alla quota di partecipazione detenuta, che verrà poi ripresa in termini di analisi dei risultati conseguiti.

- Società controllate (quota > 50%): IPLA SpA, Sviluppo Piemonte Turismo, IMA Piemonte ScpA, Tenuta Cannona Srl<sup>1</sup>, Finpiemonte SpA, Finpiemonte Partecipazioni SpA e SCR Piemonte SpA;
- Società collegate (20% < quota < 50%): 5T Srl, CSP Scrl, CSI Piemonte SpA, COREP, CEIPiemonte ScpA, CRESO Scrl<sup>1</sup>, RSA Srl, ATL Alessandria, ATL Biella, ATL Cuneo, ATL Novara, Turismo Valsesia e Vercelli;

<sup>1</sup>Dal primo ottobre 2015 la Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese ha incorporato le società Creso e Tenuta Cannona, che pertanto cessano di esistere come entità autonome

- Società partecipate (quota < 20%): TOP-IX, CAAT ScpA, PRACATINAT ScpA, Banca Popolare Etica ScpA, ATL Asti, Distretto Turistico dei Laghi Scrl, Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Scrl, ATL Turismo Torino e Provincia.



**SEZ. I - 2. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI**

Si espongono di seguito le azioni poste in essere ed i risultati conseguiti in termini di razionalizzazione delle società partecipate e contenimento dei loro costi di funzionamento.

Al riguardo, si precisa che, oltre a relazionare in merito ai risultati conseguiti in attuazione al Piano operativo e, quindi, riferiti principalmente all'anno 2015 si ritiene utile offrire una visione più ampia, riferendo anche in merito a quanto ottenuto nel triennio 2012-2014, in attuazione alle disposizioni emanate ed agli indirizzi espressi precedentemente all'entrata in vigore della suddetta L. n. 190/2014.

Si precisa altresì che i dati relativi all'anno 2015 sono stati determinati sulla base di una previsione di prechiusura del bilancio 2015, non ancora approvato da parte dell'Assemblea delle società stesse e pertanto soggetti a variazione nel periodo di approvazione dello stesso. Tale previsione infatti non tiene conto degli accertamenti di bilancio che verranno effettuati nei prossimi mesi.

**SEZ. I - 2.1. Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015****SEZ. I - 2.1.1. Società partecipate dirette: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative**

Nel seguito una breve sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative previste a Piano, suddivisa sulla base dei settori di intervento.

**▪ AREA ICT**

ST SRL: società operante nel campo dei cd sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) e dell'info mobilità, esercita le attività di competenza nell'ambito del territorio piemontese e nell'esclusivo interesse dei propri soci con il fine di migliorare, tra l'altro, la fluidità del traffico locale e le prestazioni del trasporto pubblico anche in attuazione del "piano regionale dell'infomobilità". La società risulta pertanto di particolare interesse da parte dell'Assessorato regionale ai Trasporti, per il quale segue e sviluppa importanti progetti. Nell'ambito delle azioni poste in essere nel corso del 2015 ci si era posti l'obiettivo dell'integrazione con altre realtà simili in campo ICT. Nel corso del medesimo anno si è osservata la manifestazione d'interesse di un nuovo soggetto (Trenitalia), che è stata sottoposta alla verifica degli altri soci pubblici in considerazione della quota non maggioritaria detenuta da Regione Piemonte. In questo momento appare realistico ipotizzare che Trenitalia acquisti pro quota parte della partecipazione di ciascuno dei soci, con indubbio rafforzamento della compagine sociale.

Nel corso dell'anno è stato altresì ridotto il numero degli amministratori (da 5 a 3 unità).

Il valore della produzione è cresciuto del 10,17% rispetto al 2014 e l'incidenza dell'EBIT sul valore della produzione ammonta a 3,55% a fronte del 1,65% del 2014.

Il costo per servizi è diminuito del 0,32% rispetto al 2014, con un aumento del 78,80% del costo per consulenze; il costo per amministratori fa registrare invece una riduzione del 20,43 rispetto al 2014. L'aumento del costo per consulenze riguarda in particolare le consulenze legali che la Società ha sostenuto nel 2015 per i seguenti tre fattori di natura straordinaria: la revisione dello statuto societario, l'applicazione delle normative recentemente introdotte sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione e la definizione delle nuove procedure per gli acquisti.

Il costo per il personale è aumentato del 8,30% rispetto al 2014, con un aumento di n. 10 unità; la variazione in aumento del numero di contratti a tempo indeterminato dal 2014 al 2015 è legata a diversi fattori e, in particolare, all'acquisizione di commesse da parte di nuovi clienti a seguito delle modifiche statutarie deliberate a fine 2013 e alla conseguente riorganizzazione aziendale varata a inizio 2014; è stato inoltre potenziato lo staff a seguito dei nuovi adempimenti normativi relativi alla trasparenza ed all'anticorruzione la cui applicabilità è stata estesa anche alle società a partecipazione pubblica.

CSP s.c.r.l.: società che svolge attività di interesse generale nel settore della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale, del trasferimento tecnologico e dello scambio delle conoscenze, prioritariamente nei campi dell'informatica e della telematica. Al fine di dare attuazione alla

razionalizzazione, nel corso del 2015 si è proceduto a valutare la possibile integrazione con altre realtà simili. Conseguentemente è stata esaminata una possibile integrazione con l'Istituto Superiore Mario Boella che si occupa di progetti di ricerca, formazione, brevetti nell'area ICT. Per quanto sia stata effettuata una prima attenta verifica della possibilità di integrazione, l'operazione non è al momento decollata, se non nella forma del comando di alcuni dipendenti da CSP all'Istituto, evento che ha comunque permesso di ridurre la voce dei costi del personale. Nel frattempo l'ingresso di un socio privato (azienda ICT), che ha rilevato l'intera quota di altro socio privato preesistente (6,1% del capitale), dovrebbe permettere un rilancio della società tramite adeguato piano industriale. Si tratta di una novità verso cui si ripone una fiduciosa aspettativa, in quanto la presenza di un operatore di mercato impegnato anche sul campo internazionale potrebbe aprire nuovi orizzonti di attività per CSP.

Quindi, dopo un primo periodo di sostegno al piano industriale, valutabile in circa sei mesi, è intenzione della Regione, avviare le procedure per cedere la propria quota entro l'anno 2016.

L'esercizio 2015 chiude con una perdita ammontante a € 593.598 pari a oltre a un terzo il capitale sociale sottoscritto e versato pari a € 641.000.

Sul risultato netto d'esercizio ha inciso la pesante diminuzione del valore della produzione ammontante rispetto all'esercizio 2014 a -16,99%, oltre che a una riduzione del 59% dei proventi straordinari da plusvalenze da alienazione; i costi della produzione infatti sono calati del 4%, il risultato della gestione extra caratteristica, pur restando negativo, è migliorato del 43,89%.

Tra i costi della produzione si segnala in particolare che rispetto all'esercizio 2014 il numero dei dipendenti è diminuito di 4 unità riducendo del 5,22% il costo del personale; il costo per servizi è diminuito del 24% e, tra questi, quello delle consulenze del 43,74%.

Dal punto di vista patrimoniale si sottolinea una riduzione del 29,98% rispetto al 2014 delle risorse impiegate in attivo circolante e, in particolare, un aumento dei crediti verso clienti di circa il 75% e una riduzione delle disponibilità liquide del 30% circa; la riduzione dei debiti ammonta a - 9,35%.

CSI – PIEMONTE: il Consorzio progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

In attuazione delle linee operative contenute nel Piano Operativo si è proceduto a compiere un'azione di efficientamento, valorizzazione e razionalizzazione del consorzio e delle partecipazioni detenute.

Nell'ambito di questa manovra si è provveduto a sostenere la cessione della quota di partecipazione del CSI Piemonte in CIC Srl a Csp spa, società di Torino specializzata nell'information technology in modo da revisionare il modello organizzativo del CSI.

Tuttora è in corso l'operazione, mediante procedura prevista dal Codice dei Contratti Pubblici il cd. Dialogo Competitivo, attraverso cui si debba individuare un progetto di esternalizzazione da mettere a gara verificando la possibilità di affidare a soggetto operante sul mercato, con contestuale trasferimento di ramo d'azienda, le seguenti attività finora erogate dal CSI: progettazione tecnica, realizzazione e gestione di servizi ICT, sviluppo e gestione del CED e dei servizi infrastrutturali, assistenza agli utenti.

L'esercizio 2015 chiude con un utile di € 21.764, inferiore del 79,64% rispetto al risultato positivo del 2014; i costi della produzione sono diminuiti di circa il 6,98% rispetto al 2014 a fronte di una riduzione del valore della produzione del 8,96%; il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato del bel 111% passando dal valore negativo a valore positivo.

Tra i costi della produzione si segnala in particolare che rispetto all'esercizio 2014 il costo per servizi è diminuito del 10,21%, con una riduzione del costo delle consulenze del 8,19% rispetto al 2014; il costo del personale risulta diminuito del 7,86%, con una riduzione di 31 unità.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, sia il valore delle immobilizzazioni, sia l'attivo circolante sia l'indebitamento risultano in diminuzione rispettivamente del 11%, 3,83% e 8,66%.

TOP-IX: la società si occupa dello sviluppo della produttività del territorio piemontese e di tutto il Nord Ovest attraverso l'uso dell'ICT come chiave per l'aumento dell'efficienza dei processi e la nascita di nuova imprenditoria nel settore. Pur in un'ottica di integrazione con altre realtà simili, confortati dall'andamento gestionale della società, al momento sono state incentivate le misure di razionalizzazione dei costi.

L'esercizio 2015 chiude con un utile di € 19.881, superiore dello 0,5% rispetto al risultato positivo del 2014; i costi della produzione sono diminuiti di circa il 3,34% rispetto al 2014 a fronte di una riduzione del valore della produzione del 3,69%; il risultato della gestione extracaratteristica pur restando negativo è migliorato dell' 11,76%.

Tra i costi della produzione si segnala in particolare che rispetto all'esercizio 2014 il costo per servizi è diminuito del 11,18% e, tra questi, quello delle consulenze del 15,95%; il costo del personale, invece, a fronte dell'aumento di tre unità, risulta aumentato del 14,02%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, sia il valore delle immobilizzazioni, sia l'attivo circolante sia l'indebitamento risultano in diminuzione rispettivamente del 4,42%, 2,77% e 27,24%.

COREP: il consorzio gestisce le attività di educazione permanente di livello universitario in tutti i settori delle scienze applicate orientata all'aggiornamento professionale in forme non previste dalla didattica istituzionale delle Università.

È stata attivata la procedura di recesso dal consorzio entro l'anno 2016 prevedendo per il futuro un rapporto convenzionale che permetta di mantenere in esercizio le attività relative all'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio Universitario (Lr. 29/1999 art. 4). L'esercizio 2015 chiude con una perdita di € -92.403, rispetto al risultato positivo del 2014 pari a € 2.052; i costi della produzione sono cresciuti di circa il 5,34% rispetto al 2014 a fronte di una riduzione del valore della produzione del 1,12%; il risultato della gestione extracaratteristica è notevolmente migliorato passando da un risultato negativo del 2014 pari a € -46.328 a uno positivo pari a € 52.968, a causa delle imposte differite pari al 2,41% del valore della produzione. Tra i costi della produzione si segnala in particolare che rispetto all'esercizio 2014 il costo per servizi è diminuito del 10,05%, mentre il costo per consulenze è aumentato del 20,56% e il costo del personale del 2,36%. Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta aumentato il valore delle immobilizzazioni del 95,44%, mentre sia l'attivo circolante sia l'indebitamento risultano in diminuzione rispettivamente del 20,40% e del 6,89%.

#### ▪ AREA TERRITORIO

CEIPIEMONTE S.c.p.a.: La società è stata costituita su iniziativa regionale (LR. Del 13 marzo 2006, n. 13) ed indirizza la sua operatività al coordinamento, alla promozione e all'attuazione di iniziative volte a favorire, sviluppare e supportare l'internalizzazione delle imprese, dell'economia e del territorio del Piemonte del nord-ovest. Promuovendo l'eccellenza dei prodotti, dei servizi e degli operatori regionali nel mondo, la società mira, in particolare, sia a rafforzare la presenza del sistema produttivo locale sui mercati esteri, sia ad attrarre sul territorio regionale investimenti produttivi, di servizi e di ricerca, sia valorizzare la storia e la cultura piemontesi e le potenzialità di attrazione turistica a livello internazionale.

La società usufruisce dei meccanismi di finanziamento europei.

E' stata operata una rivisitazione del modello organizzativo della Società, che si concretizza in:

- creazione (anche tramite riconversione di risorse interne) di un unico ufficio di budgeting, reporting e contabilità, rivelatosi essenziale per la gestione e rendicontazione dei finanziamenti per parte regionale con fondi PAR\_FSC 2007-2013, con definizione delle modalità operative tese al miglioramento dei flussi informativi con l'unità interna di *Business Promotion* e con l'ufficio legale (v. infra) per garantire l'approvvigionamento di beni e servizi e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo dei fondi PAR\_FSC 2007-2013;
- istituzione dell'"ufficio legale, gare appalti, acquisti e segreteria generale" (anche tramite riconversione di risorse interne).

Per quanto riguarda la situazione generale del personale, nell'anno 2015 si è passati da n. 51 dipendenti (di cui 45 TI) e 46 collaboratori in data 1.1 a n. 67 dipendenti (di cui 45TI) e 3 collaboratori in data 31.12. La crescita del numero dei TD è stata determinata dall'entrata in vigore della normativa c.d. "jobs act" e conseguente riduzione dei contratti a progetto. I costi complessivi del personale sono passati da euro 4.215.970,39 del 2014 a euro 3.523.447,27 del 2015.

Sono state messe in atto anche nel 2015 azioni tese alla riduzione di altri costi, fra cui la rinegoziazione del contratto di affitto.

Per quanto riguarda i rapporti con ICE Agenzia, nel corso del 2015 sono state realizzate importanti collaborazioni nel settore dell'aerospazio, dell'editoria, del tessile e della nautica. Un fatto significativo è stato rappresentato dalle delegazioni invitate da ICE in occasione di Expo 2015 nell'ambito del progetto "Expo is Now" in cui CEIPIEMONTE ha organizzato tutta l'attività di divulgazione e partecipazione da parte degli operatori del Piemonte. E' in corso di negoziazione un protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e ICE per definire il ruolo di entrambi sul territorio piemontese sui temi dell'accompagnamento all'estero delle imprese piemontesi e dell'attrazione degli investimenti.

L'esercizio 2015 chiude con un utile di € 3.948, di circa la metà in meno rispetto al risultato positivo del 2014; i costi della produzione sono diminuiti del 29,86% rispetto al 2014 a fronte di una riduzione del valore della produzione del 30,16%; il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato rispetto al 2014 del 46,88% pur rimanendo negativo.

Tra i costi della produzione si segnala in particolare che rispetto all'esercizio 2014 il costo per servizi è diminuito del 37,39%, di cui il costo per consulenze è diminuito del 41,46% e il costo per amministratori del 14,24%; il costo del personale è diminuito del 5,69%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano in diminuzione sia il valore delle immobilizzazioni sia l'attivo circolante sia l'indebitamento rispettivamente del 41,94%, del 16,36% e del 22,79%.

IPLA S.p.A.: la Società ha per oggetto sociale le attività di studio, ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica, consulenza e formazione professionale, volte alla promozione e all'incremento della produzione legnosa regionale e alla tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio forestale e agro-ambientale piemontese.

Le linee operative imponevano di affrontare le perdite strutturali, il contenimento della spesa e valutare i processi di revisione in corso.

La LR. 1/2015 all'art. 17 disponeva che, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e migliorare l'efficacia delle azioni poste a protezione del territorio, si autorizzava la Giunta regionale ad adottare le misure necessarie e opportune per la costituzione dell'Agenzia Foreste e Territorio che avrebbe incorporato l'Istituto per le piante da Legno e l'Ambiente Spa (Ipla) compresi gli impiegati e gli operai forestali della Regione.

In riferimento all'art. 7 comma 4 della legge regionale n. 26/2015 recante: Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015, che modificando l'art. 17 della LR. 1/2015 "autorizza la Giunta ad adottare le misure necessarie e opportune per costituire l'Agenzia Foreste e Territorio...", la Ragioneria dello Stato esprime parere negativo in merito al trasferimento del personale di IPLA SPA nella costituenda agenzia configurabile come ente pubblico non economico in violazione del principio di accesso al pubblico impiego di cui all'art. 97 costituzione, nonostante il comma 5 dell'art. 7 in esame preveda l'applicazione dei rispettivi contratti in essere negli enti di provenienza. Conseguentemente al fine di evitare che si proceda con l'impugnativa del provvedimento dinanzi alla Corte Costituzionale è stato deciso di stralciare l'articolo in esame.

Nel corso dell'assemblea ordinaria del 30 aprile 2015, ai fini del contenimento dei costi, era stato valutato positivamente il raggiungimento dei seguenti obiettivi: riduzione del personale di oltre il 10%; riduzione costi dell'organo amministrativo per la nomina di un amministratore unico e riduzione spese per rimborsi.



Infatti il costo del CDA e del Collegio sindacale è diminuito notevolmente nel triennio 2012 – 2015 (ancorché siano dati di preconsuntivo non ancora approvati dall'assemblea della società). Risultano altresì ridotti i costi del personale e delle consulenze precisando che negli anni 2013 – 2015 il costo del personale scontava la cassa integrazione adottata dalla società.

Tra i costi della produzione, il costo per servizi è diminuito del 56,55% rispetto al 2014; in particolare, sia il costo per amministratori sia quello per le consulenze sono diminuiti rispettivamente del 32,97% e del 37,11%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano diminuiti sia il valore delle immobilizzazioni (-11,40%), sia l'attivo circolante (-3,42%), sia l'indebitamento (-32,13%).

L'esercizio 2015 chiude con un utile pari a € 5.000, in diminuzione del 47,20% rispetto al 2014; il valore della produzione è diminuito del 39,18% rispetto al 2014, i costi della produzione sono diminuiti del 40,79%, mentre il risultato negativo della gestione extracaratteristica è peggiorato del 13,43%.

Tra i costi della produzione il costo del personale, pur registrando una riduzione di 3 unità, risulta aumentato del 6,77%, mentre il costo per servizi è diminuito del 56,55% rispetto al 2014; in particolare, sia il costo per amministratori sia quello per consulenze sono diminuiti rispettivamente del 32,97% e del 37,11%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano diminuiti sia il valore delle immobilizzazioni, sia l'attivo circolante sia l'indebitamento rispettivamente del 11,40%, del 3,42% e del 32,13%.

CAAT S.c.p.a.: la società ha per oggetto la costruzione e la gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Torino e di altri mercati agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento, nonché lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento ed all'utilizzo di tali strutture. Dall'elaborazione del Piano operativo erano emersi elementi di criticità legati a perdite strutturali, conseguentemente le linee operative evidenziavano la mancata rispondenza, a seguito anche dell'esigua partecipazione regionale che rende impossibile l'attuazione di politiche di indirizzo e controllo, dell'attività della società alle finalità istituzionali dell'Ente Regione.

Coerentemente si è proceduto a formalizzare l'interesse per la cessione in permuta al Comune di Torino dell'intera partecipazione regionale. L'operazione è attualmente in corso.

L'esercizio 2015 conferma il trend negativo degli ultimi anni con una perdita pari a € - 362.033,00; a fronte della diminuzione del valore della produzione del 2,71% rispetto al 2014, i costi della produzione sono diminuiti del 6,52%, con un miglioramento del margine della produzione del 3,05%; il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato rispetto al 2014 del 4,69%.

Tra i costi della produzione il costo del personale è diminuito del 2,61% e il costo per servizi dello 0,84%; il costo delle consulenze è aumentato del 2,96% rispetto al 2014 mentre il costo per amministratori è diminuito del 0,37%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano diminuiti sia il valore delle immobilizzazioni sia l'indebitamento rispettivamente del 3,06% e del 6,98%, mentre l'attivo circolante è aumentato del 2,74%.

#### ▪ AREA TURISMO

SPT Srl e IMA S.c.p.a.: Con DGR n. 35 – 2736 del 29/12/2015 è stato approvato il percorso di integrazione tra le società partecipate IMA Piemonte scpa e Sviluppo Piemonte Turismo (SPT) SRL e conseguente trasformazione in Agenzia regionale DMO Turismo SCARL. – ex Legge regionale n. 10/2011 art. 15.

Si specifica di seguito l'iter intrapreso:

- richiedere a SPT ed IMA di predisporre quanto previsto dagli artt. 2501 – ter, 2501 – quater, 2501 – quinquies, 2501 – sexies del Codice Civile;

- avviare le procedure per definire l'adesione delle CCIAA del Piemonte alla costituenda Agenzia.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del ddl 187 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" la situazione è la seguente:

- 9 dicembre 2015: approvato dalla Giunta regionale
- 18 dicembre 2015: trasmesso dalla Giunta al Consiglio regionale
- 11 gennaio 2016: assegnato alle competenti Commissioni consiliari
- 5 febbraio 2016: la Commissione consiliare ha deciso di richiedere il parere al Consiglio delle autonomie locali (trattandosi di materia che coinvolge gli EELL) e ha indetto le consultazioni per il 25 febbraio 2016.

A tale scopo l'Assessorato all'Agricoltura ha elaborato lo "studio di fattibilità" per la fusione per incorporazione di IMA in SPT e la trasformazione di quest'ultima in Agenzia regionale.

L'esercizio 2015 di SPT chiude con un utile di € 2.225 confermando il trend positivo degli ultimi anni; a fronte dell'aumento del valore della produzione del 3,62% rispetto al 2014, il costo della produzione è aumentato del 4,80%; il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato diventando di segno positivo rispetto al 2014 .

Tra i costi della produzione il costo del personale è diminuito dello 0,94%, mentre il costo per servizi è aumentato del 1,19%; il costo delle consulenze è aumentato del 38,73% rispetto al 2014 mentre il costo per amministratori è più che raddoppiato.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano diminuiti sia il valore delle immobilizzazioni sia l'indebitamento rispettivamente del 24,17% e del 18,20%, mentre l'attivo circolante è aumentato del 2,74%.

L'esercizio 2015 di IMA chiude con un utile di € 2.617, in diminuzione rispetto al 2014 del 7,78%; i costi della produzione sono cresciuti di circa il 13,23% rispetto al 2014 a fronte di un aumento del valore della produzione del 12,56%; il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato del 52,94% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale, a parità di risorse umane rispetto al 2014, risulta aumentato del 5,22%, mentre il costo per servizi è diminuito del 84,86% rispetto al 2014; tra questi ultimi sono diminuiti rispetto al 2014 sia il costo delle consulenze sia quello per gli amministratori rispettivamente del 11,74% e del 61,86%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta diminuito il valore delle immobilizzazioni del 26,56%, mentre risultano in aumento sia l'attivo circolante sia l'indebitamento rispettivamente del 6,45% e del 13,59%.

#### ▪ AREA RICERCA E AMBIENTE

CRESO SCRL e TENUTA CANNONA S.r.l.: Il 24 settembre 2015 si è completato il percorso di fusione delle società partecipate regionali CRESO e TENUTA CANNONA per incorporazione nella "Fondazione per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese" – AGRION previsto dall'art. 5 della Legge Regionale n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" ed in armonia con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 254 – 34309 del 05/11/2013 "Piano regionale di razionalizzazione delle partecipazioni regionali" e con la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015.

PRACATINAT: l'assemblea del 2/02/2016 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di Pracatinat scpa di proseguire nella trattativa per la concessione dei Beni costituenti il complesso immobiliare Pracatinat, affinché il concessionario provveda a gestire il complesso ai fini della valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione, potenziando l'attività turistico – ricettiva e di accoglienza, e garantendo la disponibilità della struttura per lo svolgimento dell'attività di "Laboratorio didattico sull'ambiente" di cui alle ll.rr. 32/1982 e 49/1985 e s.m.i., nonché per ulteriori attività formative e progettuali afferenti altri ambiti tematici.

Il ramo aziendale alberghiero passerà in capo al concessionario.

Nel corso del mese di aprile 2016 sono previste le assemblee dei soci per la cessione del ramo di azienda e per la liquidazione di Pracatinat.

La riduzione del valore della produzione è ovviamente connessa ai progressivamente minori affidamenti ed erogazioni da parte dei soci (tutti pubblici).

Va inoltre tenuto presente che l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un evento straordinario, e precisamente l'accoglienza di 150 profughi per circa 6 mesi, fatto che ha influenzato positivamente il risultato economico: il valore della produzione nell'esercizio precedente era stato infatti pari a circa 2,2 milioni di euro.

L'esercizio 2015 chiude con una perdita ammontante a € 314.321 che comporta perdite complessive iscritte in bilancio pari a oltre a un terzo il capitale sociale sottoscritto e versato pari a €. 4.383.333, assumendo quindi rilevanza ai sensi dell'art.2482 bis del Codice Civile.

Il valore della produzione è diminuito del 4,25% rispetto al 2014, a cui è corrisposta una diminuzione dei costi della produzione del 3,99%; il risultato positivo della gestione extracaratteristica è diminuito del 76,64% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale, pur registrando una riduzione di 1 unità, risulta aumentato del 3%, mentre il costo per servizi è diminuito del 19,13% rispetto al 2014; in particolare, sia il costo per amministratori sia quello per consulenze sono diminuiti rispettivamente del 51,03% e del 1,87%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano diminuiti sia il valore delle immobilizzazioni, sia l'attivo circolante sia l'indebitamento rispettivamente del 1,20%, del 34,18% e del 36,51%.

RSA: di proprietà interamente pubblica, opera dal 1995 in Convenzione con la Regione Piemonte nella realizzazione di studi, progetti e nell'esecuzione delle opere necessarie al risanamento e allo sviluppo ambientale della ex –miniera di amianto di Balangero e Corio, inserita tra i siti di interesse nazionale con Legge del 9.12.1998 n. 426. Ha per oggetto sociale l'attuazione operativa dell'Accordo di programma per la messa in sicurezza e il risanamento della miniera di Balangero, anche al fine della valorizzazione delle risorse economiche, turistiche, ambientali e culturali dell'area, in raccordo alle disposizioni della L. 257/1992.

La società usufruisce dei finanziamenti statali, per cui le linee operative sono orientate a valorizzare il ramo aziendale specializzato in trattamento dell'amianto. I finanziamenti statali, pari a circa 15 milioni di euro, consentono di perseguire i seguenti obiettivi attualmente in corso di esecuzione:

- modifiche organizzative e gestionali
- contenimento e ottimizzazione dei costi

L'esercizio 2015 chiude in lieve miglioramento rispetto al 2014, con una perdita di € 5.041, rispetto a quella del 2014 pari a € 7.216; il valore della produzione è cresciuto del 17,42% rispetto al 2014 a cui è corrisposto un aumento dei costi della produzione di 17,72%; il risultato negativo della gestione extra-caratteristica è migliorato del 12,22% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale, a parità di unità di risorse umane, risulta diminuito del 2,71%, mentre i costi per servizi, per consulenze e per amministratori sono aumentati rispettivamente del 43,29%, 55,81% e del 5,23%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta un aumento del valore delle immobilizzazioni del 1,80%, un aumento dell'attivo circolante dello 6,35% e un aumento dell'indebitamento del 6,42%.

#### ▪ SETTORE FINANZA

FINPIEMONTE SpA: si rinvia alla Sezione di Finpiemonte SpA.

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA: si rinvia alla Sezione di Finpiemonte Partecipazioni SpA.

BANCA POPOLARE ETICA ScpA: La Società non ha comunicato i dati di bilancio in quanto non ancora sottoposti all'approvazione in Assemblea.

Stante l'esiguità della partecipazione, non si è ritenuto di procedere con le analisi, considerata la volontà di cedere la quota.

SCR PIEMONTE: Società di committenza regionale istituita con LR 19/2007 con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici

nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni e sanità.

Con Legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26, è stata modificata la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19, al fine di potenziare le funzioni di SCR quale centrale di committenza “pura” abrogando tutte quelle attività che sviano la finalità del servizio.

L'esigenza di produrre un emendamento al summenzionato testo di legge, nasce in conseguenza all'entrata in vigore della normativa sulle Centrali Uniche di Committenza (CUC), trattandosi di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica.

Attraverso lo snellimento dei compiti da affidare ad SCR- Piemonte Spa, si vuole adeguare la normativa regionale alla normativa nazionale ed europea. In particolare consentire l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori di una centrale di committenza regionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i cui requisiti sono specificati nel DPCM dell'11/11/2014 (Gazzetta ufficiale 20/01/2015 n. 15).

L'impostazione originaria di SCR e la rilevanza degli interventi infrastrutturali da gestire, dove personale anche non dirigente veniva incaricato del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento, ha comportato nella prima fase l'acquisizione di numerose unità di personale con elevata qualificazione professionale e conseguente alto inquadramento retributivo.

In anni recenti SCR si è dovuta rapportare al mutato quadro operativo generale, caratterizzato, in particolare, da due fattori:

- una sempre più ridotta possibilità della Pubblica Amministrazione, nazionale e locale, di investire nella realizzazione di infrastrutture, specie nel settore dei trasporti;
- l'indirizzo, a livello nazionale, di aggregare gli acquisti di beni e servizi eseguiti dalla Pubblica Amministrazione, in una prospettiva di miglioramento qualitativo del servizio e riduzione dei costi.

Il primo di questi fattori si è tradotto, da subito, in una marcata diminuzione dell'attività societaria, cioè del ricavo che SCR percepisce a fronte della gestione del processo di realizzazione di opere pubbliche, su cui ha inizialmente fondato i suoi ricavi: il 2015 ha infatti registrato una sensibile riduzione dei ricavi rispetto all'anno precedente, nel contesto di una diminuzione già in atto dal 2009. Ciò ha comportato evidenti ripercussioni sull'organizzazione aziendale poiché SCR ha basato la sua attività iniziale principalmente sulla gestione del processo di realizzazione di opere pubbliche. Ad inizio 2015 il personale impiegato nella gestione dei processi di realizzazione di opere pubbliche era il 41% della forza lavoro totale, mentre alla fine del medesimo anno era il 35%.

La delineata situazione - ricavi decrescenti e peso dei relativi costi crescente - ha comportato la necessità di attuare programmi di riconversione e/o ricollocazione di una parte del personale oggi a disposizione a favore dell'attività che la richiesta di mercato dimostra essere in crescita.

L'azione di risanamento e rilancio si è quindi avviata già dai primi mesi del 2015.

Sono stati posti in essere una serie di provvedimenti finalizzati a conferire alla struttura una maggiore dinamicità operativa, caratteristica imprescindibile del ruolo e della forma societaria di SCR. Hanno riguardato sia l'organizzazione interna e il modo di operare sia il ruolo che la Società ha verso l'esterno e il conseguente approccio al mercato di riferimento, tali da consentire il recupero di una normalità di funzionamento, ponendo altresì le basi per un rilancio della società.

Le linee di azione sono state:

- modificare l'assetto organizzativo definendo linee di comando e responsabilità;
- definire una programmazione operativa monitorata in un'ottica di controllo di gestione;
- aumentare il numero di commesse gestite, sia in ambito lavori pubblici che di acquisizione di beni e servizi;
- ridurre i costi di funzionamento;

- adottare un sistema retributivo basato su professionalità, merito e rapportato a valori di mercato;
- revisionare il modello organizzazione societario sulla trasparenza e anticorruzione;
- riqualificare il ruolo della Società verso il mercato esterno;
- sviluppare una azione propositiva sul mercato.

In tale contesto si è altresì proceduto a ridefinire la governance della Società.

Il primo intervento organizzativo, a febbraio 2015, è consistito nella modifica dell'organigramma aziendale, dove è stata ripristinata una corretta piramide organizzativa reinserendo, in particolare e con proprietà di ruolo, la figura del direttore generale, carica che in questa fase di transizione è stata direttamente assunta dalla Presidenza. La dirigenza, in un contesto di riassegnazione di ruoli, è stata inoltre direttamente e formalmente responsabilizzata sui procedimenti di rispettiva competenza. Il nuovo piano degli obiettivi di performance attribuito ai singoli dirigenti, ora più articolato e diffuso e con rilevante correlazione con il sistema retributivo, ha integrato questa prima linea di azione.

E' stato quindi mappato tutto l'insieme delle attività in essere, realizzando una completa ricognizione su tutti i procedimenti in atto, individuandone lo stato di realizzazione e le criticità presenti. Il tutto si è tradotto in un "Piano di attività 2015", formalmente approvato dall'organo di gestione societario, presentato all'Azionista (Regione Piemonte) e oggetto di una prima rendicontazione operativa da parte della dirigenza già nel mese di settembre. Estratto di tale Piano è stato reso consultabile sul sito internet della Società.

Tale attività ha anche consentito di:

- rideterminare l'effettivo carico di lavoro dei diversi settori societari, con conseguenti riallocazioni di personale interno;
- definire la situazione di utilizzo delle risorse economiche a disposizione, in particolare per le spese di investimento, e dei procedimenti che risultavano bloccati per motivazioni diverse.

Una delle conseguenze di quanto sopra è stata la deliberazione assunta dalla Giunta Regionale nel mese di luglio con la quale, sulla base di una serie di economie di spesa realizzate da SCR su cantieri già in corso, sono stati finanziati e sbloccati nuovi lavori sulla rete stradale piemontese per circa 19 mln di euro, affidati a SCR.

In questo sforzo di aumento del numero di commesse gestite - fondamentale per sviluppare una redditività societaria in linea con i costi di funzionamento - si è dato impulso ad una azione di promozione della Società presso l'esterno. Particolare attenzione è stata posta all'ambito della sanità regionale, con attenzione ai temi:

- della realizzazione di opere di edilizia sanitaria;
- della acquisizione di forniture di beni e servizi,

nel merito dei quali SCR si è fatta promotore di una serie di incontri proponendo la stipula di una nuova convenzione, la cui documentazione è attualmente oggetto di esame con i vertici dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

Nel contesto di questi contatti SCR ha proposto un nuovo modello di lavoro su cui intenderebbe basare il proprio rapporto con gli interlocutori: la Società si propone come un "aggregatore di competenze", ossia una cabina di regia di un modello organizzativo flessibile e attivabile sulla base di specifici progetti che verranno elaborati con i propri partner, mettendo a frutto le migliori esperienze tecnico-professionali già presenti e supportandole con le capacità di gestione di appalti complessi che SCR stessa ha acquisito in questi anni. Ciò consentirebbe anche di evitare inutili e costose duplicazioni di organici di personale oggi già esistenti, che devono, invece, solo essere raccordati in una logica di azione comune e coordinata.

Questo tema, particolarmente caro anche a livello governativo, ha trovato una ideale collocazione nella deliberazione assunta da ANAC nel luglio 2015, che ha definito l'elenco dei 35 (ora 33) Soggetti Aggregatori (art. 9 del d.lgs.66/2014) a livello nazionale dei quali SCR fa parte. Sono queste strutture che dovranno operare, ciascuna nel loro ambito territoriale, aggregando i fabbisogni di acquisto di beni e servizi di enti e aziende della Pubblica

Amministrazione. Ad SCR, unitamente, in parte più ridotta, alla Città Metropolitana di Torino, è stato assegnato tale ruolo per l'intera Regione Piemonte.

Una ulteriore linea di azione ha riguardato il problema dei costi di funzionamento societari, sui quali era necessario intervenire. In tal senso SCR ha definito un "Piano di riduzione dei costi di funzionamento 2015", approvato dall'organo di gestione e presentato alla Regione, che ha fissato nel dettaglio una serie di limiti di spesa a cui attenersi e monitorati nel tempo (la presentazione della "Relazione sulla gestione al 30.06.2015" è stata anticipata nei tempi proprio per garantire un efficace monitoraggio del piano). Sono state individuate, e sono in corso di realizzazione, importanti misure sulle voci più importanti e verrà anche spostata la sede societaria, appena terminato il nuovo palazzo regionale, in locali dismessi dalla Regione.

La voce più rilevante dei costi di funzionamento è costituita dalla spesa per il personale, che in SCR rappresenta più del 65% del totale. Su questa voce si è intervenuto:

- riducendo mediamente del 20% le retribuzioni del personale con qualifica dirigenziale; la nuova retribuzione applicata è ora la stessa applicata alle qualifiche dirigenziali della Regione Piemonte;
- avviando un confronto con il restante personale per rivedere l'attuale sistema retributivo applicato, prevedendo, anche in questo caso, una parte della retribuzione ancorata al raggiungimento di obiettivi di risultato.

Queste azioni combinate hanno consentito alla Società di migliorare sensibilmente il suo risultato operativo; infatti, la "Differenza tra valore e costi della produzione" di SCR è passata da una perdita di circa 1,708 mln di euro del 2014 a una perdita di circa 0,722 mln di euro nel preconsuntivo 2015. Inoltre, il lavoro di gestione degli Acquisti pubblici ha permesso di ottenere, nel 2015, un importante riconoscimento: l'inserimento nei primi 8 Aggregatori italiani per volumi trattati, con l'ottenimento di un incentivo economico di 687.500,00 euro. Tale attribuzione porta quindi il bilancio societario a chiudersi in una situazione prossima al pareggio.

Ricordando poi che il risultato d'esercizio della Società comprende anche una quota di interessi attivi sulla liquidità a disposizione, ne consegue che SCR chiuderà l'esercizio 2015 in presenza di un utile societario.

In conclusione si ricorda anche un'altra importante linea di azione che ha caratterizzato il profilo gestionale adottato in questo 2015: la tematica della trasparenza e anticorruzione.

Su questo aspetto:

è stato formalmente attivato un nuovo Organismo di Vigilanza collegiale comprendente tre componenti - due esterni e un interno -, in sostituzione del precedente costituito da una singola persona;

- è stata realizzata una nuova mappatura delle attività sensibili pervenendo alla formalizzazione di una nuova matrice di rischio aziendale;
- è stato revisionato l'attuale "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 l" ampliato alle tematiche dell'anticorruzione, compresa la predisposizione del 44° Piano di prevenzione della corruzione" predisposto in conformità alle linee guida dettate da ANAC.

Tali aspetti sono stati oggetto di ampio e documentato dibattito all'interno degli organismi di gestione e controllo societario.

Tutto questo si è accompagnato ad azione vigorosa sul versante gestionale interno, che ha coinvolto la dirigenza a più riprese.

Il processo riorganizzativo di trasformazione è in atto.

L'obiettivo è pervenire alla realizzazione di un sostanziale pareggio di bilancio di esercizio nell'anno 2016, senza nulla perdere del patrimonio professionale a disposizione, ma agendo sulle leve dell'efficienza operativa e dell'efficacia verso le aspettative degli interlocutori esterni.

L'esercizio 2015 chiude con un utile di € 20.960, in diminuzione del 68,59% rispetto al 2014; a fronte della riduzione del 74,20% del valore della produzione rispetto al 2014, il costo della

produzione è diminuito del 72,20% e il risultato positivo della gestione extracaratteristica è diminuito del 52,87% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale è diminuito dello 0,59%, con una riduzione di 2 unità; il costo per servizi è diminuito del 26,46% rispetto al 2014 e, in particolare, il costo per amministratori è diminuito del 63,19% e il costo per consulenze è diminuito del 34,37%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta una diminuzione del valore delle immobilizzazioni del 1,73%, un aumento dell'attivo circolante del 7,04% e un lieve aumento dell'indebitamento del 0,25%.

#### ▪ AZIENDE TURISTICHE LOCALI

Le linee operative definite nel Piano, tengono conto della riforma, tuttora in corso, attuata con D.g.r. n. 11 del 22.06.2015 con la quale è stato deliberato il D.D.L. Regionale "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di Promozione, Accoglienza e Informazione Turistica in Piemonte. Modifiche alla legge regionale 22 ottobre 1996 n. 75" con l'obiettivo di perseguire la riorganizzazione delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte.

Si confermano le linee strategiche di riorganizzazione generale delle Aziende turistiche locali, al fine di proseguire le attività di:

- monitoraggio
- controllo
- contenimento e riduzione dei costi

ALEXALA: l'esercizio 2015 chiude con un utile di € 2.995, in diminuzione rispetto al 2014 del 29,30%; alla diminuzione del 10,14% del valore della produzione ha fatto seguito una riduzione dei costi del 9,71% rispetto all'anno precedente e un miglioramento del risultato della gestione extracaratteristica del 24,23% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale è in linea con quello dell'anno precedente, non essendo variato il numero dei dipendenti, con un leggero aumento dello 0,44%, mentre i costi per servizi sono notevolmente aumentati passando dai € 61.231 del 2014 ai € 347.529 del 2015, di cui per consulenze l'aumento rispetto al 2014 è stato del 36,40%.

Dal punto di vista patrimoniale si registra rispetto al 2014, una riduzione del valore delle immobilizzazioni del 66,78%, mentre sia l'attivo circolante sia l'indebitamento sono cresciuti rispettivamente del 3,06% e 13,54%.

ASTI: l'esercizio 2015 chiude con un utile di € 3.799, in diminuzione rispetto al 2014 del 18,84%; la diminuzione dei costi della produzione di circa il 4% rispetto al 2014 non è sufficiente a compensare la maggiore riduzione del valore della produzione ammontante a 5,35% rispetto al 2014; anche il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato del 52,94% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale, pur registrando un aumento di 5 unità, risulta diminuito del 5,30%, mentre il costo per servizi è aumentato del 17,41% rispetto al 2014. Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risultano rilevanti le riduzioni sia dell'attivo circolante sia dell'indebitamento pari rispettivamente al -16,43% e -39,69%.

ATL DEL BIELLESE: l'esercizio 2015 chiude con un utile di € 1.019, in diminuzione rispetto al 2014 del 90,90%; a fronte della riduzione del valore della produzione del 7,31% rispetto al 2014, la diminuzione dei costi della produzione risulta di circa il 4,97% rispetto al 2014 e il risultato della gestione extracaratteristica è migliorato del 32,60% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale, a parità di 5 unità, risulta diminuito del 8,06%, mentre il costo per servizi è diminuito del 3,22% rispetto al 2014; il costo delle consulenze è diminuito del 12,13%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta rilevante la riduzione delle immobilizzazioni del 65,75%.

ATL DEL CUNESE: l'esercizio del 2015 chiude con un utile variabile presumibilmente tra i 2.000 e i 6.000 €; il valore della produzione è diminuito del 10,41% rispetto al 2014.

Tra i costi della produzione il costo del personale è diminuito del 7,82% rispetto al 2014.

DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI: Tra i costi della produzione il costo degli amministratori risulta invariato rispetto al 2014.

ENTE TURISMO ALBA, BRA, LANGHE E ROERO S.c.r.l.: tra i costi della produzione il costo del personale è aumentato del 7,02% rispetto al 2014, mentre il costo per amministratori è diminuito del 16,02%.

ATL DI NOVARA: L'esercizio 2015 chiude con un utile di € 415, in diminuzione rispetto al 2014 del 56% circa, pur facendo registrare rispetto al 2014 una rilevante crescita del valore della produzione pari al 39,91% e un miglioramento dell'incidenza del margine operativo sul valore della produzione che passa dallo 0,62% del 2014 allo 0,78% del 2015; il risultato della gestione extracaratteristica, infatti, è peggiorato più che raddoppiando, passando da -1.877 € a -4.564 €. Tra i costi della produzione si registra che il costo del personale, a parità di unità, risulta diminuito del 7,14%, mentre il costo per servizi è aumentato del 61% rispetto al 2014, pur essendo diminuito il costo per consulenze del 24,02%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, oltre a una riduzione del 12,60% dell'attivo circolante e dell'indebitamento del 1,28%, risulta una rilevante riduzione delle immobilizzazioni dell'88% circa.

ATL TORINO E PROVINCIA: l'esercizio 2015 chiude con un utile di € 1.094, in crescita del 22% circa rispetto al 2014; a fronte dell'aumento del valore della produzione del 20,33% rispetto al 2014, il costo della produzione è aumentato del 19,34%.

Tra i costi della produzione il costo del personale fa registrare una riduzione di 2 unità, con un aumento del costo del 5,79%, mentre il costo per servizi è aumentato del 40,70% rispetto al 2014, pur essendo diminuito il costo per consulenze del 83%.

Dal punto di vista patrimoniale rispetto al 2014, risulta un aumento del valore delle immobilizzazioni del 17,11%, un aumento dell'attivo circolante dello 0,96% e un aumento dell'indebitamento del 14,89%.

TURISMO VALSESIA E VERCELLI SCRL: tra i costi della produzione il costo del personale, a parità di risorse umane, è aumentato dello 0,50% e il costo per amministratori dello 0,31% rispetto al 2014.



**SEZ. I - 2.1.2. Società partecipate dirette - verifica attuazione delle opzioni strategiche**

Nel seguito una sintesi tabellare sullo stato di attuazione delle opzioni strategiche previste a Piano.

Societa'	%	Piano 31.12.15 opzione strategica	Verifica marzo 2016 Attuazione opzione strategica
5T S.r.l.	30,00	razionalizzare/aggiungere ICT	razionalizzare/aggiungere ICT
CSP S.c.r.l.	39,00	razionalizzare/aggiungere ICT	razionalizzare/aggiungere ICT
CSIPIEMONTE	21,38	razionalizzare/aggiungere ICT	razionalizzare/aggiungere ICT
TOP-IX	14,71	razionalizzare/aggiungere ICT	razionalizzare/aggiungere ICT
Corep	25	dismettere/recedere	Attivata procedura dismissione quota
CEPIEMONTE S.c.p.A.	47,76	mantenere/razionalizzare	mantenere/razionalizzare
LP.L.A. S.p.A.	96,26	razionalizzare Lr. 1/2015 - integrazione Agenzia Foreste	razionalizzare
C.A.A.T. S.c.p.A.	0,78	dismettere	dismettere
Sviluppo Piemonte Turismo S.r.l.	100	mantenere/aggiungere LR	Con DGR n. 35 – 2736 del 29/12/2015 è stato approvato il percorso di integrazione tra le società partecipate IMA Piemonte s.c.p.a e Sviluppo Piemonte Turismo (SPT) SRL e conseguente trasformazione in Agenzia regionale DMO Turismo SCARL. – ex Legge regionale n. 10/2011 art. 15
IMA Piemonte S.c.p.A.	80,81	mantenere/aggiungere LR	Con DGR n. 35 – 2736 del 29/12/2015 è stato approvato il percorso di integrazione tra le società partecipate IMA Piemonte s.c.p.a e Sviluppo Piemonte Turismo (SPT) SRL e conseguente trasformazione in Agenzia regionale DMO Turismo SCARL. – ex Legge regionale n. 10/2011 art. 15
CRESO S.c.r.l.	31,85	aggiungere in Fondazione Lr. n. 8/2013 e s.mi./liquidare	Completata Fusione e creazione Fondazione AGRION
TENUTA CANNONA S.r.l.	86,15	aggiungere In Fondazione Lr. n. 8/2013 e s.mi./liquidare	Completata Fusione e creazione Fondazione AGRION
PRACATINAT S.c.p.A.	17,11	riorganizzare/dismettere/liquidare d.g.r. 7-878 del 2015	Attivata procedura di liquidazione
R.S.A. S.r.l.	20	mantenere/valorizzare	mantenere/valorizzare
BANCA POPOLLARE ETICA S.c.p.A.	0,17	dismettere	
FINPIEMONTE S.P.A.	96,71	mantenere/aggiungere Lr. 1/2015	mantenere/aggiungere Lr. 1/2015
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	83	mantenere/aggiungere Lr. 1/2015	mantenere/aggiungere Lr. 1/2015
S.C.R. PIEMONTE S.p.A.	100	mantenere/razionalizzare	mantenere/razionalizzare
ATL DIALESSANDRIA (ALEXALA)	25,91	riorganizzazione, in corso modifiche alla Lr. n. 75/1996	riorganizzazione in corso
ATL DI ASTI	18,38		
ATL BIELLESE S.c.r.l.	21,4		
AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE S.c.r.l.	21,84		
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	11,49		
ENTE TURISMO ALBA, BRA, LANGHE E ROERO S.c.r.l.	5,00		
ATL NOVARA	21,60		
ATL TURISMO TORINO E PROVIN CIA	16,24		
TURISMO VALSESIA E VERCELLI S.c.r.l.	24,39		

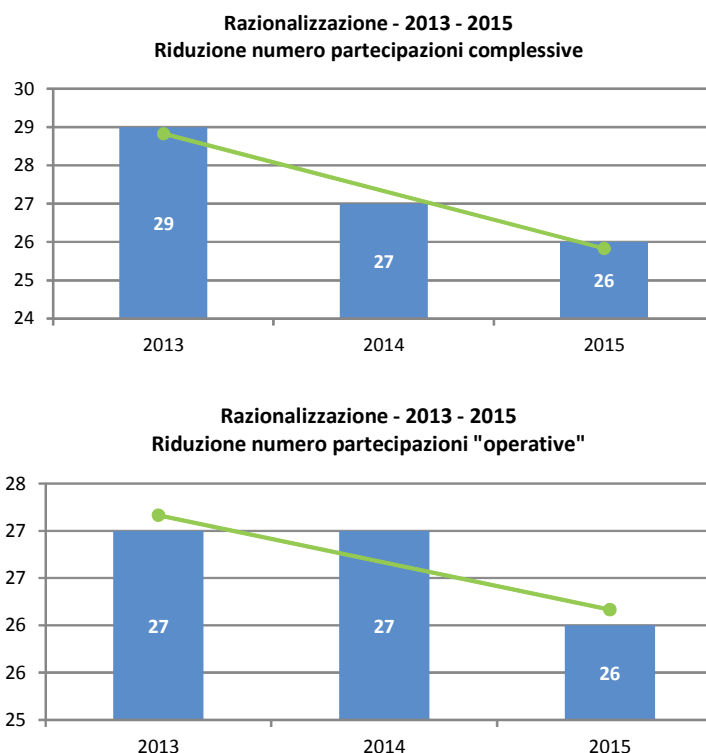
**SEZ. I - 2.1.3. Società partecipate dirette - obiettivi strategici raggiunti**

Il 24 settembre 2015 si è completato il percorso di fusione delle società partecipate regionali CRESO e TENUTA CANNONA per incorporazione nella “Fondazione per la ricerca, la sperimentazione, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico dell’agricoltura piemontese” – AGRION previsto dall’art. 5 della Legge Regionale n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013” ed in armonia con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 254 – 34309 del 05/11/2013 “Piano regionale di razionalizzazione delle partecipazioni regionali” e con la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015.

**SEZ. I - 2.2. Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti**

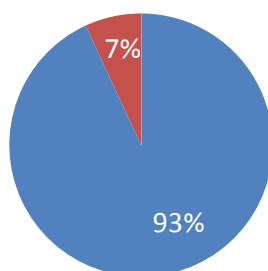
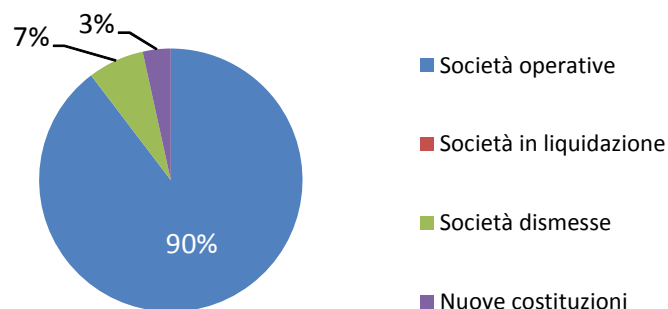
Nel seguito l'andamento del numero di partecipazioni dirette detenute, sia nel loro complessivo e sia nelle sole società operative, cioè al netto di quelle in società poste in liquidazione.

In particolare, considerato che l'opera di razionalizzazione è stata da tempo avviata, si ritiene utile evidenziare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015, ma anche quelli ottenuti nel periodo 2013-2014<sup>2</sup>.



Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2013-2015), si rileva una riduzione del 10% circa delle partecipazioni complessivamente detenute (n.2 partecipazioni effettivamente dismesse e n.2 partecipazioni incorporate in un nuovo soggetto neo-costituito nel 2015) e di circa il 4% delle partecipazioni detenute nelle sole società "operative". In particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, si rileva, rispetto all'anno 2014, una riduzione del 4% circa sia delle partecipazioni dirette complessivamente detenute e sia delle partecipazioni dirette in società "operative".

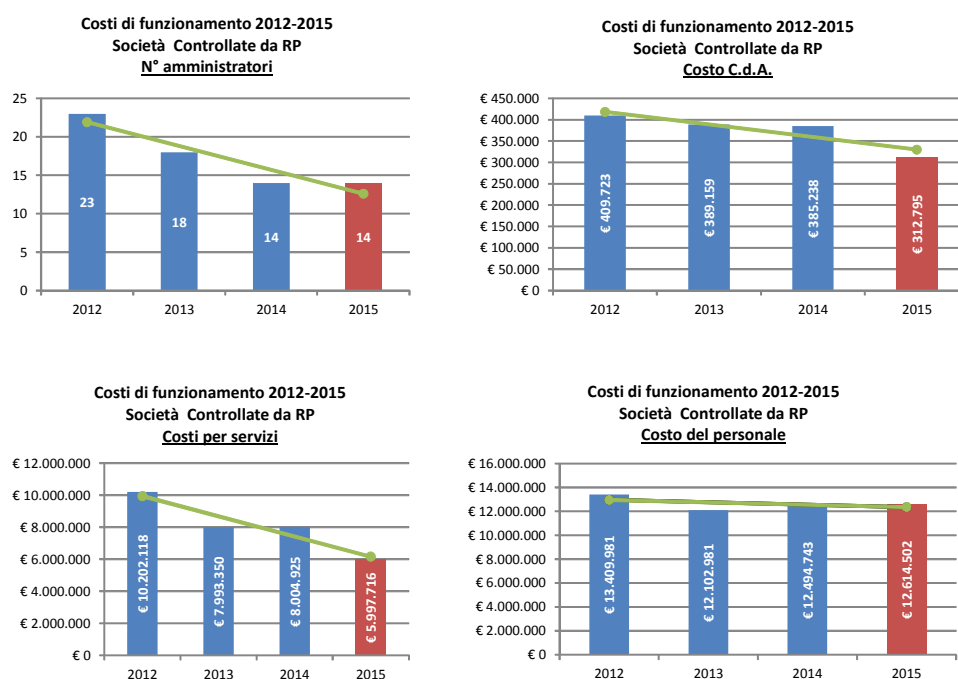
Nel seguito si ritiene utile offrire il raffronto 2013-2015 in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, esplicitato in termini di operatività delle società detenute.

**RP - Partecipazioni detenute - 2013****RP - Partecipazioni detenute - 2015**

<sup>2</sup> L'analisi parte dal 2013, anno dopo il quale NON si sono più verificati conferimenti di partecipazioni dirette di Regione Piemonte ad altri soggetti terzi (es. Holding Finpiemonte Partecipazioni SpA)

**SEZ. I - 2.3. Contenimento dei costi di funzionamento****SEZ. I - 2.3.1. Risultati società "controllate" (quota > 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società controllate (IPLA SpA, Sviluppo Piemonte Turismo, IMA Piemonte ScpA, Finpiemonte SpA, Finpiemonte Partecipazioni SpA e SCR Piemonte SpA, oltre alla società Tenuta Cannona Srl<sup>3</sup>, quest'ultima esclusa dal computo in quanto non più esistente come entità autonoma). In particolare, considerata l'opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* avviata da tempo verso le società partecipate, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015<sup>4</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

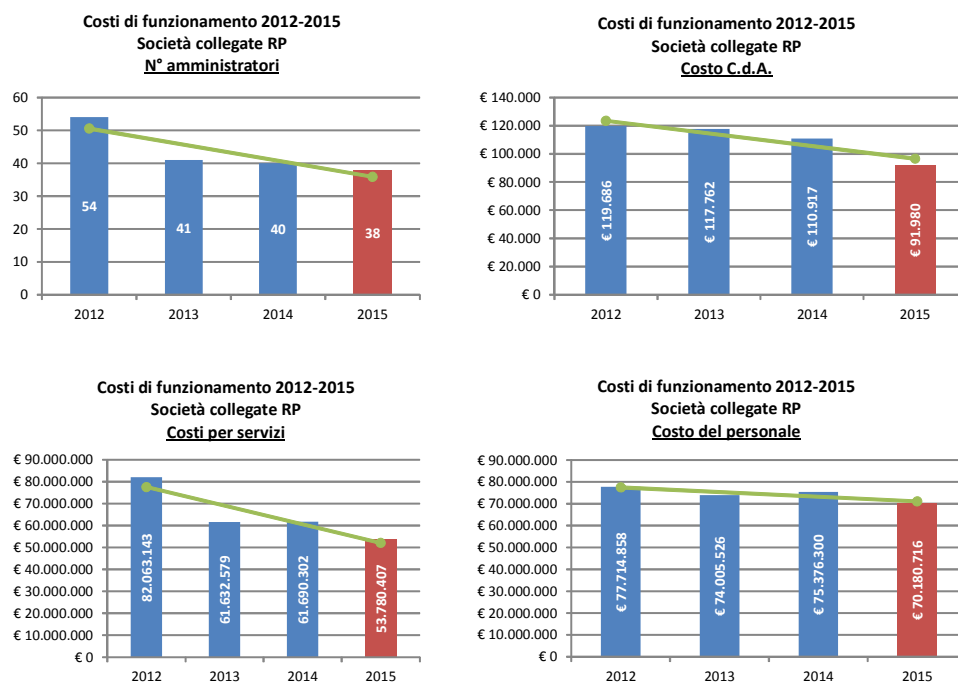
- Costo CdA: riduzione del 23% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 19% circa;
- Costi per servizi: riduzione del 41% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all'25% circa;
- Costi del personale: riduzione del 6% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all'1% circa.

<sup>3</sup>Dal primo ottobre 2015 la Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese ha incorporato le società Tenuta Cannona, che pertanto cessa di esistere come entità autonoma.

<sup>4</sup>Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. I - 2.3.2. Risultati società “collegate” (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l’andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società collegate (5T Srl, CSP Srl, CSI Piemonte SpA, COREP, CEIPiemonte ScpA, RSA Srl, ATL Biella, ATL Novara, ALEXALA di Alessandria, oltre alle partecipazioni nelle aziende turistiche ATL del Cuneese, Turismo Valsesia e Vercelli, escluse dal computo per mancanza di alcuni dati, e nella società CRESO Srl<sup>5</sup>, quest’ultima esclusa dal computo in quanto non più esistente come entità autonoma). In particolare, considerata l’opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* avviata da tempo verso le società partecipate, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell’anno 2015<sup>6</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all’intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

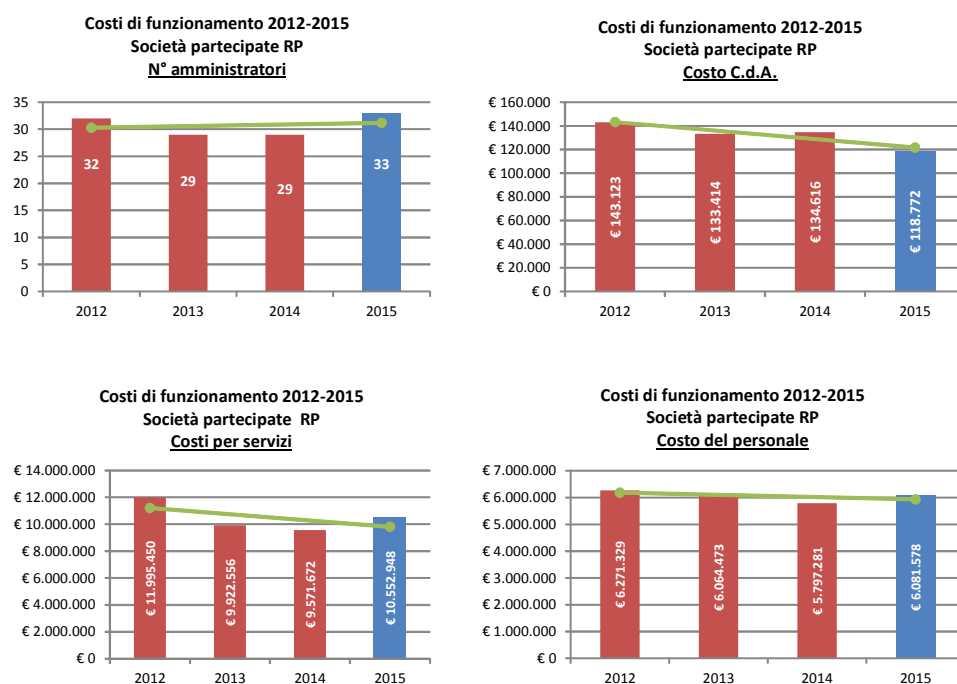
- Costo CdA: riduzione del 23% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 17%;
- Costi per servizi: riduzione del 34% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 13%;
- Costi del personale: riduzione del 10% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015 riduzione rispetto al 2014 si attesta al 7% circa.

<sup>5</sup>Dal primo ottobre 2015 la Fondazione per la ricerca l’innovazione e lo sviluppo tecnologico dell’agricoltura piemontese ha incorporato le società CRESO, che pertanto cessa di esistere come entità autonoma.

<sup>6</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. I - 2.3.3. Risultati società “partecipate” (quota < 20%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l’andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società partecipate (TOP-IX, CAAT ScpA, PRACATINAT ScpA, ATL Turismo Torino e Provincia, ATL Asti, oltre alle partecipazioni nelle aziende turistiche Distretto Turistico dei Laghi Scrl ed Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Scrl, nonché alla società Banca Popolare Etica ScpA, escluse dal computo per mancanza di alcuni dati). In particolare, ai fini di un’analisi più ampia, si ritiene utile rilevare non solo i risultati relativi all’anno 2015<sup>7</sup>, ma anche quelli del precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all’intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: incremento del 3%; prendendo in esame solo l’anno 2015, l’incremento rispetto al 2014 si attesta al 13% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 12%; in controtendenza, prendendo in esame solo l’anno 2015, si è verificato rispetto al 2014 un incremento del 10% circa;
- Costi del personale: riduzione del 3%; in controtendenza, prendendo in esame solo l’anno 2015, si è verificato rispetto al 2014 un incremento del 5% circa.

<sup>7</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. I - 3. CONCLUSIONI**

In estrema sintesi, considerando l'analisi aggregata della n. 20 società partecipate dirette prese in esame (escluse Tenuta Cannona Srl e CRESO Srl, in quanto non più esistenti come entità autonome, ATL del Cuneese, Turismo Valsesia e Vercelli, Distretto Turistico dei Laghi Srl ed Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Srl, nonché Banca Popolare Etica ScpA, escluse dal computo per mancanza di alcuni dati), con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione del 22%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 17% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 33%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 11% circa;
- Costi del personale: riduzione del 9%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 5% circa;
- **Risparmio cumulato nel periodo: circa € 101,1 mln;**
- **Risparmio puntuale 2015, rispetto al 2014: circa € 13,7 mln.**

# SEZIONE II

## PARTECIPAZIONI INDIRETTE

### FINPIEMONTE SpA E LE SUE PARTECIPAZIONI

31 marzo 2016





**SEZ. II - 1. LE PREVISIONI DI PIANO PER FINPIEMONTE SpA**

In relazione a Finpiemonte S.p.A. ed alle sue società partecipate, preliminarmente si riportano le previsioni inserite nel Piano Operativo regionale approvato e aggiornato al 31.12.2015 con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015, con particolare riferimento alle "linee operative" individuate per ciascuna società partecipata.

**SEZ. II - 1.1. Tabella delle opzioni strategiche**

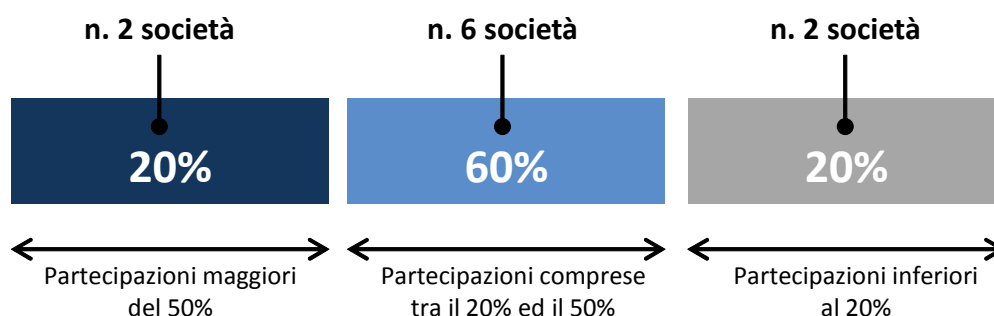
L'ultima versione del Piano (al 31.12.15) prevede, nella sezione di competenza:

	Società'	%	opzione strategica	Tempistica stimata	Risparmio conseguito/ stimato	Impegno finanziario MINIMO stimato
SOCIETÀ' CONTROLLATE	PARCO SCIENT.TECNOLOGICO E DELLE TELECOMUNICAZIONE IN VALLESCRIVIA PST SPA	79,24	MANTENERE la partecipazione - Favorire investimenti e SINERGIE CON PARTNER PRIVATI			
SOCIETÀ' COLLEGATE	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO SPA	39,21	MANTENERE la partecipazione - RIDUZIONE della quota pubblica per favorire investimenti e sinergia con partner privati			
	ENVIRONMENT PARK S.p.A	38,66	MANTENERE la partecipazione/valorizzazione in società dell'Energia			
	TECNOGRANDA S.p.A.	36,56	RISTRUTTURAZIONE societaria, VALORIZZAZIONE RAMI AZIENDALI servizi e laboratori a vocazione AGRDOLIMENTARE - AGGREGAZIONE con altre società del cuneese	12 mesi	80.000 Euro prudenziale	300.000 Euro a sostegno del piano industriale
	INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA SCRL - ENNES	49	MANTENERE la partecipazione - SINERGIA tra incubatori universitari - Favorire investimenti e sinergie con partner privati			
	SOCIETÀ' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI TORINO - 2I3T SCARL	25	MANTENERE la partecipazione - SINERGIA tra incubatori universitari - Favorire investimenti con partner privati			
ALTRE PARTECIPATE	SOCIETÀ' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO SCPA - I3P	16,67	MANTENERE la partecipazione -SINERGIA tra incubatori universitari - Favorire investimenti e SINERGIE CON PARTNER PRIVATI			
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS		MANTENERE LA PARTECIPAZIONE -SINERGIE e INTEGRAZIONE con altri attori regionali dell'ICT			
SOCIETÀ' IN LIQUIDAZIONE	TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE SRL in liquidazione	78,18	Già realizzate finalita' di cui alla L. 190/2014	24 mesi		300.000 Euro a sostegno della liquidazione
	VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK SPA in liquidazione	23,45	Già realizzate finalita' di cui alla L. 190/2014	12 mesi		

**SEZ. II - 1.2. Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta**

Valutati i limiti di applicazione dei criteri descritti in precedenza, le cui azioni conseguenti devono necessariamente tenere conto del capitale detenuto in ciascuna società, si ritiene utile riportare nel seguito la suddivisione in base alla quota di partecipazione detenuta, che verrà poi ripresa in termini di analisi dei risultati conseguiti.

- Società controllate (quota > 50%): PST SpA, oltre alla società in liquidazione Tecnoparco del Lago Maggiore Srl;
- Società collegate (20% < quota < 50%): Environment Park SpA, Bioindustry Park SpA, Tecnogrande SpA, Incubatore Università 2i3t Scarl, Incubatore Università Novara N3 Scarl, oltre alla società in liquidazione Virtual Reality&Multimedia Park SpA;
- Società partecipate (quota < 20%): Incubatore Politecnico I3P Scpa, Fondazione Torino Wireless.



## SEZ. II - 2. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI

Nel presente paragrafo si riportano i risultati conseguiti, riferiti all'anno 2015 (così come disposto all'art. 1 comma 612 della L. n.190/2014), unitamente ad un quadro temporale più ampio riferito al triennio 2012-2014, alla luce della evidenziazione di contenimenti di spesa e quindi di risultati conseguiti in esito ad attività già avviate in attuazione di precedenti disposizioni di spending review e di indirizzi espressi da Regione Piemonte, antecedenti l'entrata in vigore della suddetta L. n.190/2014.

In linea generale, stante l'indubbia valutazione positiva compiuta in ordine alla strategicità ed essenzialità della partecipazione regionale (indiretta) nei Parchi Scientifici e Tecnologici e negli Incubatori universitari, in quanto strumenti delle politiche regionali, volti a promuovere il progresso scientifico e tecnologico favorendo l'avvio di progetti ed attività di carattere innovativo a vantaggio dello sviluppo economico del territorio, è proseguita l'attività di monitoraggio e contenimento, ove non già in precedenza attuata, dei costi, unitamente allo sviluppo presso le società di nuove progettualità e attività.

Quanto agli obiettivi, posti dal Piano, di creazione di sinergie e collaborazioni tra Parchi Scientifici e Incubatori, sulla base degli indirizzi forniti, è stato avviato un processo di integrazione sostanziatosi, ad oggi, nella sottoscrizioni di accordi e partnership finalizzate a mettere a "sistema" e valorizzare le reciproche competenze e attività nell'ambito della ricerca e a vantaggio dello sviluppo economico del territorio. Sono state, altresì, avviate iniziative volte a promuovere il coinvolgimento di soggetti privati imprenditoriali.

Nel seguito una breve sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative in relazione alle singole Società partecipate.

### SEZ. II - 2.1. Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015

#### **SEZ. II - 2.1.1. Società partecipate: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative**

Nel seguito una breve sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative previste a Piano.

- Parco Scientifico Tecnologico In Valle Scrivia S.p.A. – P.S.T. S.p.A.: La procedura di gara per l'individuazione di un soggetto industriale per la cessione di una quota compresa tra il 51% ed il 79% del capitale sociale del Parco Scientifico e Tecnologico in Valle Scrivia S.p.A. si è conclusa senza alcuna cessione di azioni. Il PST si è confermato tuttora interlocutore fondamentale per l'attrazione sul territorio piemontese di centri di ricerca di eccellenza. Nell'ambito del Parco, infatti, prosegue il potenziamento e l'insediamento di centri di ricerca e sviluppo (Biochemtex S.p.A. e per l'estate 2016 il centro ricerca del gruppo Boero, leader nel settore delle vernici e pitture in campo edilizio). Non sono previsti trasferimenti a carico di Finpiemonte quale azionista. Sotto il profilo finanziario, i ricavi sono costituiti in prevalenza da canoni di locazione dei fabbricati. Le previsioni di chiusura 2015 si attestano intorno ad un risultato pari a 18 mila euro circa confermando l'andamento positivo del Parco, secondo un trend ormai consolidato negli ultimi esercizi, che non genera costi a carico dei soci. La società è stata trasformata in srl con amministratore unico, non ha costi di governance e ha ridotto tutti i costi aziendali. In particolare sono stati ridotti i costi dell'organo amministrativo passato da 24.000 euro a zero tra il 2014 e 2015. Il collegio sindacale ha ridotto i costi da 40.000 euro a 26.000 euro. Sono stati ridotti e comunque contenuti i costi di gestione.
- Bioindustry Park "Silvano Fumero" S.p.A.: nel corso del 2015 è stata siglata la partnership tra la società BioIndustry s.p.a., I3P s.c.p.a., 2i3T e ENNE 3 volta a sfruttare sinergie e complementarità esistenti tra le due strutture in campo biomedicale, di cui si è detto in precedenza. Nell'ambito del piano industriale 2015-2017, la società Bioindustry Park ha previsto una profonda revisione strategica che contempla la ristrutturazione delle aree di servizio ed una precisa individuazione delle aree di attività su cui concentrare le risorse

disponibili, la ricerca di partner privati con cui condividere nuove iniziative e migliorare il proprio posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale. Da un punto di vista finanziario le previsioni di chiusura 2015 sono negative rispetto ad un risultato di pareggio al 31/12/2014. L'andamento economico attuale era già stato previsto in sede di prima elaborazione di budget, infatti il 2015 è da considerarsi anno di transizione per la mancanza di finanziamenti legati al processo di avvio del nuovo periodo di programmazione regionale nonché fase temporale più idonea per istituire un fondo di ristrutturazione che consenta di realizzare le attività sopra indicate. D'altro canto, Bioindustry Park Silvano Fumero Spa ha attivato nel corso del 2015 una serie di azioni tendenti a ottimizzare, ed ove possibile, ridurre i costi relativi al complesso delle attività aziendali o in maniera temporanea o in modo strutturale. In particolare da un punto dei vista dei costi, sono state intraprese svariate azioni di contenimento che possono essere divise in 2 gruppi, da un lato il completamento di azioni già avviate negli anni precedenti quali la riduzione dei contratti di consulenza, la massima internalizzazione delle attività ad essi riferibili, il contenimento dei costi energetici e la riduzione dei costi di manutenzione nel rispetto delle normative vigenti; dall'altro azioni straordinarie quali l'attivazione di part time, incentivi al prepensionamento, l'eliminazione dei fringe benefits, la vendita di attrezzature scientifiche attualmente non in uso. Le diverse iniziative avviate hanno portato a risparmi nell'ordine di circa 400.000 euro rispetto alle analoghe voci di costi presenti nel bilancio 2014. Il consuntivo specifico e definitivo sarà in ogni caso disponibile dopo l'approvazione formale del bilancio 2015 nei termini di legge.

- Environment Park S.p.A.: la società ha proseguito nell'attuazione del piano di risanamento, che riporta la società in una previsione di utile di esercizio. Già il bilancio semestrale al 30/06/2015 si chiude con un utile lordo pari ad euro 60 mila rispetto ad una perdita al 31/12/2014 pari ad euro 307 mila. Il Parco ha proceduto a ridimensionare le uscite anche con gli effetti dell'operazione di spending-review e la riduzione di costi per servizi e personale. Il risparmio in termini di costi di amministratori è di circa euro 20 mila (si consideri che i costi amministratori sono scesi complessivamente da oltre euro 100.000 a euro 75.000) e in termini di collegio sindacale di ulteriori euro 20.000 circa.
- Tecnogrande S.p.A.: nel marzo 2015 Tecnogrande ha approvato, su richiesta del socio Finpiemonte, un piano di ristrutturazione e di contenimento dei costi, che riduce la perdita di esercizio pur confermandola. Inoltre, è stato richiesto alla società di promuovere un'ulteriore fase di ristrutturazione aziendale. I risultati conseguiti: riduzione dei costi di personale da euro 630.000 circa nel 2012 a euro 426.000 nel 2015 (prechiusura); riduzione dei costi per servizi da circa euro 657.000 a euro 390.000; riduzione dei debiti da circa euro 780.000 a euro 300.000. La società ha conseguito nel 2015 un ulteriore risparmio dei costi di governance, già contenuti, di circa euro 8.000. Nell'ambito del processo di aggregazione delle società del cuneese è in corso il trasferimento mediante affitto del ramo aziendale agroalimentare alla società MIAC S.p.A. con conseguente riduzione del personale e dei relativi costi (n. sei risorse) e mantenimento sul territorio delle relative attività. Saranno valutate le conseguenti operazioni societarie.
- Incubatore del Politecnico S.C.P.A. – I3P S.C.P.A.: ha proseguito nella politica di razionalizzazione dei costi giungendo, nel corso del 2015, ad una contrazione delle spese per consulenza, pur se a fronte di un aumento dei costi del personale dovuta alla stabilizzazione di risorse interne e fruizione degli incentivi riconosciuti dalla legge.
- Società per la gestione Incubatore Imprese Università di Torino S.c.r.l - 2I3T: Non si rilevano risparmi dei costi di *governance* in quanto detti costi non sono sostenuti sin dal 2012. Nel dicembre 2015, come detto, la società 2I3T s.c.r.l. ha presentato un nuovo progetto di collaborazione con una società multinazionale operante nel settore medicale, nella forma della stipulazione di un contratto di ricerca. Il progetto di ricerca, che comporterebbe investimenti per circa 3,9 milioni di euro, e si articolerebbe in quattro linee di ricerca, con durata stimata dai 2 ai 5 anni, comporterà l'impiego di risorse umane con caratteristiche di qualificazione

professionale molto elevata. Sotto il profilo finanziario, è atteso un risultato positivo pari a 10 mila euro che evidenzia l'andamento costante dell'Incubatore e la sua finalità istituzionale.

- Incubatore di Imprese del Polo di Innovazione di Novara S.C.A.R.L. – ENNE3 S.C.A.R.L.: non si rilevano risparmi dei costi di *governance* in quanto detti costi non sono sostenuti. Sotto il profilo finanziario, è atteso un risultato positivo pari a 9 mila euro circa che evidenzia l'andamento costante dell'Incubatore e la sua finalità istituzionale.
- Tecnoparco S.r.l. in liquidazione: prosegue la liquidazione societaria con attuazione dell'accordo di moratoria, siglato in data 10 agosto 2015.
- Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A. in liquidazione: Prosegue la liquidazione societaria e della controllata Lumiq.
- Fondazione Torino Wireless: da un punto di vista finanziario la Fondazione chiude il Bilancio in perdita dovuta alla contrazione dei contributi da cofinanziamento, pur a fronte di un sensibile aumento dei contributi per attività. La Fondazione ha proseguito e confermato il contenimento dei costi già avviato.

**SEZ. II - 2.1.2. Società partecipate - verifica attuazione delle opzioni strategiche**

Nel seguito una sintesi tabellare sullo stato di attuazione delle opzioni strategiche previste a Piano.

	Società'	%	Opzione strategica	Attuazione opzione strategica Verifica marzo 2016
SOCIETÀ CONTROLLATE	PARCO SCIENT.TECNOLOGICO E DELLE TELECOMUNICAZIONE IN VALLESCRIVIA PST SPA	79,24	MANTENERE la partecipazione - Favorire investimenti e SINERGIE CON PARTNER PRIVATI	Attuata la trasformazione societaria e la riduzione dei costi - Non ceduta la partecipazione a privati
SOCIETÀ COLLEGATE	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO SPA	39,21	MANTENERE la partecipazione - Riduzione della partecipazione pubblica- SINERGIA tra incubatori universitari e Parchi - Favorire investimenti e sinergia con partner privati	Attuata sinergia con Incubatori. In fase di attuazione sinergie con privati
	ENVIRONMENT PARK S.P.A	38,66	MANTENERE la partecipazione/valorizzazione in società dell'Energia	In corso di valutazione opzioni alternative
	TECNOGRANDA S.p.a.	36,56	VALORIZZAZIONE RAMI AZIENDALI servizi e laboratori a vocazione AGROALIMENTARE - AGGREGAZIONE con altre società del cuneese	In corso di attuazione
	INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA SRL - ENNE3	49	MANTENERE la partecipazione - SINERGIA tra incubatori universitari e Parchi - Favorire investimenti e sinergie con partner privati	Attuata sinergia con Parchi
	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - 213T SCARL	25	MANTENERE la partecipazione - SINERGIA tra incubatori universitari e Parchi - Favorire investimenti e sinergie con partner privati	Attuata
ALTRE PARTECIPATE	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO SCPA - I3P	16,67	MANTENERE la partecipazione - SINERGIA tra incubatori universitari e Parchi - Favorire investimenti e SINERGIE CON PARTNER PRIVATI	Attuata
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS		MANTENERE LA PARTECIPAZIONE - SINERGIE e INTEGRAZIONE con altri attori regionali dell'ICT	In corso di valutazione opzioni alternative
SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE	TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE SRL in liquidazione	78,18	IN LIQUIDAZIONE	Già realizzate finalita' di cui alla L. 190/2014
	VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK SPA in liquidazione	23,45	IN LIQUIDAZIONE	Già realizzate finalita' di cui alla L. 190/2014

**SEZ. II - 2.1.3. Società partecipate - obiettivi strategici raggiunti**

- *integrazione e di creazione di sinergie tra Parchi Scientifici e Incubatori, anche mediante forme di collaborazione istituzionalizzate:* il 10 novembre 2015 le società BioIndustry s.p.a. e I3P s.c.p.a. hanno siglato un accordo per sfruttare sinergie e complementarità esistenti tra le due strutture in campo biomedicale: la partnership permetterà alle imprese incubate da I3P di essere coinvolte nelle attività del Polo di Innovazione bioPmed e favorirà l'accesso ai supporti e alle attività di I3P per l'avvio di progetti imprenditoriali. L'accordo è stato esteso anche agli incubatori 213T s.c.r.l. e Enne 3 s.c.r.l. Tale accordo favorisce le partnership e non ha generato alcun costo di riorganizzazione aziendale;
- *creazione di sinergie e coinvolgimento di soggetti privati imprenditoriali:* nel mese di dicembre 2015 213T ha siglato un accordo di collaborazione con una società multinazionale operante nel settore medicale, nella forma della stipulazione di un contratto di ricerca che comporterà investimenti per circa 3,9 milioni di euro, e si articolerà in quattro linee di ricerca, con durata stimata dai 2 ai 5 anni. La società Environment Park S.p.A. ha siglato un accordo con IREN S.p.A. per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nei settori produttivi e per la partecipazione congiunta a progetti europei;
- *riassetto organizzativo dei Poli per quanto riguarda le aree tematiche dell'ENERGIA e della CHIMICA:* il riassetto seguito da PST S.p.A., in qualità di Soggetto Gestore del Polo di Innovazione POLIBRE, ha dato seguito alla raccomandazione della Regione Piemonte di procedere ad una aggregazione nell'ambito della CHIMICA VERDE in via congiunta con il POLO CHIMICA SOSTENIBILE (gestito dal Consorzio IBIS di Novara) e dal POLO NUOVI MATERIALI (gestito dal Consorzio Proplast). Per questo motivo saranno intensificate le collaborazioni e le interazioni con il costituente Polo regionale delle CLEAN TECHNOLOGIES alla cui gestione si

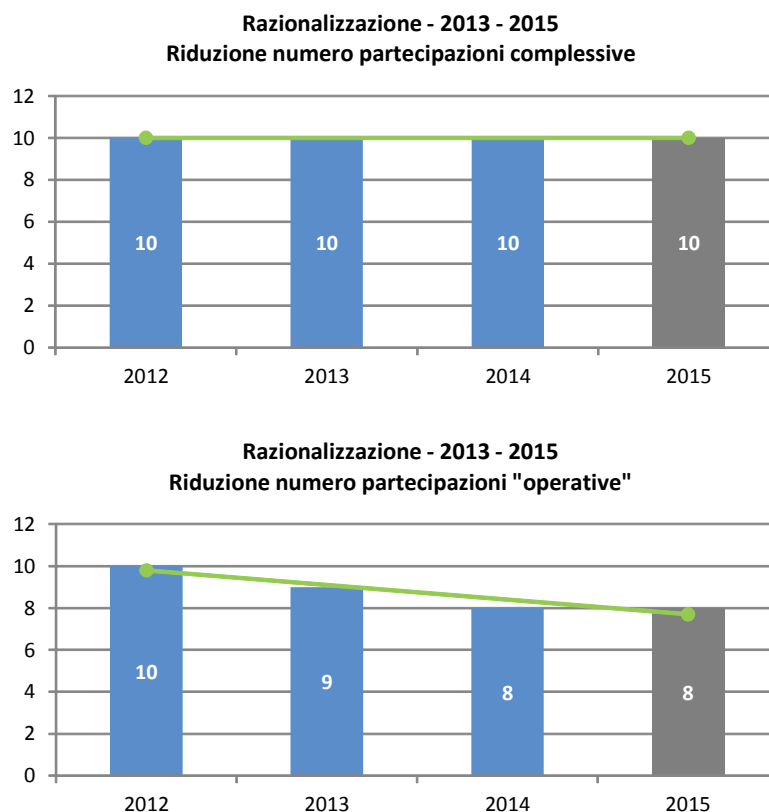
31 Marzo 2016

sono candidati i due Poli regionali POLIGHET (gestito da Environment Park) ed ENERMHY (gestito dal Consorzio Univer).

**SEZ. II - 2.2. Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti**

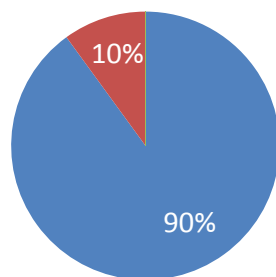
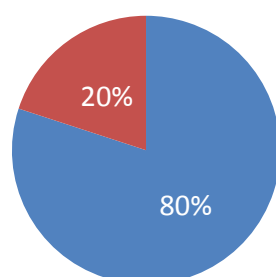
Nel seguito l'andamento del numero di partecipazioni detenute, sia nel loro complessivo e sia nelle sole società operative, cioè al netto di quelle in società poste in liquidazione.

In particolare, considerato che l'opera di razionalizzazione è stata da tempo avviata, si ritiene utile evidenziare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva una riduzione pari al 20% delle partecipazioni detenute nelle sole società "operative".

Nel seguito si ritiene utile offrire il raffronto 2012-2015 in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, esplicitato in termini di operatività delle società detenute.

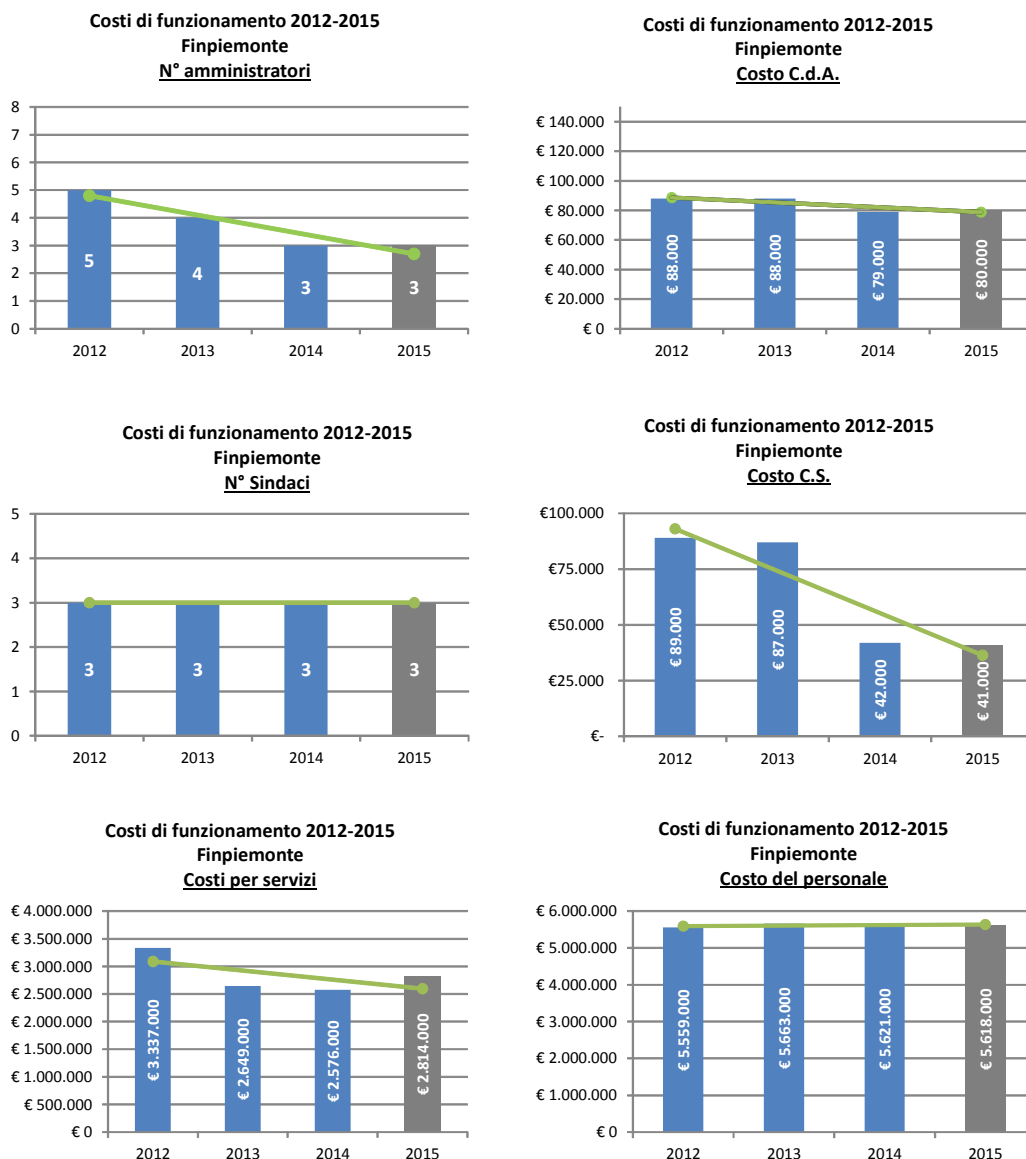
**FP - Partecipazioni detenute - 2012****FP - Partecipazioni detenute - 2015**

■ Società operative

■ Società in liquidazione

**SEZ. II - 2.3. Contenimento dei costi di funzionamento****SEZ. II - 2.3.1. Risultati Finpiemonte SpA – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi a Finpiemonte SpA. In particolare, considerata la costante azione di *spending review* praticata, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015<sup>8</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2015.



Con riferimento all'arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

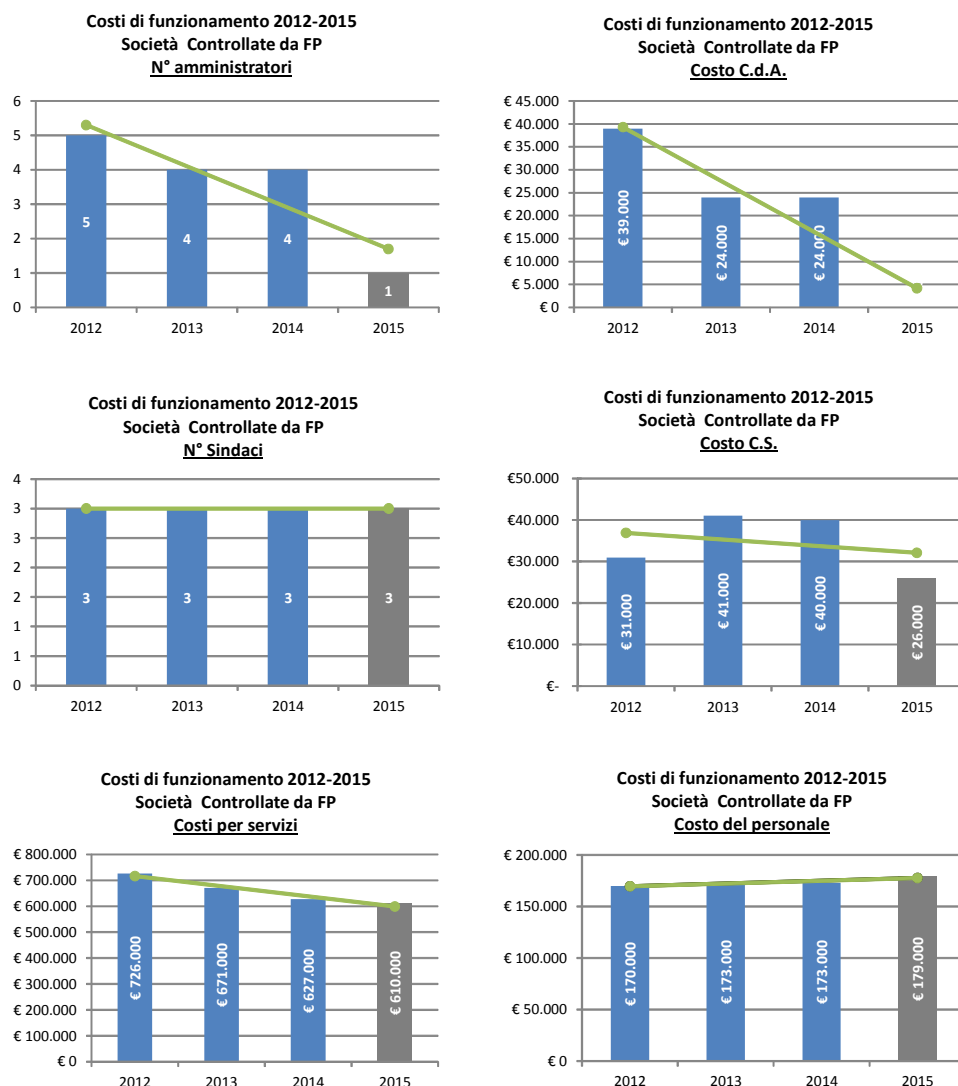
- Costo CdA: riduzione del 9%; in particolare, nel 2015, il costo è rimasto pressoché costante, registrando un incremento dell'1% rispetto al 2014;
- Costo CS: riduzione del 54%; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 2% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 15% circa; in controtendenza, prendendo in esame solo l'anno 2015, si è verificato rispetto al 2014 un incremento del 9% circa;
- Costi per consulenza e collaborazioni: riduzione del 55% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta quasi a 4% circa;
- Costi del personale: trend pressoché costante per tutto il periodo.

<sup>8</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.



**SEZ. II - 2.3.2. Risultati società "controllate" (quota > 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società controllate (PST SpA, oltre alla società Tecnoparco del Lago Maggiore Srl in liquidazione, quest'ultima esclusa dal computo in quanto già avviata verso la chiusura). In particolare, considerata l'opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* avviata da tempo verso le società partecipate, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015<sup>9</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



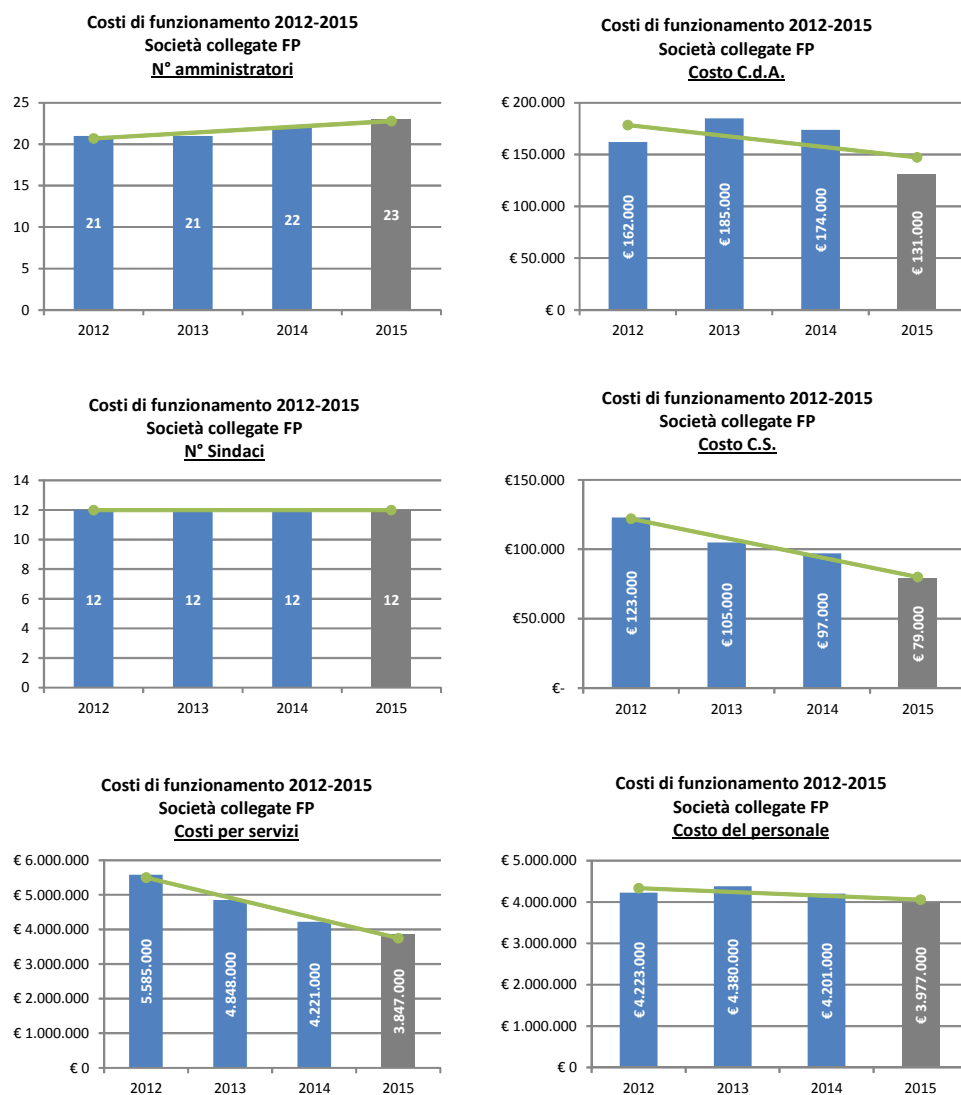
Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: il costo dell'unica controllata è stato azzerato;
- Costo CS: riduzione del 16%; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 35% circa;
- Costi per servizi: riduzione del 16% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 3% circa;
- Costi del personale: incremento del 5% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, l'incremento rispetto al 2014 si attesta al 3% circa.

<sup>9</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. II - 2.3.3. Risultati società "collegate" (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società collegate (Environment Park SpA, Bioindustry Park SpA, Tecnogrande SpA, Incubatore Università 2i3t Scarl, Incubatore Università Novara N3 Scarl, oltre alla società Virtual Reality&Multimedia Park SpA in liquidazione, quest'ultima esclusa dal computo in quanto già avviata verso la chiusura). In particolare, considerata l'opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* avviata da tempo verso le società partecipate, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015<sup>10</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



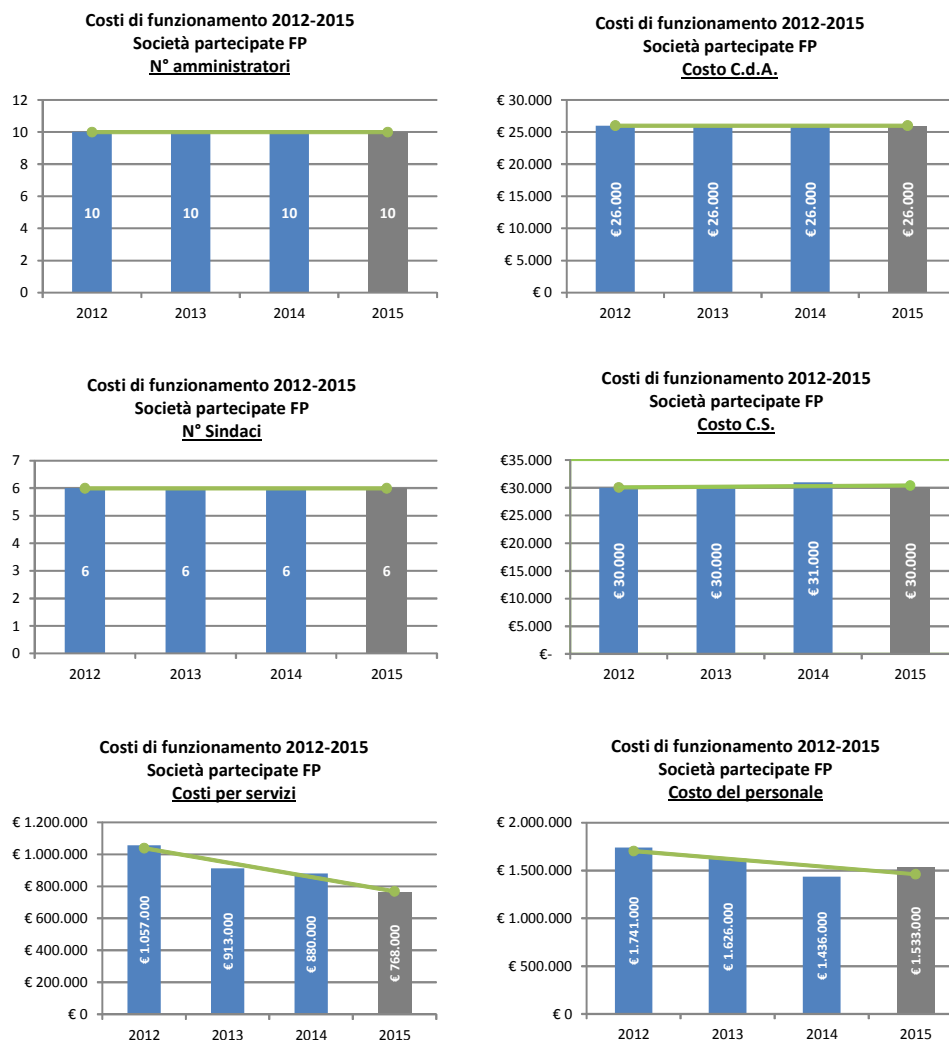
Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione di oltre il 19%; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 25% circa;
- Costo CS: riduzione del 36% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 18%;
- Costi per servizi: riduzione del 31% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 9%;
- Costi del personale: riduzione del 6% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 5%.

<sup>10</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. II - 2.3.4. Risultati società “partecipate” (quota < 20%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l’andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società partecipate (Incubatore Politecnico I3P Scpa, Fondazione Torino Wireless). In particolare, ai fini di un’analisi più ampia, si ritiene utile rilevare non solo i risultati relativi all’anno 2015<sup>11</sup>, ma anche quelli del precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all’intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: il costo è rimasto invariato durante l’intero periodo;
- Costo CS: il costo è rimasto invariato durante l’intero periodo;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 27% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all’13,00% circa;
- Costi del personale: riduzione del 12% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, si è verificato un incremento rispetto al 2014 del 7% circa.

<sup>11</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

## SEZ. II - 3. CONCLUSIONI

In estrema sintesi, considerando l'analisi aggregata di Finpiemonte SpA e delle n. 8 società partecipate prese in esame (escluse Tecnoparco del Lago Maggiore Srl in liquidazione e Virtual Reality&Multimedia Park SpA in liquidazione, in quanto già avviata verso la chiusura), con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione del 25%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 22% circa;
- Costo CS: riduzione del 36%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 16% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 25%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 3% circa;
- Costi del personale: riduzione del 3%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all'1% circa;
- **Risparmio cumulato nel periodo: circa € 7,2 mln;**
- **Risparmio puntuale 2015, rispetto al 2014: circa € 389.000.**

## SEZ. II - 4. CAMBIAMENTI IN ATTO

Finpiemonte spa è stata istituita con legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio.

Essa svolge le attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti, consistenti nella concessione ed erogazione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi.

In qualità di intermediario finanziario essa era già stata autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico in via professionale l'attività di concessione di finanziamenti e di assunzione di partecipazioni.

La riforma del TUB ha previsto il superamento dei precedenti elenchi (cui Finpiemonte era già iscritta) e l'istituzione di un apposito Albo Unico (tenuto da Banca d'Italia) degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, cui è riservato l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma.

Finpiemonte, in quanto già iscritta all'art. 106 del vecchio TUB, ha presentato alla Banca d'Italia una nuova istanza d'iscrizione nello scorso mese di febbraio, dietro deliberazione della Giunta regionale.

Fra le attività finanziarie esercitabili sono incluse le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico e l'erogazione di finanziamenti agevolati e la gestione di fondi pubblici.

L'iscrizione al nuovo Albo è condizione necessaria affinché Finpiemonte possa continuare a svolgere le attività già attualmente esercitate e continuare efficacemente a svolgere il proprio ruolo di sostegno allo sviluppo del territorio regionale.

Con la deliberazione che ha dato origine all'istanza di iscrizione al nuovo Albo da parte di Finpiemonte, la Giunta regionale ha stabilito fra l'altro di:

confirmare il ruolo di Finpiemonte quale società finanziaria regionale con il compito di garantire supporto finanziario alla crescita, lo sviluppo e l'innovazione nel sistema socio – economico del Piemonte;

avviare le procedure necessarie per conseguire il rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte tramite ricapitalizzazione, necessaria al fine di consentire la presentazione dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo;

dare mandato a Finpiemonte di predisporre le modifiche statutarie e regolamentari richieste da Banca d'Italia

L'assemblea straordinaria dei soci in data 8 febbraio 2016 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare per il periodo massimo di cinque anni un aumento di capitale sociale da euro 19.927.297,00 ad un massimo di 600 milioni, ed inoltre ha approvato le modifiche statutarie di cui sopra.

Entro il termine di approvazione dei rispettivi bilanci (giugno 2016) verranno definite le modalità di integrazione fra Finpiemonte e Finpiemonte Partecipazioni (art. 11 l.r. 1/2015), già in qualche modo anticipate dalla DGR n. 1 – 567 dell'11 novembre 2014, con la quale veniva dato mandato a Finpiemonte di gestire in nome e per conto della Regione la partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni.

31 Marzo 2016

La recente autorizzazione rilasciata dalla Giunta regionale a Finpiemonte ad utilizzare la propria liquidità ed i relativi interessi attivi comporta la possibilità di riduzione degli esborsi regionali attinenti alla Convenzione Quadro con Finpiemonte per gli affidamenti diretti.

## SEZIONE III

### PARTECIPAZIONI INDIRETTE

# FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA E LE SUE PARTECIPAZIONI

31 marzo 2016



## SEZ. III - 1. LE PREVISIONI DI PIANO PER FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA

In relazione a Finpiemonte Partecipazioni ed alle sue società partecipate, nel seguito si riporta una visione sintetica delle previsioni inserite nel Piano, con particolare riferimento alle “*linee strategiche*” individuate per ciascuna area operativa ed alle “*opzioni strategiche*” individuate per ciascuna società partecipata.

Al riguardo, si segnala che, con **D.G.R. n. 1 – 567 del 11 novembre 2014** (*Azioni necessarie ed urgenti per la razionalizzazione delle partecipazioni dirette ed indirette della Regione*) ed ai fini del contenimento dei costi del gruppo societario, nonché in attuazione delle vigenti disposizioni di legge ed indirizzi in materia di partecipazioni pubbliche, la Giunta Regionale ha richiesto a Finpiemonte Partecipazioni SpA di avviare, entro il 31 dicembre 2014, un piano operativo di efficientamento e razionalizzazione e successivamente, entro il 31 marzo 2015, un piano di dismissioni, sulla base di specifici indirizzi che, sostanzialmente, hanno anticipato i criteri individuati dalla Legge di stabilità 2015.

Inoltre, con il suddetto provvedimento, la Giunta regionale ha deliberato di “*di dare indirizzo a Finpiemonte Partecipazioni di avvalersi del supporto operativo di Finpiemonte S.p.A nella redazione e attuazione di detti piani [...] dando mandato a Finpiemonte SpA di gestire in nome e per conto della Regione la partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni, svolgendo le attività di gestione, oltre che quelle di supporto, monitoraggio e controllo sull’attuazione del piano operativo, [...]*”.

Pertanto, per ciò che concerne la sezione del Piano riferita a Finpiemonte Partecipazioni, si evidenzia che la stessa, così come inizialmente approvata dal CdA di FPP nella riunione del 25 marzo 2015, è stata redatta in collaborazione con Finpiemonte SpA, che ne ha condiviso i contenuti, con specifico riguardo alle “*linee operative*” ed alle “*opzioni strategiche*” individuate.

In seguito, solo il primo aggiornamento è stato oggetto di valutazione preventiva da parte del CdA di FPP (riunione del 29/06/2015) e successiva approvazione, nell’ambito del più complessivo Piano regionale, da parte della Giunta; infatti, nei seguenti aggiornamenti, il CdA di FPP si è limitato a prendere atto delle modifiche e/o integrazioni contenute nelle nuove versioni del Piano, per la sezione di competenza, così come di volta in volta predisposte ed approvate dalla Giunta Regionale, in ultimo, con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015.

### SEZ. III - 1.1. Sintesi delle linee strategiche

L’ultima versione del Piano (al 31.12.15), così come approvata con D.G.R. n. 20-2721 del 29/12/2015, prevede, nella sezione di competenza:

- Settore Ambiente ed Energia: incremento delle attività per le aziende in esso operanti, in quanto le stesse sono in fase di sviluppo e mostrano risultati in costante crescita; valutazione di nuove iniziative di investimento nel *business* del *waste management*, dell’efficientamento energetico (teleriscaldamento cittadino ed illuminazione pubblica) e dell’energia rinnovabile in genere<sup>12</sup>;
- Settore Logistica e Trasporti: graduale dismissione delle partecipazioni in società i cui investimenti sono ormai maturi e/o non più strategici, anche prevedendo un riassetto delle partecipazioni tra enti pubblici titolari; re-investimento delle risorse generate dalle cessioni in nuove iniziative di sviluppo ad elevato impatto occupazionale ed economico (intermodalità strada-rotaia e logistica ospedaliera)<sup>1</sup>;
- Settore Territorio: riduzione del numero delle partecipazioni: processi di integrazione e/o fusione di società aventi *mission* affine; dismissione e/o liquidazione delle società che hanno esaurito la propria strategia societaria; eventuale accorpamento delle attività condotte;

<sup>12</sup> considerato l’impegno finanziario crescente ed occorrente a fornire il necessario sostegno alle operazioni di dismissione/chiusura/liquidazione avviate da FPP, nonché in ottica di mantenimento della propria continuità aziendale, è in corso di valutazione l’ipotesi di:

- modificare le linee strategiche previste per il settore Ambiente ed Energia, proponendo la dismissione totale delle partecipazioni nelle società Ardea Energia e Strambino Solar;
- modificare l’opzione strategica prevista per la società CIM (valorizzazione in sub-holding), proponendo la dismissione parziale di tale partecipazione.

31 Marzo 2016

- Settore Turismo: cessione della partecipazione in alcune società e razionalizzazione e/o ridefinizione delle strategie per le altre; valorizzazione del patrimonio immobiliare detenuto;
- Settore Finanza: mantenimento della partecipazione in Eurofidi Scarl; cessione della partecipazione/proposta di messa in liquidazione per Fingranda ovvero aggregazione con altre società partecipate.



**SEZ. III - 1.2. Tabella delle opzioni strategiche**

L'ultima versione del Piano (al 31.12.15) prevede, nella sezione di competenza:

Settore	Società	%	Opzione strategica FPP	Tempistica stimata
Ambiente ed Energia	ARDEA ENERGIA S.r.l.	29,05%	Mantenere	-
	BARRICALLA S.p.A.	30,00%	Mantenere	-
	ENEL Green Power Strambino Solar S.r.l.	40,00%	Mantenere	-
Logistica e Trasporti	C.I.M. S.p.A.	30,06%	Valorizzazione in sub-holding	da 6 a 12 mesi
	CONSEPI S.p.A.	50,15%	Dismissione (previa rilocalizz. impianti)	Medio termine
	MIAC S.p.A.	33,75%	Aggregare la partecipazione	Medio termine
	RIVALTA TERMINAL EUROPA S.p.A.	4,73%	Valorizzazione in sub-holding	da 6 a 12 mesi
	SACE S.p.A.	26,62%	Dismissione/liquidazione	da 6 a 18 mesi
	SAGAT S.p.A.	8,00%	Valorizzazione in sub-holding	da 6 a 12 mesi
	S.I.TO. S.p.A.	52,74%	Valorizzazione in sub-holding	da 6 a 12 mesi
Territorio	CITTA' STUDI S.p.A.	21,60%	Valorizzazione nei PST	18 mesi
	CONS. INSEDI. PROD. DEL CANAVESE	8,19%	Recesso	6 mesi
	ICARUS S.p.A.	20,40%	Proposta di messa in liquidazione	24 mesi
	MONTEPO S.p.A.	41,00%	Aggregare e liquidare	24 mesi
	NORDIND S.p.A. in liquidazione	26,30%	Prosecuzione liquidazione	36 mesi
	SIT S.r.l.	99,60%	Aggregare/liquidare	24 mesi
	SAIA S.p.A. in concordato	28,59%	Attuazione piano di concordato	40 mesi
	SNOS S.r.l. in liquidazione	51,00%	Prosecuzione liquidazione	24 mesi
	TNE S.p.A.*	43,54%	Mantenere e aggregare	-
Turismo	AGENZIA DI POLLENZO S.p.A.*	24,88%	Mantenere	-
	EXPOPIEMONTE S.r.l.	38,89%	già trasformata/liquidazione post vendita	24 mesi
	LA TUNO S.r.l.	56,02%	Trasformazione-Fondazione/liquidazione	12 mesi
	MONTEROSA 2000 S.p.A.**	38,06%	Mantenere	36 mesi (AuCap)
	TERME DI ACQUI S.p.A.	81,20%	Dismissione	12 mesi
	VILLA GUALINO S.c.a.r.l. in liquidazione	73,66%	Prosecuzione liquidazione	9 mesi
	VILLA MELANO S.p.A.*	35,59%	In corso di valutazione	da 24 a 36 mesi
Finanza	EUROFIDI S.c..p.a.	16,30%	Mantenere	9 mesi
	FINGRANDA S.p.A.	46,55%	Aggregare la partecipazione	da definire

\*Società gestita in nome e per conto di Regione Piemonte

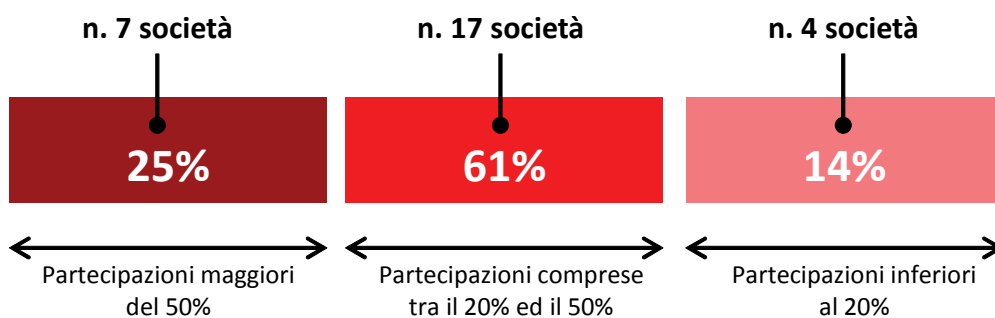
\*\*il 5,8 di proprietà di Finpiemonte Partecipazioni, la restante parte gestita in nome e per conto di Regione Piemonte

**SEZ. III - 1.3. Suddivisione delle società in base alla quota di partecipazione detenuta**

Valutati i limiti di applicazione dei criteri descritti in precedenza, le cui azioni conseguenti devono necessariamente tenere conto del capitale detenuto in ciascuna società, si ritiene utile riportare nel seguito la suddivisione in base alla quota di partecipazione detenuta, che verrà poi ripresa in termini di analisi dei risultati conseguiti.

- **Società controllate (quota > 50%):** Consepi SpA, La Tuno Srl, SIT Srl, SITO SpA, Terme di Acqui SpA (consolidate integralmente nel bilancio di Finpiemonte Partecipazioni), oltre alle partecipazioni nelle società, in liquidazione, Snos Srl e Villa Gualino Scarl;
- **Società collegate (20% < quota < 50%):** Ardea Energia Srl, Barricalla SpA, CIM SpA, Città Studi SpA, Expo Piemonte SpA, Fingranda SpA, Icarus Scpa, MIAC Scpa, Montepo SpA, SAIA SpA in concordato preventivo, SACE SpA, Strambino Solar Srl (consolidate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio di Finpiemonte Partecipazioni), oltre alle partecipazioni, gestite in nome e per conto di Regione Piemonte, nelle società Agenzia di Pollenzo SpA, Monterosa 2000 SpA, TNE SpA, Villa Melano SpA ed alla partecipazione nella società in liquidazione NORDIND SpA;
- **Società partecipate (quota < 20%):** Rivalta Terminal Europa SpA, SAGAT SpA, Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese, Eurofidi Scpa<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> Si segnala che, a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea di Eurofidi ed ancora in corso, la quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni è attualmente pari al 19,86%.



## SEZ. III - 2. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – RISULTATI CONSEGUITI

Nel seguito si riportano i risultati conseguiti in termini di razionalizzazione delle società partecipate e contenimento dei loro costi di funzionamento.

Al riguardo, si precisa che, oltre a relazionare in merito ai risultati conseguiti in attuazione al Piano operativo e, quindi, riferiti principalmente all'anno 2015 (così come disposto all'art. 1 comma 612 della L. n.190/2014), si ritiene utile offrire una visione più ampia, riferendo anche in merito a quanto ottenuto nel triennio 2012-2014, in attuazione alle disposizioni emanate ed agli indirizzi espressi da Regione Piemonte, antecedenti l'entrata in vigore della suddetta L. n.190/2014.

Inoltre, si segnala che, ai fini di una maggior chiarezza interpretativa circa i risultati connessi con la concreta possibilità di intervento nelle società partecipate, le analisi riportate, con particolare riguardo ai costi di funzionamento<sup>14</sup>, sono esplicitate in termini relativi, riferiti alla suddivisione in classi delle società, sulla base della quota di partecipazione detenuta, così come riportata in precedenza (ossia, considerando i sotto-insiemi di società controllate, collegate e partecipate).

### SEZ. III - 2.1. Attuazione delle linee operative previste a Piano – rif. 31 dicembre 2015

#### SEZ. III - 2.1.1. Società partecipate: sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative

Nel seguito una breve sintesi sullo stato di attuazione delle linee operative previste a Piano, suddivisa sulla base dei settori di intervento.

##### ▪ SETTORE AMBIENTE ED ENERGIA

ARDEA Srl: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, la partecipazione in Ardea Energia S.r.l. a seguito della **rinuncia dell'opzione di "call"** da parte dei soci industriali è **stata mantenuta**.

In data 09.04.15 è stato possibile ottenere la rinuncia all'esercizio dell'opzione di "call" da parte dei soci industriali; condizione che ha permesso a FPP di non esercitare la propria opzione di "put" entro il termine del 18.11.2015.

Il 27.02.15, nell'ambito della delega conferita dall'assemblea dei soci ex. art 2481 c.c., è stata deliberato l'aumento di capitale scindibile di **€ 4 mln con sovrapprezzo del 5%** e con scadenza il 30.04.15; tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato da parte dei soci.

FPP ha effettuato una sottoscrizione parziale per complessivi € 362.654 (€ 345.384,80 nominali + € 17.269,24), diluendo la propria quota di partecipazione che è passata dal 29,05% all'attuale 20%, per un valore complessivo nominale di 1.682.384 €.

Attraverso tale aumento di capitale la Società ha sviluppato le attività previste dal Piano Industriale nei seguenti settori:

- teleriscaldamento Città di BRA con l'acquisizione del 50% della società BRA ENERGIA;
- Idroelettrico con l'acquisizione del 75% della società TANARO POWER.

Sono state altresì prestate azioni di supporto finanziario all'operatività delle società partecipate attraverso l'erogazione di finanziamenti soci fruttiferi e garanzie.

In data 3.12.15 l'assemblea dei soci, in forma straordinaria, ha deliberato di integrare l'oggetto sociale, per prevedere gli sviluppi nei settori di attività dell'illuminazione pubblica e della distribuzione gas.

In data 17.12.15 il C.d.a della Società ha deliberato un **ulteriore aumento** di capitale sociale scindibile a pagamento fino a **€ 4 mln con sovrapprezzo pari a 5%**, nell'ambito della delega conferita dall'assemblea dei soci ex. Art 2481 c.c..

Tale provvista finanziaria si è resa necessaria per procedere all'acquisto del ramo d'azienda "illuminazione pubblica" dalla società EGEA PT; perfezionato in data 18.12.15

<sup>14</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

A seguito delle operazioni portate avanti dalla Società, come previsto dal proprio piano industriale, ed al conseguente piano di sviluppo degli investimenti, le immobilizzazioni sono passate dal valore di circa € 12,7 mln nel 2012 al valore di circa € 18,7 nel 2015, registrando un incremento pari al **47%** sul valore iniziale.

Nel corso del 2015 il valore della produzione relativo ai soli impianti fotovoltaici, nonostante l'intervenuta diminuzione delle tariffe incentivanti (a causa del c.d. decreto ""taglia incentivi""), ha registrato un sostanziale mantenimento dei ricavi contemporaneamente dovuto all'incremento della performance degli impianti e ad un migliore irraggiamento .

Per quanto riguarda i **costi di funzionamento societari**, relativi ad un periodo di operatività caratterizzata da forti investimenti, si segnala che i costi dell'organo amministrativo sono stati mantenuti pari a **zero** mentre i costi del collegio sindacale hanno subito un leggero incremento, +8% rispetto al 2012.

Per quanto riguarda i costi dei servizi, si è registrato un incremento complessivo del 4% dovuto allo sviluppo di investimenti portati a termine (da tener presente che nello stesso periodo le immobilizzazioni sono aumentate del 47%).

Il costo del personale sul periodo dal 2012 al 2015 ha registrato una diminuzione del 22%.

I costi totali di funzionamento, in un periodo di forte investimenti, hanno subito un modesto incremento in valore assoluto pari al 4% rispetto al valore 2012.

Infine, considerato l'impegno finanziario crescente ed occorrente a fornire il necessario sostegno alle operazioni di dismissione/chiusura/liquidazione avviate da FPP, nonché in ottica di mantenimento della continuità aziendale, si segnala che è in corso di valutazione l'ipotesi di modificare l'opzione strategica attualmente prevista per la società Ardea Energia SpA, proponendo la dismissione totale di tale partecipazione.

BARRICALLA SpA: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, la partecipazione societaria di Barricalla S.p.a. **è stata mantenuta.**

Per quanto concerne l'operatività societaria la Società ha mantenuto il consueto regime di produttività, confermato anche dal bilancio chiuso al 31.12.2014 (**utile netto** di esercizio pari a € 1,06 mln, quasi tutti distribuiti come dividendi agli azionisti (quota FPP = € 0,3 mln)

Nel corso del 2015 sono state condotte le azioni previste dal **piano di sviluppo**, che punta ad un ampliamento di ca 500.000 mc di volume su un'area contigua all'insediamento di Barricalla. Le previsioni di pre-chiusura del 2015 permettono di prevedere un incremento dell'operatività rispetto al 2014, con un impatto positivo sull'utile di esercizio.

Per quanto riguarda il contenimento dei costi di funzionamento, si segnala che, rispetto al 2014: il costo del consiglio di amministrazione nel 2015 è in calo del 30,97%; il costo del collegio sindacale nel 2015 è in calo del 0,3% circa; il costo dei servizi nel 2015 è in calo del 6,58%; che il costo delle consulenze nel 2015 è in calo del 20,89%.

EGP Strambino Solar Srl: In coerenza con le "linee operative" inserite a Piano, la partecipazione societaria di Enel Green Power Strambino Solar S.r.l. **è stata mantenuta.**

L'operatività della società si è mantenuta sui livelli previsti riportando i livelli di redditività previsti a budget.

Si segnala che la Società, ad inizio 2015, era soggetta a direzione e coordinamento da parte del gruppo ENEL S.p.a., tramite la sua Controllata Enel Green Power S.p.a., e che a seguito di operazioni societarie del gruppo sviluppatasi nel corso dell'esercizio 2015, attualmente la partecipazione del 60% è passata in possesso della società ALTOMONTE FV, controllata indirettamente dalla società Enel Green Power S.p.a..

Per quanto riguarda il contenimento dei costi di funzionamento, si segnala che, rispetto al 2014: il costo del consiglio di amministrazione è pari a **zero**; il costo del collegio sindacale nel 2015 è in calo del 8% circa, il costo dei servizi nel 2015 è in calo del 5,26%; che il costo delle consulenze nel 2015 è in calo del 2,72%.

Infine, considerato l'impegno finanziario crescente ed occorrente a fornire il necessario sostegno alle operazioni di dismissione/chiusura/liquidazione avviate da FPP, nonché in ottica di mantenimento della continuità aziendale, si segnala che è in corso di valutazione l'ipotesi di

modificare l'opzione strategica attualmente prevista per la società Strambino Solar, proponendo la dismissione totale di tale partecipazione.

▪ **SETTORE LOGISTICA E TRASPORTI**

**SACE SpA:** così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, Finpiemonte Partecipazioni ha costantemente perseguito l'obiettivo della cessione della quota detenuta, nell'ambito di un progetto complessivo di privatizzazione della compagine azionaria tesa a garantire la continuità gestionale dell'infrastruttura e, nei limiti del possibile, il mantenimento dei livelli occupazionali.

I vari tentativi di valorizzazione della quota messi in atto durante il 2015, attraverso l'esperimento delle previste procedure di evidenza pubblica, non hanno finora consentito di raggiungere tale obiettivo.

Attualmente è in corso (scadenza il 29 marzo 2016) il bando indetto in maniera congiunta dai soci di riferimento di Sace (tra cui Finpiemonte Partecipazioni), per la cessione del 91% del capitale azionario della società.

Inoltre, nei primi giorni del mese di marzo 2016, è pervenuta ai soci una manifestazione di interesse all'acquisto, per un corrispettivo di 1,2 milioni di euro, del ramo di azienda costituito da tutti gli *asset* di proprietà di Sace Spa, al netto di qualsiasi posizione debitoria evidenziata dalla società.

Tale manifestazione di interesse è attualmente oggetto di valutazione da parte dei soci.

Entro la fine del mese di aprile 2016 dovrebbe giungere a compimento almeno una tra le tre opzioni disponibili : cessione della quota azionaria detenuta da Finpiemonte Partecipazioni ; cessione del ramo di azienda da parte di Sace e successiva liquidazione del ramo di azienda residuale ; liquidazione della società.

Ovviamente gli impatti finanziari (ed economici) di tali soluzioni sono differenti: la cessione della quota rappresenterebbe la modalità di *way-out* preferibile per i soci perché, anche nel caso estremo di cessione a titolo gratuito, tale soluzione non comporterebbe alcun aggravio ulteriore a loro carico; la cessione del ramo di azienda da parte di Sace potrebbe invece richiedere ai soci – in funzione del corrispettivo contrattualizzato con il potenziale acquirente - un contributo economico al fine di chiudere *in bonis* la società; la liquidazione, infine, richiederebbe ai soci l'assunzione – ciascuno per la quota di capitale azionario detenuta – della quota parte di debito (inclusiva di mutuo, personale, etc...) complessivamente iscritta a bilancio, attualmente quantificabile in circa € 1,6 mln.

Sul versante del contenimento dei costi, l'incremento (di oltre 160.000 euro rispetto all'esercizio precedente) registrato nel corso del 2015 evidenzia il seguente dettaglio : 105.000 euro afferiscono a servizi ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo) con analogo importo rilevato tra i ricavi per affitti diversi, il tutto come da accordi con l'ente; conseguentemente, tale voce di costo ha in realtà un impatto nullo sul bilancio Sace.

La restante parte dell'incremento afferisce invece a costi legali e deriva dalla scelta dei soci di riferimento di delegare l'operazione di cessione delle quote a SACE stessa, che ha vi ha adempiuto nominando un professionista unico che ha seguito la contrattualistica ed i bandi di gara per tutti i soggetti cedenti.

**CIM SpA:** L'opzione strategica originariamente ipotizzata nel Piano prevedeva la dismissione o, in alternativa, la cessione parziale della quota detenuta.

Il successivo mutamento di indirizzo, attraverso l'inserimento della quota in una *subholding*, è conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nell'aggiornamento di dicembre 2015 del Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

Infine, considerato l'impegno finanziario crescente ed occorrente a fornire il necessario sostegno alle operazioni di dismissione/chiusura/liquidazione avviate da FPP, nonché in ottica di mantenimento della continuità aziendale, si segnala che è in corso di valutazione l'ipotesi di modificare l'opzione strategica attualmente prevista per la società CIM, proponendo la dismissione parziale di tale partecipazione.

Sul versante del contenimento dei costi, la società conferma i *trend* positivi registrati negli anni precedenti, con una riduzione, rispetto al 2014, sia nel costo del collegio sindacale (circa 28%), che dei costi per servizi (circa 15%), in particolare alla voce consulenze (circa 11%).

CONSEPI SpA: l'opzione strategica indicata nel Piano prevede la dismissione, previa rilocalizzazione dell'impianto, della quota detenuta. Al riguardo, si ritiene opportuno sottolineare che la rilocalizzazione comporterà un investimento di oltre € 12 mln, a completo carico di TELT (Tunnel Euralpin Lyon Turin), l'ente responsabile dei lavori di realizzazione e gestione della sezione transfrontaliera della Torino-Lione.

Dopo che a febbraio 2015 è stato approvato dal CIPE il progetto complessivo della linea ferroviaria TAV Torino-Lione, la Società ha ricevuto l'incarico formale di redigere (anche in tal caso, con fondi a carico di TELT) il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale per le piste di Buttigliera e Cesana, ove verranno ricollocati i moduli autovetture e moto, rispettivamente.

Conseguentemente, ad inizio marzo 2016, la società ha proceduto ad indire il bando per l'affidamento del relativo incarico ed il termine per la presentazione delle offerte è previsto per il 24 Marzo 2016.

Parallelamente, la società ha provveduto ad affidare, con costi a carico dei soci di riferimento, l'incarico per la redazione di una perizia mirata alla valutazione dei rami di azienda Truck Station e Pista di Guida sicura, propedeutica alla ristrutturazione societaria prevista a valle del processo di rilocalizzazione: la consegna di tale perizia è prevista per inizio aprile 2016.

Sul versante del contenimento dei costi, la società evidenzia una riduzione sia alla voce costi per servizi (circa 5%), in particolare dei costi per consulenze (circa 18%), rispetto al 2014. Risparmi molto più importanti sono peraltro attesi a decorrere dall'esercizio 2016.

MIAC ScpA: L'opzione strategica originariamente ipotizzata nel Piano prevedeva la dismissione, previa opportuna valorizzazione, della quota detenuta.

La componente di valorizzazione della strategia è stata perseguita, nel corso del primo semestre del 2015, attraverso un piano industriale mirato a completare l'infrastruttura mercatale esistente, con la creazione di una vera e propria piattaforma di servizi agroalimentari per il territorio. Tale piano di sviluppo è stato progettato anche in funzione della necessità di valorizzare la disponibilità di *asset* strategici (terreni edificabili) presenti a bilancio della società con una plusvalenza intrinseca.

Parallelamente a tale evoluzione, i soci istituzionali della società, espressione delle istanze locali cuneesi (Comune di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo), hanno promosso, a partire dai primi mesi del 2015, un processo di aggregazione di Miac con altre due società del territorio cuneese, partecipate anch'esse dalla Regione Piemonte, per tramite di Finpiemonte Partecipazioni e Finpiemonte (rispettivamente, FINGRANDA e Tecnogranda).

Si segnala che l'integrazione delle linee operative originariamente previste che è scaturita dall'evoluzione sopra accennata, è conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nel Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

Tale operazione ha poi trovato una prima operatività a seguito di un'assemblea di Miac del febbraio 2016, nella quale è stata deliberata la stipula di un accordo tra Miac e Tecnogranda mirato a realizzare una sinergia tra le due società (Miac ha ricevuto da Tecnogranda un mandato a rappresentarla) ai fini della sottoposizione di una candidatura nell'ambito del bando regionale per i soggetti gestore dei Poli dell'Innovazione, in relazione al settore agroalimentare, che dovrebbe essere aggiudicata entro il mese di aprile 2016.

Qualora Miac si aggiudichi la procedura e diventi soggetto gestore, potranno perfezionarsi i processi di acquisizione del ramo di azienda agroalimentare di Tecnogranda, secondo modalità ancora in fase di definizione alla data di redazione del presente documento.

Parallelamente Miac, di concerto con due operatori industriali privati (anch'essi soci di Miac) ha avviato con il Comune di Cuneo le procedure amministrative propedeutiche alla definizione

dello strumento urbanistico (PEC) necessario per consentire l'operazione immobiliare di valorizzazione prevista dal piano industriale.

Una volta che questa sia stata definita ed avviata, orientativamente entro il primo semestre del 2017, sarà possibile iniziare a configurare l'operazione di dismissione della quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni, ad un valore sicuramente più elevato di quello prospettabile attualmente.

Sul versante del contenimento dei costi, l'incremento registrato nel corso del 2015 alla voce consulenze (con un aumento del 58%) ha carattere straordinario ed afferrisce quasi interamente all'incarico affidato alla società Fingranda (sempre del gruppo Finpiemonte Partecipazioni) per la redazione del sopra citato piano industriale.

RTE SpA: l'opzione strategica originariamente ipotizzata nel Piano prevedeva la dismissione immediata, ovvero previa valorizzazione, della quota detenuta.

Finpiemonte Partecipazioni ha operato fin da subito per concretizzare la prima alternativa, azionando a tal fine la procedura di esercizio dell'opzione *put* prevista nel patto parasociale siglato a suo tempo con gli altri azionisti di riferimento.

Il successivo mutamento di indirizzo, attraverso l'inserimento della quota azionaria in una *subholding*, è conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nell'aggiornamento di dicembre 2015 del Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

Sul versante del contenimento dei costi, la società conferma i *trend* positivi registrati negli anni precedenti, con una riduzione nel 2015 dei costi per servizi (circa 6%), in particolare alla voce consulenze (circa 28%).

SAGAT SpA: l'opzione strategica originariamente ipotizzata nel Piano prevedeva il mantenimento della quota detenuta.

Il successivo mutamento di indirizzo, attraverso l'inserimento della quota in una *subholding*, è conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nell'aggiornamento di dicembre 2015 del Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

SITO SpA: l'opzione strategica originariamente ipotizzata nel Piano prevedeva la dismissione, ovvero la cessione parziale, della quota detenuta.

Il successivo mutamento di indirizzo, attraverso l'inserimento della quota in una *subholding*, è conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nell'aggiornamento di dicembre 2015 del Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

Sul versante del contenimento dei costi, la società evidenzia una riduzione alla voce costi per servizi (circa 7%), in particolare alla voce consulenze (circa 7%), rispetto al 2014.

#### ▪ SETTORE TERRITORIO

NORDIND SpA in liquidazione: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, la Società è stata posta in **liquidazione** a seguito dell'Assemblea svoltasi in data 20 gennaio 2015, dopo aver preso atto della riduzione del capitale al di sotto del minimo legale e, quindi, della sussistenza della causa di scioglimento ex art. 2484 n.4 c.c.. Tuttavia, nel corso dell'anno 2015, si sono susseguite le dimissioni/non accettazione della carica da parte dei liquidatori di volta in volta individuati (principalmente per la situazione di illiquidità della Società, la critica situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché la grande mole di lavoro necessaria per effettuare la liquidazione dei cespiti aziendali) sino alla nomina, avvenuta in occasione dell'Assemblea tenutasi in data 1 dicembre 2015, del Liquidatore societario Rag. Massimo Rosso. Il neo-liquidatore, quindi, si è attivato al fine di focalizzare i principali problemi aperti nell'ambito della procedura di liquidazione, puntando ad individuare ed attuare idonee misure per la messa in sicurezza della Società ed evitare eventuali insolvenze. Attualmente, è in corso di predisposizione un **piano di liquidazione** triennale, che dovrebbe essere presentato ai soci entro il mese di marzo c.a. e che prevedrebbe la possibilità di procedere al pagamento integrale dei debiti sociali, nonché al rimborso parziale di quanto spettante ai soci, considerati postergabili. Infine, si segnala che il **sostegno finanziario** stimato per la fase di avvio della liquidazione non è stato ancora erogato dai soci, in attesa del piano di liquidazione, e che solo

con la messa in sicurezza della Società si potrà procedere con la valutazione delle operazioni di integrazione delle attività di gestione degli interventi e di rivisitazione dei contratti di associazione in partecipazione.

Città Studi Biella SpA: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società sta avviando un piano di rilancio per il **riposizionamento** della propria strategia formativa, più orientata verso la formazione tessile, coniugando ricerca e didattica attraverso la collaborazione con Università e Imprese, con il fine di essere riconosciuta quale punto di riferimento dell'attività formativa, culturale e scientifica del Territorio Piemonte.

In estrema sintesi, i principali obiettivi di medio termine esplicitati dalla Società risultano:

- sostenibilità economica del proprio bilancio
- attivazione del triennio di Ingegneria meccanica con orientamento tessile, compatibile con i master a corredo
- trasformazione dei corsi di Economia tradizionale in Digital Economy ed attività di master per approfondimenti
- crescita dei corsi
- diventare Centro Nazionale del Settore Tessile Moda dedicato alla Ricerca e all'innovazione
- convenzioni con le principali Università tessili internazionali per lo scambio di studenti, docenti e progettualità congiunta in tema di ricerca applicata nel settore tessile, abbigliamento, moda.

Inoltre, considerata la costante necessità di reperire risorse finanziarie per il sostentamento delle proprie attività, si rileva che è in corso di valutazione da parte del CdA della Società l'opportunità di valorizzare l'asset tecnologico **Megaweb**, tramite la cessione delle relative infrastrutture (ponti radio per la fornitura di servizi internet a banda larga).

Infine, in ottica di **spending review**, si rileva che la Società ha avviato un'azione di riduzione dei propri costi, abbattendo le spese per servizi di oltre il 13%; nell'ambito della prossima riunione assembleare, verrà riproposta la richiesta di limitare il numero attuale dei membri di CdA.

In ultimo, si segnala che il **sostegno finanziario** stimato nel 2015 per la salvaguardia dell'asset immobiliare non è stato ancora erogato.

Consorzio insediamenti produttivi del Canavese: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, a seguito della richiesta operata ex art. 11 dello Statuto consortile (deliberata in occasione dell'assemblea ordinaria di FPP svoltasi in data 18 giugno 2015), il CdA del Consorzio, in data 14 dicembre 2015, ha formalizzato il **recesso** di FPP e, contestualmente, è stata depositata presso il Registro Imprese apposita modifica all'elenco soci; pertanto, da tale data, FPP non è più consorziata. Infine, si segnala che la liquidazione della relativa quota, per un importo pari ad € 10.246,85, avverrà entro il mese di marzo c.a..

ICARUS Scpa in liquidazione: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società è stata posta in **liquidazione** a seguito dell'Assemblea svoltasi il 28 dicembre 2015, che ha rilevato le condizioni per procedere allo scioglimento in conseguenza dell'esaurimento della funzione di accompagnamento societario, svolta dagli enti pubblici per l'attrazione del comparto aerospazio nel territorio torinese, nonché di un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti. In occasione della suddetta assemblea, inoltre, è stato preso atto della cessazione della partecipazione societaria della Provincia di Torino (ora Città metropolitana di Torino) ai sensi dell'art.1, comma 569 bis della L. n. 147/2013, deliberando di procedere al rimborso della somma di € 579.000 (risultante da apposita perizia) e di abbattere il capitale sociale da € 3.457.200 ad € 3.192.724,20, mediante annullamento di numero 152.235 azioni. Attualmente, il Liquidatore nominato (dott. Marzari Stefano Gino) sta predisponendo tutto quanto necessario (perizia dell'immobile, ipotesi di frazionamento, bando, ecc.) per bandire una gara pubblica finalizzata alla **cessione del complesso immobiliare**, che si presume possa essere avviata entro il mese di giugno 2016. Infine si segnala che in data 5 giugno 2015 è stato siglato l'atto per la cessione da ICARUS SCPA ad ALTEC SPA di n. 464.382 azioni ordinarie al prezzo di €. 950.000 conseguentemente al recesso ex art. 2437 cc. esercitato il 02 aprile 2015.



MONTEPO SpA: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, a seguito della vendita, avvenuta nel mese di dicembre 2015, di un lotto industriale di circa mq. 54.000 verso un corrispettivo pari ad euro 3,85 mln oltre IVA, la Società ha potuto effettuare il **risanamento** delle proprie posizioni a debito, con particolare riguardo al rimborso integrale dell’apertura di credito con la Banca BRE e pari a circa € 1,3 mln.

La suddetta vendita, inoltre, ha consentito di ridurre l’indebitamento relativo ai contratti di associazione in partecipazione gestiti dalla società, per effetto di una restituzione parziale degli apporti versati (nel caso di FPP, il debito è passato da circa € 2,5 mln a circa € 1,9 mln). Inoltre, la Società sta perseguendo, d’intesa con l’Amministrazione Comunale di Trofarello, la trasformazione urbanistica dell’area PIP “**Movicentro**”, prevedendo il aumentare le capacità edificatorie del comparto nord con destinazione turistico-ricettiva; tale variante, già adottata in via preliminare con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 30.11.2015, consentirà la promozione, in maniera molto più incisiva, di insediamenti del tipo “*housing sociale*”, con evidente incremento di possibilità di commercializzazione dell’area.

Per ciò che concerne i contratti di associazione in partecipazione, essendo ancora attuale la possibilità di preventiva vendita delle aree residue e considerati i concreti interessi emersi nell’ultimo periodo, non è ancora stata avviata la trattativa con gli associati per lo scioglimento dei contratti stessi e, quindi, non potrà essere ancora dato corso all’aggregazione dei relativi interventi, con conseguente messa in liquidazione della società, anche alla luce delle costanti perdite maturate negli anni.

Inoltre, si rileva che è in corso di valutazione da parte del CdA della Società l’ipotesi di trasformazione della sua forma giuridica, finalizzata alla nomina di un **Amministratore unico** e, quindi, al soddisfacimento di quanto previsto all’art. 1, comma 611 della L. n. 190/2014, in attesa della messa in liquidazione.

Infine, in ottica di **spending review**, si rileva che la Società ha avviato un’azione di riduzione dei propri costi di funzionamento, abbattendo il costo degli amministratori di oltre il 15% ed i costi per consulenze del 26% circa.

SIT Srl: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società ha proposto un **piano di risanamento**, finalizzato alla chiusura di un accordo di ristrutturazione ex art. 67 della Legge Fallimentare con il sistema bancario e con i principali creditori sociali, che prevede la moratoria sino al 31.12.2018 dei crediti vantati da Regione Piemonte e FPP (rispettivamente pari a circa € 12,8 mln - per fondi concessi in base all’Accordo di programma finalizzato alla salvaguardia dell’insediamento produttivo Embraco di Riva presso Chieri - ed a circa € 15,5 mln - derivante parte da servizi resi e parte dagli apporti in denaro effettuati da FPP nell’ambito delle iniziative condotte in associazione in partecipazione dalla società, al lordo dei debiti maturati in relazione alle perdite man mano rilevate negli anni).

In particolare, dal piano di risanamento suddetto si evince, con riferimento alla data del 30.11.15, che le principali attività della società ammontano a circa € 40,5 mln, mentre le principali passività sono valutate in circa € 35,5 mln; pertanto, si ritiene che l’attivo realizzabile sia tale da fornire idonea copertura e che le attività in portafoglio siano sufficienti ad onorare gli impegni contratti con tutti i creditori e, quindi, a sostenere l’operazione di ristrutturazione societaria. Al riguardo, si rileva la concreta e tangibile ripresa del mercato immobiliare, che ha consentito alla Società di avviare alcune importanti trattative, già chiuse nel corso del 2015 ovvero in corso di chiusura, per entrate complessivamente pari a circa € 2,1 mln.

Inoltre, al fine di sostenere il processo di ristrutturazione societaria, è stato previsto un **sostegno finanziario** di FPP, quantificato in € 500.000 nell’arco del triennio e sino a massimi € 1,5 mln, nel caso di eventuali nuove entrate derivanti dalla cessione di alcune altre partecipazioni.

Alla luce di quanto sopra, le principali attività finalizzate all’opzione di **aggregazione/liquidazione** sono rimandate successivamente al *closing* dell’accordo di ristrutturazione.

TNE SpA: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società, a seguito dell’Assemblea svoltasi in data 15 luglio 2015, ha **ridotto il numero** dei componenti del proprio CdA, passando da 5 a 3 unità e rientrando, quindi, nell’ambito dei limiti disposti dall’art.1, comma 611 della L. n. 190/2014; inoltre, in occasione della suddetta assemblea, è stato anche **rideterminato il compenso** spettante al Collegio Sindacale, con conseguente riduzione, unitamente a quanto sopra già riportato, del numero e dei costi degli organi sociali.

In relazione alla gestione societaria, si ritiene opportuno rilevare che:

- è stata avviata la procedura di liquidazione della quota detenuta dalla Provincia di Torino ex art.1, comma 569 bis della L. n. 147/2013 (ora Città Metropolitana di Torino), che ha richiesto il rimborso della somma di circa € 5,7 mln; stante l’attuale situazione finanziaria della Società, si sta valutando, in via stragiudiziale, la possibilità di liquidare la quota suddetta mediante la cessione dell’immobile Campo Volo di Collegno (TO), con attuale sospensiva del relativo procedimento di ricorso pendente avanti il TAR;
- è prevista per il 30 novembre 2016 la cessione del Lotto “UMI A4 della Zona A” alla società Nova COOP s.c. verso il corrispettivo di € 20,9 mln (contratto preliminare di vendita siglato il 23 dicembre 2014, con contestuale versamento di € 3,4 mln a titolo di caparra confirmatoria);
- l’intervento riguardante la riqualificazione della “Zona C”, che beneficia di un co-finanziamento pubblico a valere sul POR FESR 2007/2013, ha giovato di una prima contribuzione parziale per € 0,9 mln.

Alla luce di quanto sopra, le principali attività finalizzate al **ripensamento della strategia societaria** ed all’**aggregazione** degli interventi sono rimandate successivamente alla definizione di quanto sopra evidenziato, che impatta sulla posizione finanziaria della Società.

Infine, in ottica di **spending review**, si rileva che la Società ha avviato un’azione di riduzione dei propri costi, abbattendo il costo afferente i servizi di funzionamento societario di circa il 12,5%.

SAIA SpA in concordato preventivo: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società, per tramite del Liquidatore Giudiziale nominato e sotto la supervisione del Commissario Giudiziale, sta procedendo nell’attuazione del **piano di concordato** ex art. 160 e ss. L.F., depositato presso il Tribunale di Verbania (decreto di omologa emesso il 22 dicembre 2014). In particolare, dalle relazioni redatte a cura del Liquidatore Giudiziale ex art. 171, comma 2, L. Fall., risulta che nel corso dell’anno 2015 sono state effettuate vendite per € 242.500 e sono state condotte trattative che consentiranno ulteriori incassi nel 2016 per circa € 600.000; tali entrate permetteranno di procedere al pagamento di gran parte dei debiti in prededuzione.

SNOS Srl in liquidazione: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, la Società, per tramite del Liquidatore nominato, sta procedendo nell’attuazione del **piano di liquidazione** presentato a fine 2015. In particolare, a seguito della vendita, avvenuta nel mese di dicembre 2015, di tutto il blocco residuo dell’intervento realizzato a Settimo T.se ad un unico operatore, la Società ha potuto effettuare il **risanamento** della propria posizione debitoria con il sistema bancario, ottenendo, dopo lunga trattativa, il saldo e stralcio del debito maturato in relazione al mutuo ipotecario contratto (esposizione complessiva, capitale più interessi, pari a circa euro 4,9 mln) verso il corrispettivo di euro 1,5 mln.

Inoltre, si segnala che, in previsione dell’ipotesi di potenziale recupero derivante dall’attivo residuo ancora da liquidare, è stato erogato da Finpiemonte Partecipazioni un **sostegno finanziario** pari ad euro 400.000, per agevolare e finalizzare l’iter di liquidazione.

Infine, sono attualmente in corso i pagamenti degli altri creditori sociali ed è stata condotta positivamente la verifica circa la possibilità di **cessione del credito** (a Finpiemonte Partecipazioni) vantato per contributi in conto capitale ex art. 36 D.Lgs. 42/2004, concessi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e pari a circa € 968.000.

#### ▪ SETTORE TURISMO

EXPO PIEMONTE Srl: così come previsto dalle “linee operative” inserite a Piano, l’assemblea del 12 marzo 2015 ha deliberato la trasformazione della forma giuridica societaria in Srl, oltre a

nominare un Amministratore Unico e un Sindaco Unico. Tali deliberazioni hanno consentito di ridurre in maniera considerevole i costi di governance: nel 2015 i costi del CdA sono scesi del 57%, quelli del CS del 44%; anche i costi per servizi si sono ridotti del 35%.

Così come previsto dal Piano, sono proseguite le attività per la valorizzazione immobiliare; nel dettaglio, è stato dato incarico ad un perito di redigere perizia per la valutazione immobiliare (perizia datata 29 febbraio 2016) ed entro il mese di aprile verrà pubblicato il bando per la cessione dell'immobile.

In caso di esito negativo a tale bando, la società verrà messa in liquidazione.

Agenzia di Pollenzo SpA: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, si è proseguito nella gestione della partecipazione. Tale partecipazione è ritenuta strategica in quanto incardinata nella L.R. 15 dicembre 1999, n. 32, con la quale la Regione Piemonte ha statuito di partecipare all'azionariato della società, tramite Finpiemonte SpA e, dopo l'operazione di scissione, tramite Finpiemonte Partecipazioni SpA, che attualmente gestisce tale partecipazione in nome e per conto di Regione Piemonte, attraverso un'apposita convenzione (REP n.5633 – 12 marzo 2001).

Nel corso dell'anno la società ha proseguito nelle attività di manutenzione e gestione del compendio immobiliare.

Relativamente all'adeguamento alla L.190/2014 art.1 comma 611 b), si segnala che attualmente lo Statuto Societario prevede un numero di amministratori da "almeno 3 e non più di 15 membri"; Finpiemonte Partecipazioni proporrà, quindi, prima della nomina dei nuovi amministratori, di modificare tale articolo dello Statuto, introducendo l'Amministratore Unico. Si ricorda che la quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni, in nome e per conto di Regione Piemonte, è pari al 24,88 % del capitale sociale complessivo e che gli altri azionisti detengono la maggioranza della società.

Sul versante del contenimento dei costi, si segnala che nel 2015 i costi delle consulenze sono calati del 4%, mentre si registra una crescita dei costi per i servizi del 10%.

La Tunò Srl: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, la Società ha proseguito con l'attuazione della prima opzione prevista inerente alla trasformazione societaria; nel dettaglio, si comunica che l'Assemblea dei soci del 9.4.2015 ha deliberato il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale: Finpiemonte Partecipazioni ha sottoscritto e versato € 32.703 (€ 19.606 per ricostituzione capitale e € 13.097 per copertura perdite). Il nuovo capitale sociale è quindi pari a € 9.946.

Relativamente alla fase 2 di tale opzione, il 28 gennaio 2016 è stata convocata un'assemblea dei soci per deliberare tale trasformazione societaria; nel corso dell'assemblea è, però, emersa la necessità di richiedere ulteriori approfondimenti, attualmente in corso.

Relativamente alla seconda opzione (liquidazione), si segnala che tale scenario verrà preso in considerazione solo nel caso di insuccesso della trasformazione della Società.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di *spending review*, che ha permesso una riduzione, rispetto al 2014, del 15% dei costi del personale, del 18% dei costi per servizi e del 15% dei costi per consulenze.

MONTEROSA 2000 SpA: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, si è proseguito nella gestione della partecipazione dando avvio al piano industriale della Società. Tale partecipazione è ritenuta strategica in quanto incardinata nella Legge Regionale n°29 del 24/3/2000, con la quale la Regione Piemonte ha deliberato di partecipare in Monterosa 2000 SpA allo scopo di «favorire la valorizzazione turistica ed economica della Valsesia mediante l'impiego di investimenti idonei a conseguire il rilancio dell'offerta sciistica».

Al riguardo, in data 22.7.2015 è stato aggiornato l'Accordo Quadro tra Regione Piemonte e la Società, sottoscritto il 14.12.2009, che prevede l'impegno regionale per investimenti pari a € 7,5 mln, di cui € 3,6 mln già finanziati e convertiti a capitale sociale, € 0,685 mln già versati alla Società e da convertire a capitale sociale, € 3,4 mln ancora da finanziare, prorogandone la scadenza al 2020.

In data 28.01.16, sono stati deliberati due aumenti di capitale, entrambi con scadenza 31.12.2020:

- un aumento di capitale a servizio della conversione prestito obbligazionario, riservato esclusivamente a Finpiemonte Partecipazioni (in nome e per conto di RP) di importo pari a € 10.328.000,00;
- un aumento di capitale scindibile, libero, di importo € 10.328.000.

Il Comune di Alagna e il Comune di Riva Valdobbia hanno già manifestato l'intenzione di sottoscrivere una parte dell'aumento di capitale.

Sul versante del contenimento dei costi, la Società, nel corso del 2015, ha ridotto le spese rispetto al precedente esercizio: i costi per servizi sono diminuiti del 10,5%; i costi per consulenze sono diminuiti del 12% (rispetto al 2012 sono ridotte di oltre il 35%); i costi del personale sono diminuiti dello 0,4%. I costi del CdA e del CS rimangono invariati rispetto allo scorso esercizio (nel triennio 2012 – 2014 si sono ridotti rispettivamente del 12% e 8%).

Terme di Acqui SpA: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano sono proseguite le azioni volte a dismettere la partecipazione; nel dettaglio in data 14.09.2015 il Consiglio d'Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni ha approvato le operazioni concorsuali condotte dalla Commissione giudicatrice e ha disposto la definitiva aggiudicazione della procedura in favore della South Marine Real Estate SA.

In più occasioni si è richiesto alla South Marine Real Estate di presenziare agli incontri concordati presso lo studio notarile per addivenire alla cessione della partecipazione, oltre alla presentazione della documentazione richiesta dal bando di gara (testo della fidejussione e anticiclaggio) senza ottenere però un riscontro positivo.

Per tali motivi, in data 11.01.2016 il CdA di Finpiemonte Partecipazioni ha deliberato di comunicare all'aggiudicataria l'avvio del procedimento avente oggetto l'adozione del provvedimento di decadenza dall'aggiudicazione e in data 4.2.2016 ha comunicato all'aggiudicatario il provvedimento definitivo di decadenza dall'aggiudicazione in quanto non è stato perfezionato il contratto di cessione della partecipazione.

Terminata tale procedura, il Consiglio d'Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni, recependo atto di direzione e coordinamento di Finpiemonte SpA, ha deliberato in data 15.3.2016 un nuovo avviso di asta pubblica, abbassando il prezzo a base d'asta a 12,5 milioni di euro. Tale avviso di asta pubblico è stato pubblicato il 18 marzo 2016 e resterà aperto per 30 giorni, fino al 19 aprile 2016.

Sul versante del contenimento dei costi, la Società ha ridotto i costi per servizi rispetto allo scorso esercizio per circa il 13%. Si segnala, inoltre, una riduzione del 10% rispetto allo scorso esercizio per i costi del personale. Infine, i costi del CdA e del CS sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio rispettivamente del 26% e del 30%.

Villa Melano SpA: Nel corso dell'anno si è proseguito nell'analisi delle prime due opzioni previste dal Piano, rispettivamente il completamento dell'opera o la chiusura del cantiere, non trovando concrete prospettive per il terzo scenario, che prevede il cambio di destinazione d'uso con bando per progetto di idee e *project financing*.

Relativamente al primo scenario, si evidenzia che per sviluppare tale prospettiva, si ritiene opportuno avviare lo svolgimento di una gara pubblica per l'individuazione del gestore della futura struttura alberghiera, prima dell'ultimazione dei lavori, per avere conferma che il mercato sia effettivamente interessato al progetto; inoltre, occorre avere certezza di poter disporre dagli azionisti delle risorse necessarie al fine di terminare i lavori con tempi certi.

In particolare, il futuro gestore dovrebbe accettare – in base alle risorse che soggetti pubblici e privati sarebbero ancora disponibili ad investire nel progetto (la Regione per € 7,8 mln, il Comune di Rivoli per € 1,9, le banche tramite mutuo per € 3 mln) – di farsi carico degli oneri necessari per ultimare le opere e per gestire la struttura (tali oneri riguardano principalmente la parte degli arredi della struttura ricettiva).

Il secondo scenario è quello dell'abbandono del progetto per cui è sorta la Società, con chiusura del cantiere e conseguente messa in liquidazione della società stessa per

l'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale o, in alternativa, la ricerca di soggetti interessati all'acquisto delle azioni della società, contestualmente anche all'eventuale revisione del suo oggetto sociale e della convenzione che regola il diritto di superficie fra la Società ed il Comune di Rivoli, previo il consenso degli altri principali azionisti.

Villa Gualino Srl in liquidazione: così come previsto dalle "linee operative" inserite a Piano, il liquidatore ha proseguito le attività volte alla cessazione della Società. A tal fine si segnala che si sono organizzati incontri con la direzione competente della Regione Piemonte, al fine di pianificare tutte le attività volte alla restituzione dell'immobile a Regione Piemonte.

Da tali incontri è emersa la richiesta da Regione Piemonte di effettuare alcune manutenzioni straordinarie al compendio immobiliare (costo stimato in circa € 140.000/150.000).

Vista la mancanza di risorse finanziarie da parte della Società, il liquidatore ha richiesto tali somme al Socio di Controllo Finpiemonte Partecipazioni che, a sua volta, ha richiesto all'Assessore competente di Regione Piemonte di sostenere tale onere, o in alternativa, di riprendere l'immobile nello stato attuale.

#### ▪ SETTORE FINANZA

EUROFIDI Scrl: così come previsto dalle linee operative inserite a Piano, si è proseguito nella gestione della partecipazione secondo l'opzione, che prevede il mantenimento di tale partecipazione.

Prima di analizzare lo stato di attuazione delle Linee operative inerente tale società, si precisano i motivi che hanno comportato la definizione di tale opzione strategica.

L'assemblea ordinaria di Finpiemonte Partecipazioni del 18 dicembre 2012 aveva deliberato *"di autorizzare l'esercizio parziale del diritto di recesso da Eurofidi scpa per una quota pari al 7,5%, su complessivi euro 15.522.828,21 e pertanto per un pro quota pari a complessivi € 6.664.055,39, di cui € 2.080.638,23 quale quota di capitale sociale e € 4.583.417,16 quale quota di riserva sovrapprezzo azioni"*.

Tale recesso parziale si configurava nell'ambito dell'attuazione dell'iter di valorizzazione e cessione del portafoglio partecipativo di Finpiemonte Partecipazioni SpA, così come previsto dal "Piano industriale" presentato all'assemblea dei soci del 29 dicembre 2011 e dal successivo "Addendum di aggiornamento", redatto all'esito della chiusura dell'aumento di capitale sociale, permettendo comunque di mantenere in Eurofidi una percentuale di circa il 10%, come azionista di riferimento.

Successivamente però, in data 31 maggio 2013 la Regione Piemonte richiedeva di sospendere ogni atto in merito all'azione di recesso ed in data 10 giugno 2013 la Giunta regionale, con D.G.R. n. 21-5934, ha deliberato di richiedere a Finpiemonte Partecipazioni la convocazione di un'assemblea ordinaria per il ritiro dell'autorizzazione all'esercizio parziale del diritto di recesso in Eurofidi; l'Assemblea degli Azionisti del 28.6.2013 ha deliberato a favore, decidendo, quindi, di mantenere la partecipazione.

Relativamente alle linee operative si comunica che il CdA di Eurofidi del 9 aprile 2015 ha approvato il Piano strategico che, attraverso la ridefinizione del proprio modello organizzativo ed industriale, ha come principale obiettivo la stabilizzazione patrimoniale ed il ritorno alla redditività netta, oltre che operativa, della società. Tale piano è stato presentato all'Assemblea dei soci del 30 aprile 2015 ed in tale assemblea è stato deliberato l'aumento di capitale per un importo massimo fino a euro 50 milioni, con scadenza al 31.12.2017 (il CdA di Finpiemonte Partecipazioni ha deliberato in data 3.12.2015 di sottoscrivere per complessivi euro 1.815.328 mediante trasformazione di tale importo, già nelle disponibilità di Eurofidi, da conto futuro aumento di capitale a capitale sociale).

I risultati effettivamente conseguiti nel primo trimestre e i dati di pre-chiusura del 2015, con previsione di perdita pari ad euro 10,105 milioni, hanno richiesto un intervento per la revisione degli obiettivi di crescita previsti dal piano 2015-2017. I nuovi obiettivi di crescita sono quindi inseriti all'interno del Programma di attività 2015-2018 presentato nel CdA del 7 ottobre 2015 e successivamente inoltrato a Banca d'Italia quale allegato alla domanda di Iscrizione nell'albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n.385.

In particolare, nel corso del 2015 sono state poste in essere azioni indirizzate alla riduzione dei costi, sia amministrativi che del personale; a seguito di tali azioni, la Società ha ridotto del 9% i costi del personale, del 15% le spese amministrative, del 22% i costi del CdA e del 34% i costi del CS.

Si comunica, infine, che il Direttore Generale nel mese di febbraio 2016 ha rassegnato le dimissioni: le sue deleghe sono state, temporaneamente, in parte distribuite al Presidente, Prof. Ambrosini e in parte al Vice Presidente, dott. Piras, e entro il mese di aprile p.v. sarà selezionato ed assunto il nuovo Direttore Generale.

FINGRANDA SpA: l'opzione strategica originariamente ipotizzata dalle "linee operative" del piano prevedeva la **dismissione/liquidazione** della Società da perseguire in accordo con gli altri stake-holders.

Come previsto da cronoprogramma nel corso del primo semestre 2015 si sono tenuti incontri con i principali *stake-holders* del territorio (*Comuni della Provincia di Cuneo, la Camera di Commercio di Cuneo, le Fondazioni Bancarie e le associazioni di categoria*) al fine di verificare se Fingranda potesse essere ricompresa nel **processo di riorganizzazione** delle partecipazioni detenute da enti pubblici del territorio cuneese.

Tuttavia, in esito al confronto suddetto, si è verificato il mutamento di orientamento rispetto all'opzione originariamente proposta, tramutatasi nella volontà di aggregare la partecipazione con altre società del territorio cuneese, conseguente a precise scelte strategiche e gestionali indicate nel Piano su espressa e diretta volontà della Giunta Regionale.

La Società, nel corso dell'ultimo quadriennio, ha provveduto a mettere in atto azioni di contenimento dei costi di funzionamento più precisamente si segnala che i costi di *governance* a partire dal 2012 sono stati ridotti con un risparmio pari al 41% sul totale, i costi del collegio sindacale a partire dal 2012 sono stati ridotti i costi con un risparmio pari al 58% sul totale.

Per quanto riguarda i costi del personale a partire dal 2015 è stato definito un part-time al 75% per l'unica risorsa dipendente introducendo un risparmio annuo rispetto al 2013 pari al 28% sul totale.; i costi per servizi di consulenza e collaborazioni professionali a partire dal 2012 sono stati ridotti, conseguendo un risparmio annuo rispetto al 2012 del 19% sul totale.

Con riferimento al solo 2015 si segnala che il costo del consiglio di amministrazione è in calo del 26,54% rispetto al 2014, il costo del collegio sindacale è in calo del 5,12% circa rispetto al 2014, il costo dei servizi è in calo del 1.07% rispetto al 2014.

**SEZ. III - 2.1.2. Società partecipate - verifica attuazione delle opzioni strategiche**

Nel seguito una sintesi tabellare sullo stato di attuazione delle opzioni strategiche previste a Piano.

Società	%	Piano 31.12.15 Opzione strategica FPP	Verifica marzo 2016 Attuazione opzione strategica FPP
ARDEA ENERGIA S.r.l.	29,05%	Mantenere	Attuata
BARRICALLA S.p.A.	30,00%	Mantenere	Attuata
ENEL Green Power Strambino Solar S.r.l.	40,00%	Mantenere	Attuata
C.I.M. S.p.A.	30,06%	Valorizzazione in sub-holding	Mancata attuazione (in attesa del completamento dell'istruttoria)
CONSEPI S.p.A.	50,15%	Dismissione (previa rilocalizz. impianti)	In corso rilocalizz. Impianti
MIAC S.p.A.	33,75%	Aggregare la partecipazione	In corso di attuazione
RIVALTA TERMINAL EUROPA S.p.A.	4,73%	Valorizzazione in sub-holding	Mancata attuazione (in attesa del completamento dell'istruttoria)
SACE S.p.A.	26,62%	Dismissione/liquidazione	In corso di attuazione
SAGAT S.p.A.	8,00%	Valorizzazione in sub-holding	Mancata attuazione (in attesa del completamento dell'istruttoria)
S.I.TO. S.p.A.	52,74%	Valorizzazione in sub-holding	Mancata attuazione (in attesa del
CITTA' STUDI S.p.A.	21,60%	Valorizzazione nei PST	Mancata attuazione
CONS.INSED.PROD.CANAVESE <i>recesso</i>	8,19%	Recesso	Attuata
ICARUS S.c.p.A. <i>in liquidazione</i>	20,40%	Proposta di messa in liquidazione	Attuata
MONTEPO S.p.A.	41,00%	Aggregare e liquidare	Mancata attuazione (in attesa della chiusura dei contratti AIP)
NORDIND S.p.A. <i>in liquidazione</i>	26,30%	Proseguimento liquidazione	In corso di attuazione
SIT S.r.l.	99,60%	Aggregare/liquidare	Mancata attuazione (in attesa di chiudere l'accordo di ristrutturazione con i creditori)
SAIA S.p.A. <i>in concordato</i>	28,59%	Attuazione piano di concordato	In corso di attuazione
SNOS S.r.l. <i>in liquidazione</i>	51,00%	Proseguimento liquidazione	In corso di attuazione
TNE S.p.A.*	43,54%	Mantenere e aggregare	In corso di attuazione
AGENZIA DI POLLENZO S.p.A.*	24,88%	Mantenere	Attuata
EXPOPIEMONTE S.r.l.	38,89%	già trasformata/liquidazione post vendita	In corso di attuazione
LA TUNO S.r.l.	56,02%	Trasformazione-Fondazione/liquidazione	In corso di attuazione
MONTEROSA 2000 S.p.A.**	38,06%	Mantenere	Attuata
TERME DI ACQUI S.p.A.	81,20%	Dismissione	In corso di attuazione
VILLA GUALINO S.c.a.r.l. <i>in liquidazione</i>	73,66%	Proseguimento liquidazione	In corso di attuazione
VILLA MELANO S.p.A.*	35,59%	In corso di valutazione	In corso di valutazione
EUROFIDI S.c.p.a.	16,30%	Mantenere	Attuata
FINGRANDA S.p.A.	46,55%	Aggregare la partecipazione	In corso di attuazione

\*Società gestita in nome e per conto di Regione Piemonte

\*\*Il 5,8 di proprietà di Finpiemonte Partecipazioni, la restante parte gestita in nome e per conto di Regione Piemonte

**SEZ. III - 2.1.3. Società partecipate - obiettivi strategici raggiunti**

Ai fini del disposto riportato nel precedente capitolo 1, al paragrafo 1.2<sup>15</sup>, si evidenzia, in estrema sintesi, che il Piano ha conseguito la **riduzione** del numero delle partecipazioni societarie, sia in termini assoluti (in conseguenza del recesso dal Consorzio insediamenti produttivi del canavese, uscito definitivamente dal portafoglio delle partecipate) e sia in termini relativi, riferendosi alle sole partecipazioni in società "operative" (in conseguenza della messa in liquidazione di Icarus Scpa).

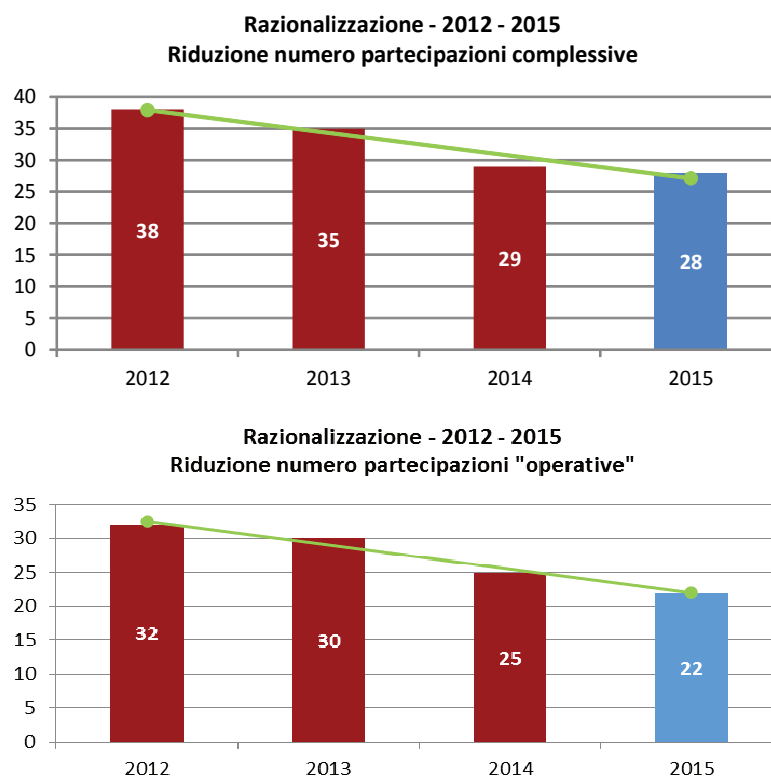
Tuttavia, caso per caso, il raggiungimento dell'opzione strategica individuata dal Piano sconta i tutti limiti degli effettivi margini di azione possibili, che dipendono sia dal capitale detenuto in ciascuna società e sia dalla coesistenza in portafoglio di partecipazioni a redditività relativamente elevata (appetibili per capitali privati) e partecipazioni in costante perdita (per le quali l'ipotesi di consegnare la società all'iniziativa privata non è più perseguibile); anche i margini di influenza risultano ridotti, spesso per interessi contrapposti manifestati a livello locale. Pertanto, si rilevano difficoltà nell'attuare concretamente le operazioni di aggregazione e/o cessione individuate dal Piano.

<sup>15</sup>, l'art. 1, comma 611 richiede alle Regioni, tra gli altri enti, di avviare, a decorrere dal 1 gennaio 2015, "[...] un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015 [...]"]

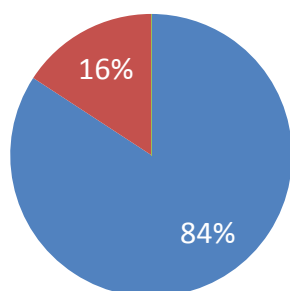
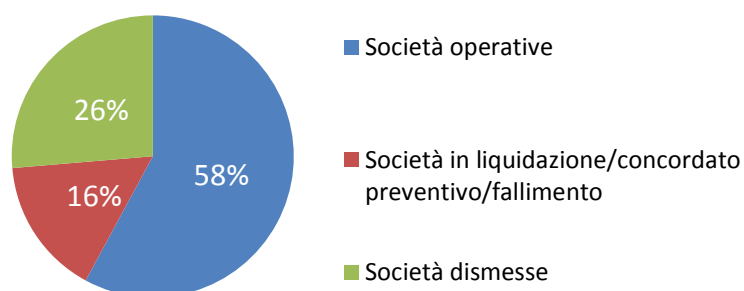
**SEZ. III - 2.2. Riduzione del numero delle società partecipate – risultati conseguiti**

Nel seguito l'andamento del numero di partecipazioni detenute, sia nel loro complessivo e sia nelle sole società operative, cioè al netto di quelle in società poste in liquidazione e/o in concordato preventivo e/o in fallimento.

In particolare, considerato che l'opera di razionalizzazione è stata da tempo avviata, si ritiene utile evidenziare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



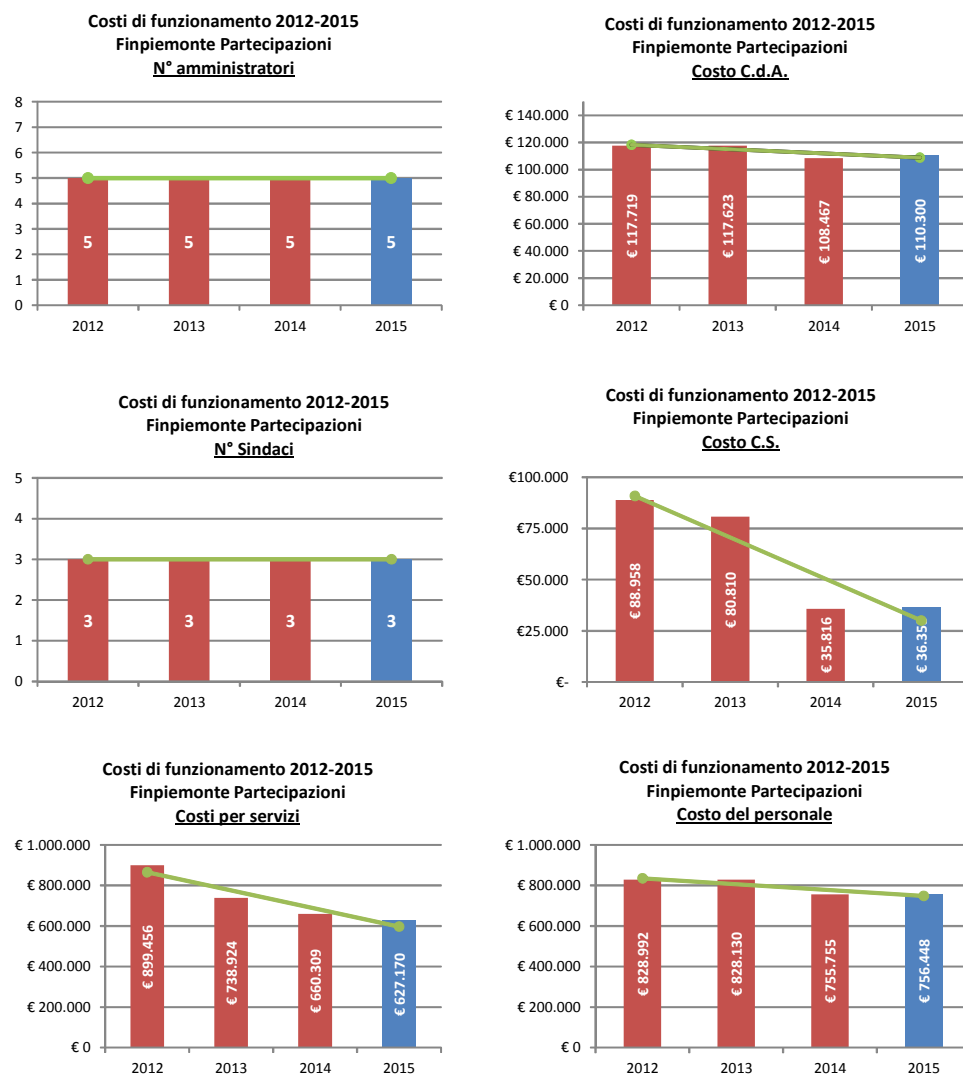
Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva una riduzione del 26% circa delle partecipazioni complessivamente detenute (n.10 partecipazioni effettivamente dismesse) e del 31% delle partecipazioni detenute nelle sole società "operative". In particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, si rileva, rispetto all'anno 2014, una riduzione del 3% circa delle partecipazioni complessivamente detenute e del 12% circa delle partecipazioni in società "operative". Nel seguito si ritiene utile offrire il raffronto 2012-2015 in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, esplicitato in termini di operatività delle società detenute

**FPP - Partecipazioni detenute - 2012****FPP - Partecipazioni detenute - 2015**



**SEZ. III - 2.3. Contenimento dei costi di funzionamento****SEZ. III - 2.3.1. Risultati Finpiemonte SpA – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi a Finpiemonte Partecipazioni SpA. In particolare, considerata la costante azione di *spending review* praticata, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell'anno 2015<sup>16</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



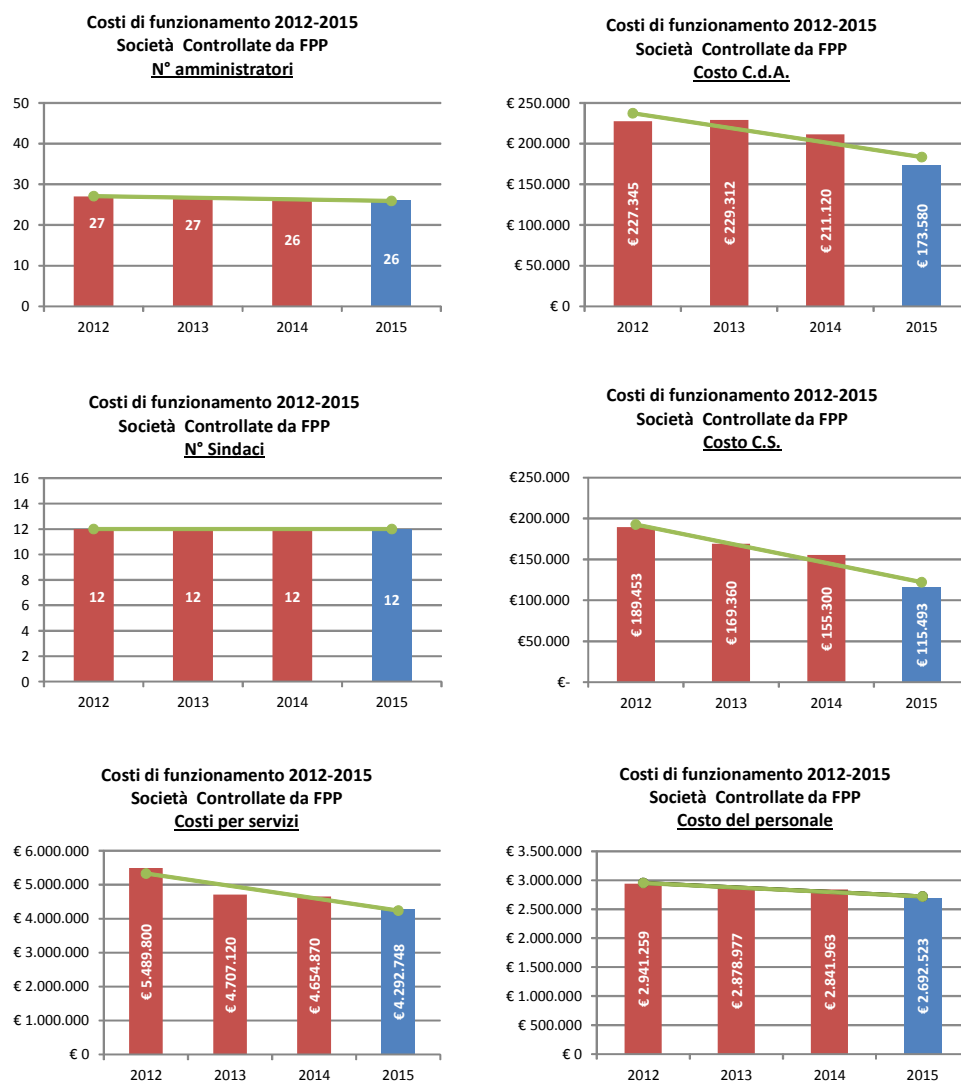
Con riferimento all'arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione di oltre il 6%; in particolare, nel 2015, il costo è rimasto pressoché costante;
- Costo CS: riduzione del 59%; in particolare, nel 2015, il costo è rimasto pressoché costante;
- Costi per servizi: riduzione del 30% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 5% circa;
- Costi per consulenza e collaborazioni: riduzione del 53% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 20% circa;
- Costi del personale: riduzione del 9% circa; in particolare, nel 2015, il costo è rimasto pressoché costante.

<sup>16</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. III - 2.3.2. Risultati società “controllate” (quota > 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l’andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società controllate (Consepi SpA, La Tuno Srl, SIT Srl, SITO SpA, Terme di Acqui SpA, Snos Srl in liquidazione e Villa Gualino Scarl in liquidazione, queste ultime escluse dal computo in quanto già avviate verso la chiusura). In particolare, considerata l’opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* avviata da tempo verso le società partecipate, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell’anno 2015<sup>17</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



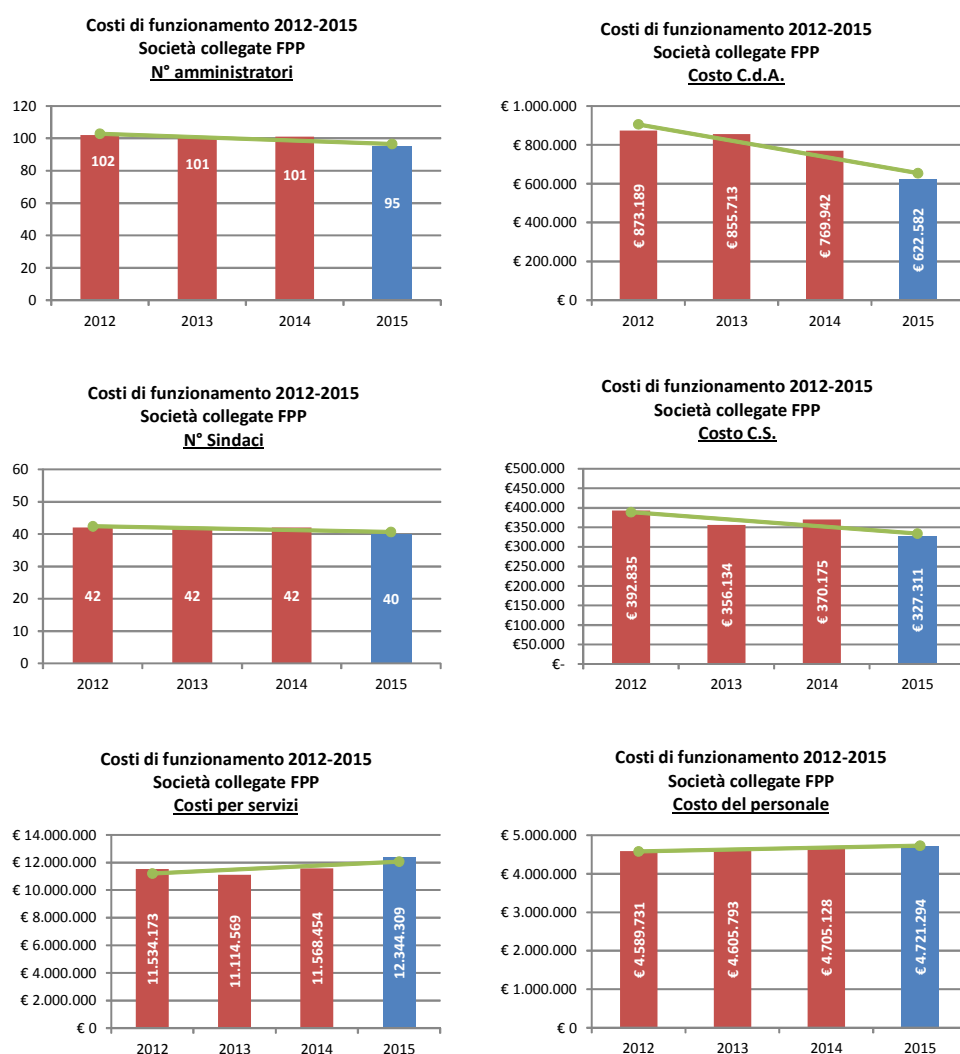
Con riferimento all’intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione del 24% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 18% circa;
- Costo CS: riduzione del 39%; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 25% circa;
- Costi per servizi: riduzione del 22% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all’8% circa;
- Costi del personale: riduzione del 9% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 5% circa.

<sup>17</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

**SEZ. III - 2.3.3. Risultati società “collegate” (20% < quota < 50%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l’andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società collegate (Ardea Energia Srl, Barricalla SpA, CIM SpA, Città Studi SpA, Expo Piemonte SpA, Fingranda SpA, Icarus Scpa, ora in liquidazione, MIAC Scpa, Montepo SpA, SAIA SpA in concordato preventivo, SACE SpA, Strambino Solar Srl - consolidate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio di Finpiemonte Partecipazioni - oltre alle partecipazioni, gestite in nome e per conto di Regione Piemonte, nelle società Agenzia di Pollenzo SpA, Monterosa 2000 SpA, TNE SpA, Villa Melano SpA ed alla partecipazione nella società NORDIND SpA in liquidazione, quest’ultima esclusa dal computo insieme SAIA SpA in c.p. e Icarus in liq., in quanto già avviate verso la chiusura). In particolare, tenendo conto che l’opera di sensibilizzazione in tema di *spending review* ha trovato incisione a livello di costi di *governance*, si ritiene utile rilevare non solo i risultati conseguiti nell’anno 2015<sup>18</sup>, ma anche quelli ottenuti nel precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all’intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

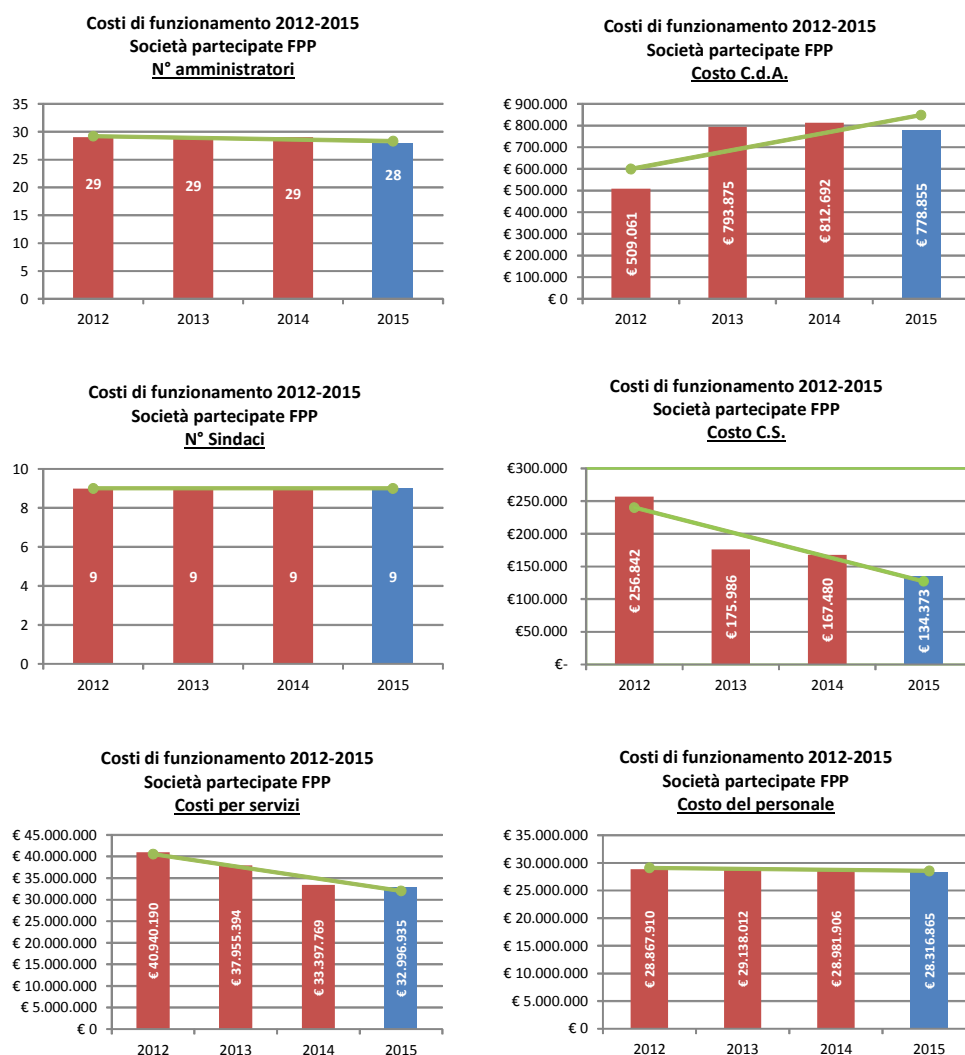
- Costo CdA: riduzione di oltre il 28% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 19% circa;
- Costo CS: riduzione del 16% circa; in particolare, prendendo in esame solo l’anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all’11%;

<sup>18</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

- Costi per servizi: incremento del 7% circa; risulta confermato, anche prendendo in esame solo l'anno 2015, circa lo stesso incremento;
- Costi del personale: incremento del 3% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, l'incremento rispetto al 2014 si attesta allo 0,3% circa.

**SEZ. III - 2.3.4. Risultati società "partecipate" (quota < 20%) – raffronto 2012-2015**

Nel seguito l'andamento dei costi di funzionamento relativi alle sole società partecipate (Rivalta Terminal Europa SpA, SAGAT SpA, Eurofidi Scpa<sup>19</sup> e Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese, quest'ultimo escluso dal computo, in quanto non più presente nel portafoglio partecipate a seguito del recesso). In particolare, ai fini di un'analisi più ampia, si ritiene utile rilevare non solo i risultati relativi all'anno 2015<sup>20</sup>, ma anche quelli del precedente triennio, relativo al periodo 2012-2014.



Con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: incremento del 53%; invece, prendendo in esame solo l'anno 2015, si è verificata, in controtendenza, una riduzione rispetto al 2014 del 4% circa; al riguardo, si evidenzia che la maggior parte dell'incremento registrato nel quadriennio è dovuto al picco tra il 2012 ed il 2013, periodo in cui il costo CdA della sola società SAGAT SpA è aumentato di circa € 300.000.

<sup>19</sup> Si segnala che, a seguito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea di Eurofidi ed ancora in corso, la quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni è attualmente pari al 19,86%.

<sup>20</sup> Si segnala che i dati riferiti al 2015 sono provvisori, in quanto frutto di elaborazioni parziali (pre-chiusura 2015), non ancora approvati dagli organi deliberativi deputati e, pertanto, ancora suscettibili di variazione.

31 Marzo 2016

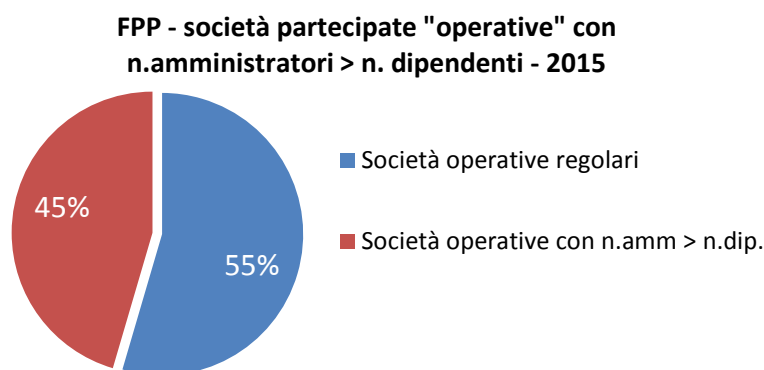
- Costo CS: riduzione del 47% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta quasi al 20% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 19% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta all'1,2% circa;
- Costi del personale: riduzione del 1,9% circa; in particolare, prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta allo 2,3% circa.

### SEZ. III - 3. ULTERIORI MARGINI DI MANOVRA

Nel presente capitolo si presentano, in estrema sintesi ed in linea di larga massima, gli ulteriori margini di manovra, ancora da attuare per rientrare nei parametri normativi, con particolare riguardo al principio di buon andamento dell'azione amministrativa, nonché di sana gestione finanziaria, e quindi, nella pratica, ai criteri in tema di rapporto "numero amministratori/numero dipendenti" e di "costante perdita economica"; si rimandano, tuttavia, eventuali analisi circa le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, nonché delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili (alcune già individuate nel Piano operativo di razionalizzazione).

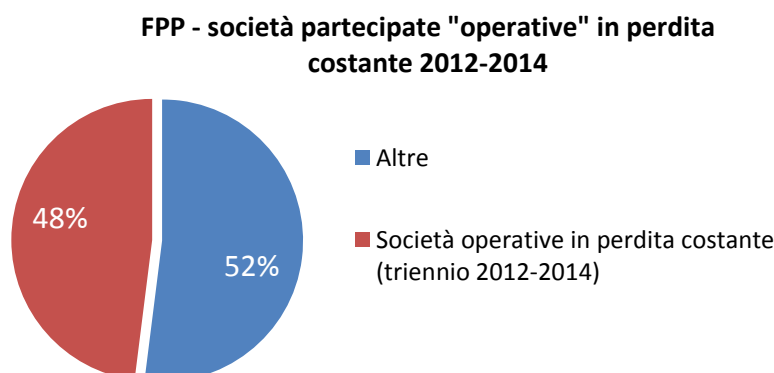
#### SEZ. III - 3.1. Società partecipate con numero amministratori maggiore del numero dipendenti

Il seguente grafico evidenzia la distribuzione delle società partecipate "operative" presenti in portafoglio, che al 31.12.2015 avevano un numero di amministratori maggiori dei propri dipendenti, non rientrando nel relativo criterio ex art. 1, comma 611, Legge n.190/2014 (già individuate nel Piano operativo di razionalizzazione). Al riguardo, si rileva che la maggioranza delle suddette società rientra nel disposto.



#### SEZ. III - 3.2. Società partecipate in perdita costante

Il seguente grafico evidenzia la distribuzione delle società partecipate "operative" presenti in portafoglio, che nel triennio 2012-2014 hanno sviluppato costante perdita (già individuate nel Piano operativo di razionalizzazione). In particolare, si precisa che l'analisi esclude l'anno 2015 in quanto, attualmente, non sono ancora disponibili i dati di bilancio d'esercizio a tale data per alcune società partecipate.



31 Marzo 2016

## SEZ. III - 3.3. Ricognizione partecipate di II livello

Società [controllata/collegata/ partecipata]	Partecipazioni detenute - dati al 31.12.2014				Risultato d'esercizio		
	Nome società	%	Oggetto	Capitale Sociale	2012	2013	2014
Agenzia di Pollenzo spa	Pollenzo Ricerca Sviluppo Promozione Srl	100,00%	Soc. per la gestione energetica del compendio immobiliare	25.000	(2.878)	10.584	10.735
	Albergo dell'Agenzia Srl	33,00%	Gestione dell'omonimo albergo	110.000	19.464	(34.702)	9.336
	Banca del vino S.C.	11,67%	Soc. Cop. per la conservazione e lo stoccaggio di vini	50.000	38.527	2.855	35.139
Ardea Energia Srl	Bra Energia Srl	50,00%	Realizzazione e gestione	200.000	(25.000)	(262.000)	(432.000)
	Tanaro Power Srl	75,00%	Realizzazione e gestione impianto idroelettrico Santa Vittoria d'Alba	1.000.000	(12.000)	(338.533)	-
Barricalla Spa	-	-	-	-	-	-	-
C.I.M. Spa	Crosstec Srl	85,00%	servizi ICT per la logistica	100.000	10.909	(18.339)	(11.352)
	Eurogateway Srl	40,00%	Movimentazione container	99.000	(109.581)	(102.242)	104.172
	UIRnet SpA	2,57%	Realizzazione piattaforma Logistica Nazionale	1.011.000	14.475	43.587	9.210
Città Studi Spa	Confidi Lombardia S.C.	-	Rilascia garanzie a fronte di affidamenti e finanziamenti	9.554.250	(1.648.214)	(9.529.651)	(2.997.370)
	SFC Sistemi formativi Confindustria	0,36%	Promozione, istituzione, organizzazione e coordinamento di iniziative di formazione, addestramento e perfezionamento professionale	236.022	6.665	888	7.039
	Fondazione nuove tecnologie per il Made in Italy	16,67%	Promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostegno per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro	30.000	N.D.	N.D.	N.D.
	Consorzio Biella Accoglie	-	Programmazione dello sviluppo turistico del Biellese	7.250	(4.143)	6.878	(188)
	Federazione Servizi Formativi	20,00%	Aggregazione di diversi attori della formazione professionale per promuovere la crescita, l'innovazione e la sostenibilità della formazione	5.500	(11.227)	87	N.D.
Consepi Spa	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Insempiamenti Produttivi del Canavese	-	operato recesso	-	-	-	-	-
Eurofidis Srl	Artigiancredit Piemonte Srl	4,09%	Consorzio confidi	252.726	(147.676)	(54.464)	N.D.
	South Cone S.A.G.R.	15,00%	Consorzio di garanzia	688.204	(192.216)	677.426	N.D.
Expo Piemonte Srl	-	-	-	-	-	-	-
Fingranda Spa	Tecnogranda SpA	8,11%	Parco tecnologico agroalimentare	1.724.989,00	(837.000)	(425.000)	(449.205)
	PLIM Srl	50,00%	Società progetto Piattaforma Logistica Integrata Alpi del Mare	100.000,00	(8.000)	(9.000)	N.D.
	SIA Srl	7,50%	Società progetto realizzazione centro di trasformazione frutta	100.000,00	(3.000)	(6.000)	(13.000)
	Corilanga Società Agricola Coop.	28,50%	Soc. Coop. Agricola lavorazione Nocchie	100.000,00	2.000	2.000	(23.000)
	Agengranda Srl	20,00%	Commercializzazione Energia Elettrica	73.000,00	43.000	67.000	N.D.
Icarus Scpa in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
La Tunno Srl	GAL Escartons e Valli Valdesi	0,91%	Gruppo di Azione Locale per valorizzaz	55.100,00	1.230	16.580	25.949
MIAC Scpa	-	-	-	-	-	-	-
Montepo Spa	-	-	-	-	-	-	-
Monterosa 2000 Spa	ATL Srl	0,21%	Agenzia di accoglienze e promozione t pianificazione e gestione dello sviluppo del territorio della Comunità Montana Valsesia	116.100,00	N.D.	N.D.	N.D.
Nordind Spa in liquidazione	Terre del Sesia Srl	2,00%	sviluppo del territorio della Comunità Montana Valsesia	10.000	(486)	36	764
Rivalta Terminal Europa Spa	Riters Srl*	100,00%	Movimentazione container	100.000,00	(150.537)	4.572	159.635
	Fer.Net Srl	10,00%	Servizi ferroviari e logistici	100.000,00	(307.484)	(252.598)	(45.954)
	Fuorimuro Srl	50,00%	Servizi ferroviari	500.000,00	40.930	(1.060.006)	(81.750)
S.A.I.A. Spa in concordato preventivo	Cesa Srl in fallimento	92,49%	-	-	-	-	-
	Tecnoparco Srl in liquidazione	21,82%	-	-	-	-	-
	Cave Futura Srl	57,50%	-	-	-	-	-
SACE Spa	-	-	-	-	-	-	-
S.I.T.O. Spa	Sito Logistica Scpa	26,00%	Movimentazione container	500.000	67.702	60.645	98.141
	CIM SpA	13,80%	Gestione centro intermodale	24.604.255	105.154	1.641	(886)
	CAAT	0,49%	Gestione centro agroalimentare	34.781.167	(1.422.200)	(1.105.074)	(699.600)
	UIRnet SpA	2,77%	Realizzazione piattaforma Logistica Nazionale	1.011.000	14.475	43.587	9.210
	Banca di Credito Coop. di Bene Vagienna	0,01%	Attività di intermediazione creditizia	20.051.417	(1.866.471)	(7.825.659)	-
SAGAT Spa	SAGAT Handling	100,00%	Handling aeroportuale	3.900.000,00	(401.707)	(669.024)	(104.291)
	SAGAT Engineering Srl	100,00%	Progettazione e consulenza	11.000,00	134.239	126.077	11.170
	Aeroporti Holding Srl	55,45%	Gestione di partecipazioni	11.000.000,00	190.212	191.242	3.730.493
	Sistema srl	100,00%	Gestione di infrastrutture aeroportuali	20.000,00	(2.619)	(3.816)	(3.148)
	Torino Servizi Srl	51,00%	Società in liquidazione	98.800,00	-	-	-
	Air Cargo Torino Srl	36,00%	Trattamento delle merci in ambito aer	53.000,00	16.000	(12.000)	-
S.N.O.S. Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
EGP Strambino Solar Srl	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppo Investimenti Territorio Srl	Villa Gualino S.c.a.r.l. in liquidazione	1,03%	Gestione del complesso "Villa Gualino" - Torino	170.770	(530.097)	(84.250)	N.D.
Torino Nuova Economia SpA	-	-	-	-	-	-	-
Terme di Acqui SpA	Consorzio per la Formazione Professionale Acquese	4,55%	Scuola professionale alberghiera	150.787	N.D.	(40.118)	43.356
VILLA GUALINO Scari in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
Villa Melano SpA	-	-	-	-	-	-	-

**SEZ. III - 4. CONCLUSIONI**

In estrema sintesi, considerando l'analisi aggregata di Finpiemonte Partecipazioni SpA e delle n. 22 società partecipate prese in esame (escluse Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese, non più presente in portafoglio, oltre alle società NORDIND SpA in liq., SAIA SpA in c.p., Icarus in liq., Snos Srl in liq. e Villa Gualino Scarl in liq., in quanto già avviate verso la chiusura), con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- Costo CdA: riduzione del 2%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 11% circa;
- Costo CS: riduzione del 34%; prendendo in esame solo l'anno 2015, la riduzione rispetto al 2014 si attesta al 16% circa;
- Costi per servizi: riduzione di oltre il 15%; prendendo in esame solo l'anno 2015, rispetto al 2014 il costo è rimasto pressoché invariato;
- Costi del personale: riduzione del 2%, anche prendendo in esame solo l'anno 2015 rispetto al 2014;
- **Risparmio cumulato nel periodo: circa € 22 mln;**
- **Risparmio puntuale 2015, rispetto al 2014: circa € 818.000.**

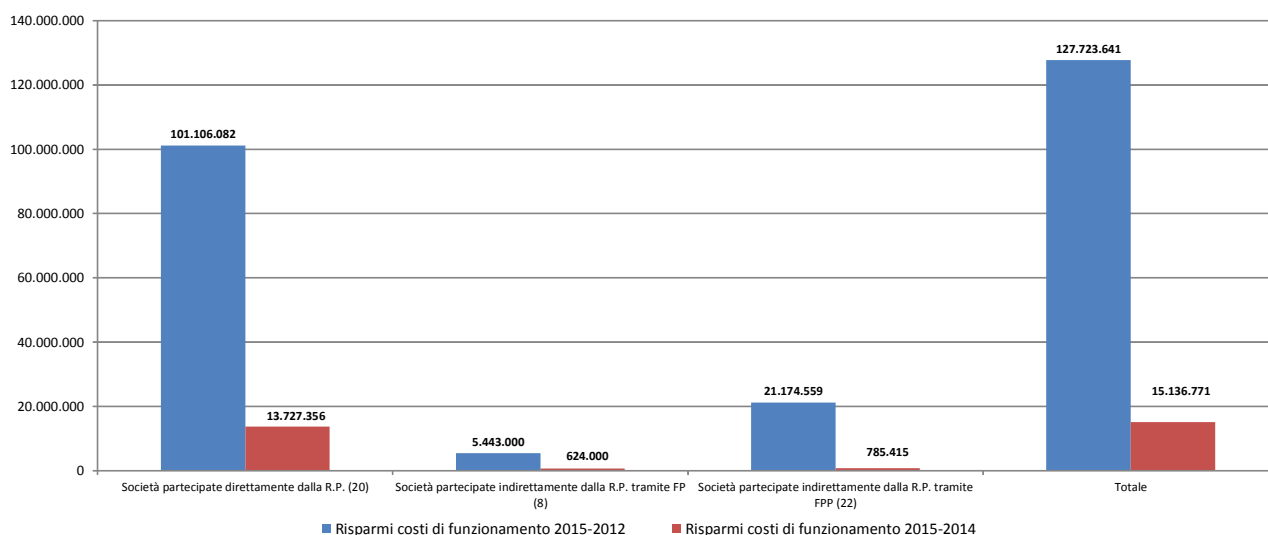


**RISPARMI COMPLESSIVI CONSEGUITI DAL GRUPPO REGIONE PIEMONTE**

In estrema sintesi, considerando l'analisi aggregata delle partecipazioni in società operative di Regione Piemonte (n.20 società), di Finpiemonte SpA (n.8 società) e di Finpiemonte Partecipazioni SpA (n.22 società), con riferimento all'intero arco temporale preso in esame (2012-2015), si rileva:

- **Risparmio cumulato nel periodo: circa € 127 mln;**
- **Risparmio puntuale 2015, rispetto al 2014: circa € 15,1 mln.**

	Risparmi costi di funzionamento 2015- 2012	Risparmi costi di funzionamento 2015-2014
Società partecipate direttamente dalla R.P. (20)	101.106.082	13.727.356
Società partecipate indirettamente dalla R.P. tramite FP (8)	5.443.000	624.000
Società partecipate indirettamente dalla R.P. tramite FPP (22)	21.174.559	785.415
<b>Totale</b>	<b>127.723.641</b>	<b>15.136.771</b>



In ultimo, si segnala che i dati afferenti i risparmi sopra conseguiti sono suscettibili di ulteriore miglioramento, nel caso in cui l'analisi tenesse conto anche delle riduzioni di costi conseguenti ai processi di liquidazione, ad oggi non inseriti in quanto non tutti disponibili.